

CONSIGLIO D'ISTITUTO 3 NOVEMBRE 2014
RELAZIONE DEL D.S. SUI RISULTATI A.S. 2013-14

Come ogni anno, si forniscono di seguito informazioni relative agli esiti dell'a.s. 2013-14, e cioè:

- risultati scrutini giugno e settembre: promossi, sospesi, respinti (giugno+ settembre) e ottisti
- risultati Esami di Stato 2014
- risultati del monitoraggio 2013-14.

Si riferisce inoltre sul risultato delle prove INVALSI sulle quinte ginnasio di maggio 2014, e sulle azioni avviate in proposito da questa presidenza su indicazione del Collegio docenti.

1. SCRUTINI 2013-14 E DATI COMPARATIVI

Lo scrutinio di giugno ha determinato i seguenti quadri di studenti non ammessi e sospesi:

NON AMMESSI GIUGNO ALLA CLASSE SUCCESSIVA A.S.2013-14													
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	TOT	%	ISCRITTI
QUARTE	0	0	1	2	0	0	0	0	1	1	5	2,1%	240
QUINTE	0	0	0	2	0	1	0	0	0		3	1,6%	182
PRIME	0	0	1	0	1	0	1	0	0		3	1,4%	213
SECONDE	0	1	0	0	0	0	0				1	0,6%	164
											12	1,5%	799

SOSPESI GIUGNO A.S.2013-14													
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	TOT	%	ISCRITTI
QUARTE	3	6	8	7	0	7	10	9	7	5	62	25,8%	240
QUINTE	0	2	8	4	4	4	5	6	10		43	23,6%	182
PRIME	2	0	8	5	2	6	1	9	0		33	15,5%	213
SECONDE	9	2	3	6	3	5	1				29	17,7%	164
											167	20,9%	799

La percentuale dei non ammessi a giugno è ulteriormente diminuita rispetto al già esiguo dato del 2013 (1,7%), confermando la politica della scuola di consentire ad un più alto numero di studenti di affrontare gli esami di settembre: inoltre quest'anno, forse a seguito della significativa selezione avvenuta a settembre dell'anno passato (11,4% di respinti), gli studenti si sono presentati alle prove mediamente più preparati, per cui è stato **respinto solo il 7,2% dei candidati**, portando a solo il 3,0% il numero di respinti complessivi fra giugno e settembre, il dato più basso degli ultimi 4 anni, come si evince dalla tabella che segue

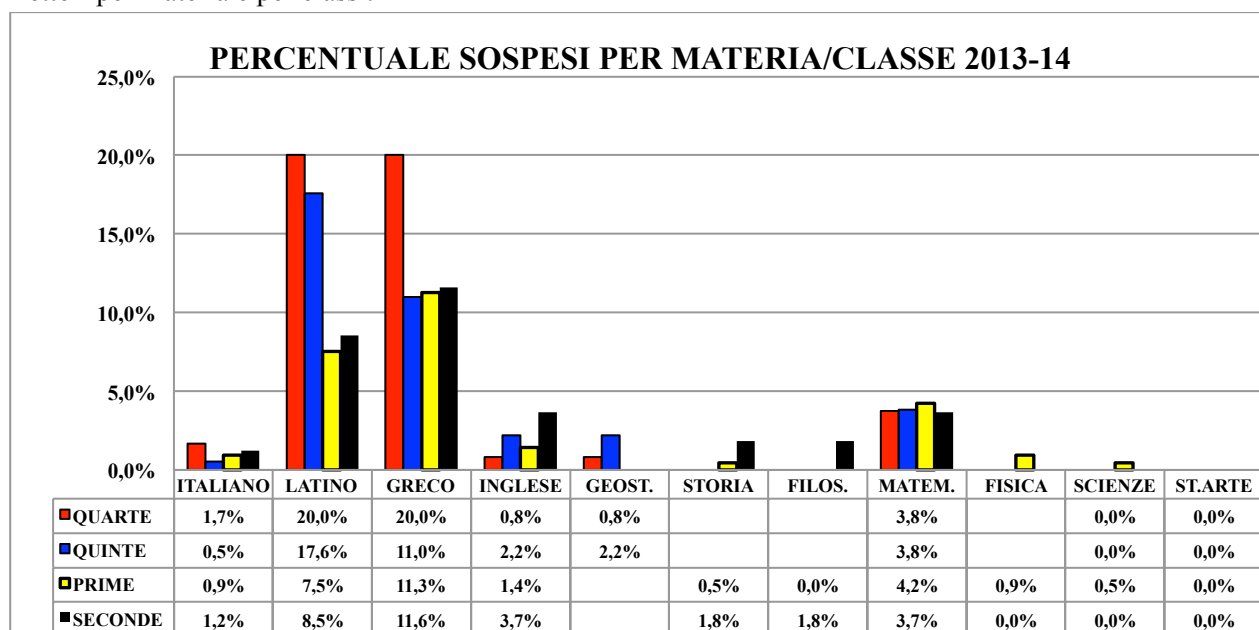
NON AMMESSI GIUGNO-SETTEMBRE				
	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
%	5,3%	4,3%	4,2%	3,0%

Si riporta inoltre di seguito il quadro comparativo dei risultati degli scrutini di giugno negli ultimi 6 anni, in termini di percentuali di non ammessi e sospesi distribuiti per fasce di classi

NON AMMESSI GIUGNO						
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
QUARTE	6,0%	5,8%	6,1%	4,3%	3,5%	2,1%
QUINTE	4,0%	7,2%	1,6%	3,0%	2,2%	1,6%
PRIME	2,1%	11,4%	4,1%	2,2%	0,0%	1,4%
SECONDE	3,5%	5,7%	1,5%	3,5%	0,6%	0,6%
media	3,9%	7,5%	3,3%	3,2%	1,7%	1,5%

	SOSPESI GIUGNO					
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
QUARTE	29,8%	19,8%	27,9%	27,4%	29,9%	25,8%
QUINTE	27,7%	28,7%	16,9%	30,4%	25,7%	23,6%
PRIME	32,6%	21,4%	31,1%	21,0%	19,3%	15,5%
SECONDE	18,5%	24,9%	10,7%	26,0%	9,2%	17,7%
media	27,2%	23,7%	21,6%	26,2%	21,7%	20,9%

Più analiticamente si riporta di seguito il grafico della percentuale degli studenti sospesi a giugno 2013-14 'letto' per materia e per classi.



Rispetto all'anno 2012-13 si rileva un incremento di sospensioni nelle classi liceali in latino (si passa dal 5,6% in prima e 0,4% in seconda al 7,5% in prima e al 8,5% in seconda), in greco (si passa dal 5,1% in prima e 3,4% in seconda al 11,3% in prima e al 11,6% in seconda), e dati sostanzialmente costanti o in lieve calo per le altre discipline.

Sul versante dei risultati più positivi, gli studenti promossi con una media pari o superiore all'otto, si sono ormai stabilizzati su una percentuale del 23% (23,2), confermando la nuova consapevolezza del corpo docente nell'uso della scala decimale secondo le indicazioni normative legate ai crediti. Leggermente in calo il sottogruppo degli studenti con media superiore al 9 che si attesta comunque al 14,6% del totale (27 studenti), rispetto al 17,03% dell'anno passato: rimane comunque un dato statisticamente poco variabile, come accade con le eccellenze.

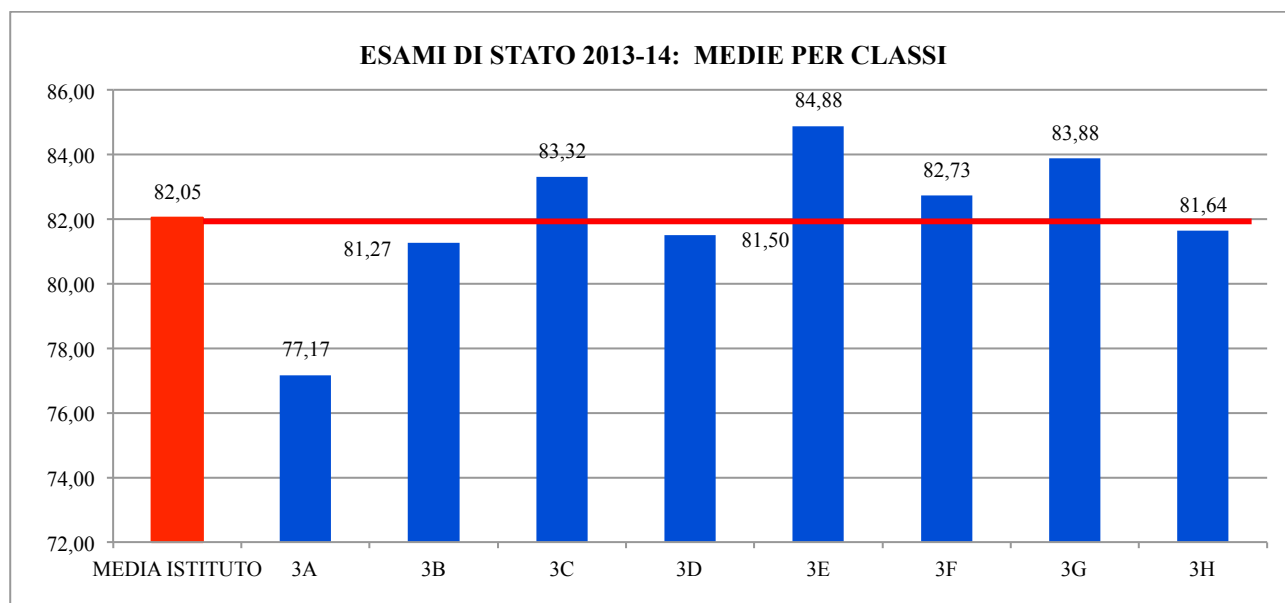
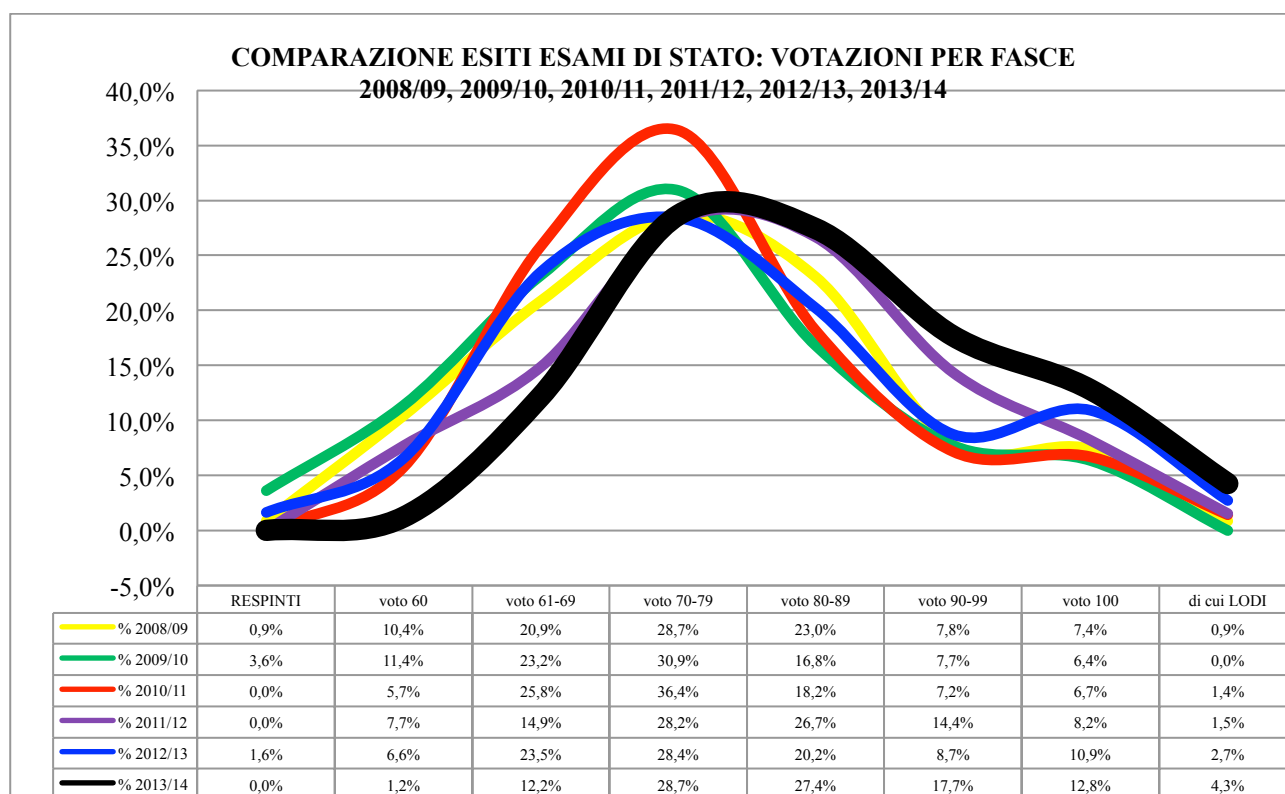
	% OTTISTI			
	% 2010-11	% 2011-12	% 2012-13	% 2013-14
QUARTE	10,7%	21,4%	19,4%	16,7%
QUINTE	21,2%	12,5%	20,4%	26,9%
PRIME	14,9%	26,5%	22,9%	24,9%
SECONDE	22,8%	19,0%	33,3%	26,2%
totale	17,3%	20,1%	23,6%	23,2%

2. ESAMI DI STATO giugno 2014 E DATI COMPARATIVI

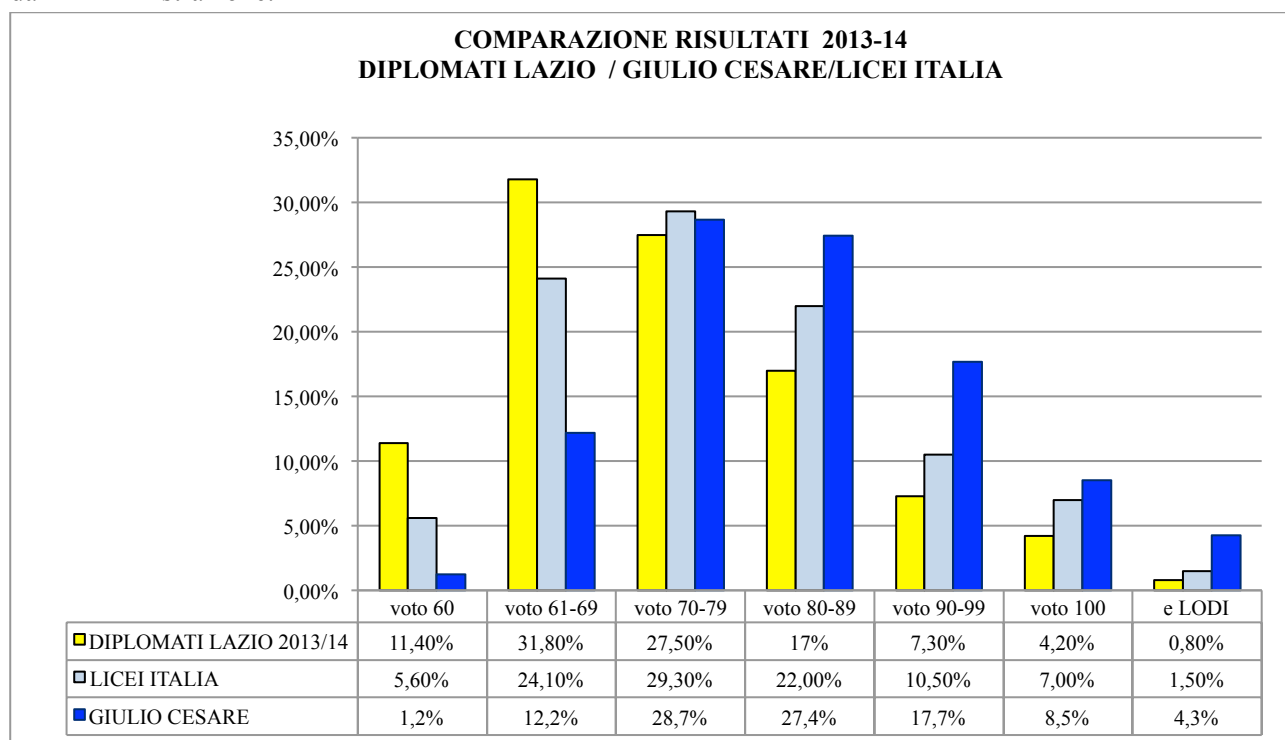
L'esito degli Esami 2014 è stato molto positivo rispetto al 2013 e in generale agli anni precedenti, per le seguenti ragioni:

- tutti gli studenti sono stati ammessi all'Esame (nel 2013 1 non ammesso) e promossi (nel 2013 ci sono stati 3 respinti) → si è ripresentato il quadro del 2012
- 21 studenti (12,8%) hanno avuto valutazione massima di 100, e 7 di questi hanno anche avuto la Lode: nel 2012 i 100 sono stati il 10,9%)
- la distribuzione dei voti ha avuto un sensibile miglioramento → solo 42,1% dei voti fra 60 e 79 (2013 → 58,5 e anche 2012 → 50,8%) con 2 soli 60
- innalzamento della valutazione media d'istituto (82,05 rispetto a 78,62 del 2013 e 79,23 del 2012)

Si riportano di seguito il quadro analitico per sezioni dei risultati 2013-14 e il quadro comparativo della curva dei voti (distribuzione per fasce) degli Esami di Stato a partire dal 2008/09 (ultimi 5 anni).



Si riporta inoltre la comparazione dei risultati del liceo con i dati statistici sulla distribuzione delle votazione dei diplomati del Lazio (tutti gli indirizzi) e dei diplomati dei soli licei (dato su base nazionale), forniti dall'Amministrazione.



3. RISULTATI MONITORAGGIO maggio 2014

Si riportano di seguito alcune riflessioni di sommaria sintesi, rimandando alla relazione della prof. Zisa, FS, che si allega (*allegato n.1*), e utilizzando in parte i grafici curati dalle proff. Magni e Zisa, con il supporto tecnologico dei proff. Frigeni e Fichera.

Quest'anno il monitoraggio ha conosciuto due importanti novità:

1. nuova tipologia di questionari, riconducibili a due:

- “*Questionario Qualità*” per verificare in che termini e fino a che punto il Giulio Cesare si avvicina all'idea della scuola di qualità che ciascuna componente della comunità scolastica preventivamente ha definito (fonte: Rapporto TALIS 2013, e materiali in Allulli G., Farinelli F., Petrolino A. (2013), *L'autovalutazione d'istituto. Modelli e strumenti operativi*, Milano Guerini e Associati): è stato somministrato con piccole varianti a genitori, docenti e studenti del triennio liceale;
- “*Questionario Soddisfazione*” di impianto tradizionale per il nostro liceo, volto a verificare il grado di soddisfazione nei rapporti con la scuola, con la classe, con i docenti, somministrato agli studenti del ginnasio e ai genitori (che hanno perciò compilato un doppio questionario).

2. somministrazione on line su piattaforma dedicata (implementata dai proff. Fichera e Frigeni) a tutte le componenti, eccetto gli studenti del ginnasio, visto il buon risultato di questa esperienza con la componente genitori

Un po' di numeri

Hanno risposto al questionario:

- docenti: 69 (su 80 ca.)
- studenti: 401 del ginnasio e 429 del liceo, per un totale di 830 studenti (su 970 ca.)
- genitori: 411 (su 2000 ca.)

Il questionario non è stato somministrato al personale ATA

Risultati del questionario qualità

Il “questionario qualità” chiedeva al compilatore di compiere due operazioni:

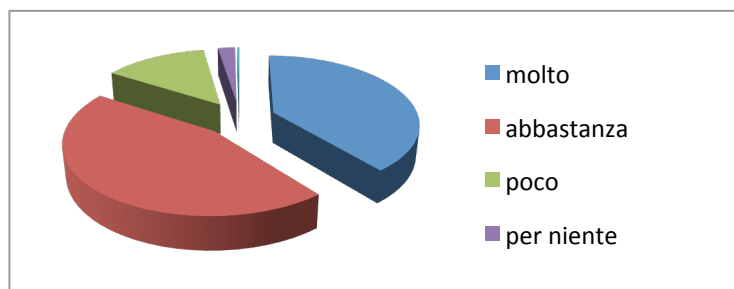
- scegliere una sola affermazione per ogni terna proposta rispetto ad una domanda chiave (ideale scuola di qualità, rapporto docente/studente, rapporto scuola/famiglia, curriculum, ecc.): sono emerse così le dieci affermazioni più condivise, capaci di delineare una scuola di qualità,
- assegnare un voto da 1 a 10 a ciascuna affermazione prescelta: in tal modo è emerso in che misura la caratteristica prescelta è sembrata a ciascuna componente realizzata nella nostra scuola

Si allegano (*allegato n.2*) i prospetti “*Una scuola di qualità per ...*” relativi alle tre componenti (docenti, genitori, studenti di triennio), in cui sono indicate la risposta prevalente (o le due risposte) e il voto con cui l’affermazione prescelta è stata misurata rispetto al liceo Giulio Cesare. Da una analisi, anche rapida, emerge che docenti e genitori sono molto soddisfatti della scuola (per i genitori nessun voto degli item prescelti è inferiore a 7,6, per i docenti a 7,3), mentre i più critici sono gli studenti che comunque promuovono sempre la scuola con un voto di sufficienza: si evidenzia che il solo voto di insufficienza (5,8) è relativo allo studio della lingua straniera che comunque raccoglie un magro 22% di interesse come indice di qualità del curriculum.

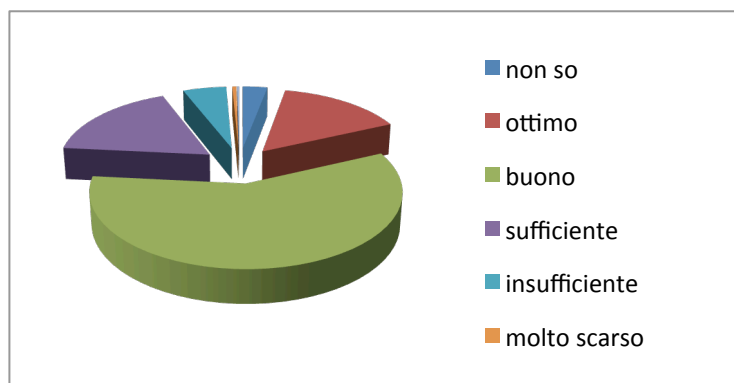
Il maggiore interesse di quest’anno era comunque concentrato sul ginnasio, visto che l’anno prima era questa la fascia di scolarizzazione con maggiore difficoltà relazionali, in particolare con i docenti. Per l’analisi dei risultati, molto accurata, rimando alla relazione della prof.Zisa, FS per l’Autovalutazione, che si allega.

E’ da sottolineare comunque, che la domanda complessiva sulla soddisfazione della scelta e sull’organizzazione complessiva della scuola ha dato un risultato altamente lusinghiero:

Sei soddisfatto della scelta dell'istituto?		% sul totale
molto	157	39%
abbastanza	180	45%
poco	54	13%
per niente	9	2%
risp. non valida	1	0%

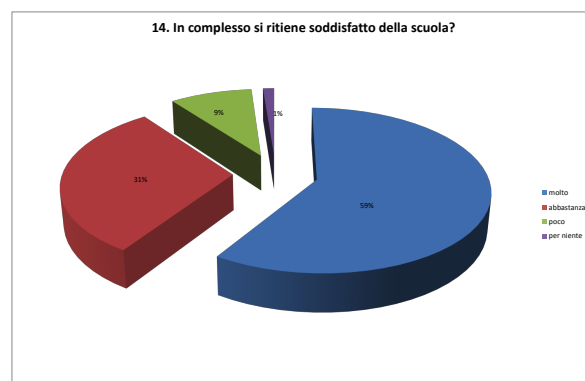


Quale giudizio dai sull'organizzazione complessiva della scuola?		% sul totale
non so	12	3%
ottimo	61	15%
buono	234	58%
sufficiente	70	17%
insufficiente	21	5%
molto scarso	2	0%
risp. non valida	1	0%



Altrettanto emerge dalla risposta complessiva dei genitori, molto positiva

In complesso si ritiene soddisfatto della scuola?	risposte totali	classe IV	classe V	classe I	classe II	classe III
molto	59%	55%	71%	65%	50%	48%
abbastanza	31%	35%	23%	23%	38%	40%
poco	9%	9%	6%	10%	12%	10%
per niente	1%	1%	0%	3%	0%	2%



4. RISULTATI INVALSI (maggio 2014 – classi quinte ginnasio)

I risultati di italiano per le prove INVALSI delle quinte ginnasio dopo le proteste inviate all'INVALSI per l'impropria attribuzione di cheating nelle prove di italiano, sono stati rettificati dall'Istituto INVALSI in termini molto positivi, e con lettera di scuse che dichiara *“ho ragione di ritenere che la rilevazione del cheating nella Sua scuola sia da attribuire non tanto alla presenza di irregolarità nell'osservazione del protocollo di realizzazione delle prove stesse, ma alla presenza di eccellenze difficilmente riscontrabili nella popolazione scolastica complessiva. Pertanto ritengo, in un'ottica di condivisione della responsabilità tra Lei e l'INVALSI, che ci siano motivi sufficienti per rivedere gli esiti delle prove INVALSI 2014, attualmente disponibili sulla pagina dedicata alla Sua scuola sul sito INVALSI”*.

Si allegano pertanto i quadri sinottici dei risultati di italiano e matematica (**allegato n.3**), che confermano l'eccellenza dei risultati degli allievi della scuola, anche paragonati alle 200 scuole con studenti di pari estrazione socioculturale.

Una soddisfazione piena per l'istituto.

UNA SCUOLA DI QUALITÀ' PER I DOCENTI – 69 risposte

QUESITO/RISPOSTA PRESCELTA	%	VOTO
1. Una scuola di qualità deve garantire a ciascun allievo:		
Lo sviluppo della responsabilizzazione rispetto a sé, agli altri, all'ambiente scolastico	62%	8,4
L'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste nella programmazione	36%	8,3
2. Una scuola di qualità deve garantire alle famiglie:		
La ricerca e la valorizzazione della relazione scuola-famiglia	62%	7,6
Tempi e modalità di funzionamento rispettosi delle esigenze di allievi e famiglie	28%	7,4
3. Nella prospettiva della successiva formazione (professionale o all'Università) una scuola di qualità deve:		
Stimolare atteggiamenti positivi degli alunni nei confronti della comunità scolastica e dello studio	54%	8,2
Curare l'orientamento degli studenti alle scelte scolastiche e professionali	43%	7,7
4. Nell'ambito del curriculum d'istituto una scuola di qualità deve:		
Insegnare saperi di base e trasversali per un proficuo inserimento degli alunni nella società	94%	8,3
5. Per assicurare un ambiente accogliente una scuola di qualità deve:		
Realizzare un buon clima fra docenti e studenti e la collaborazione tra i docenti	94%	8,3
6. Per quanto attiene a spazi e strutture una scuola di qualità deve:		
Disporre di aule spaziose e luminose, palestra, biblioteca, laboratori	75%	8,2
7. Rispetto al corpo docente una scuola di qualità deve:		
Avere docenti preparati culturalmente e sempre aggiornati	51%	8,5
Avere docenti che sappiano valorizzare la relazione con gli studenti	38%	7,9
8. Rispetto ai servizi di Segreteria una scuola di qualità deve:		
Favorire l'espletamento delle pratiche burocratiche on line	74%	7,3
9. Il Dirigente di una scuola di qualità deve:		
Prestare attenzione alla didattica, alle innovazioni e all'aggiornamento dei docenti	74%	8,7
Reperire fondi/finanziamenti per corsi di recupero, progetti di potenziamento, materiali tecnologici ecc.	17%	8,4
10. Lo staff di supporto alla Dirigenza (vicepreside e collaboratori) in una scuola di qualità deve:		
Saper organizzare in modo efficiente l'attività ordinaria e straordinaria della scuola	72%	8,7
Sostenere i docenti e gli studenti nelle necessità personali all'interno della vita scolastica	25%	8,2

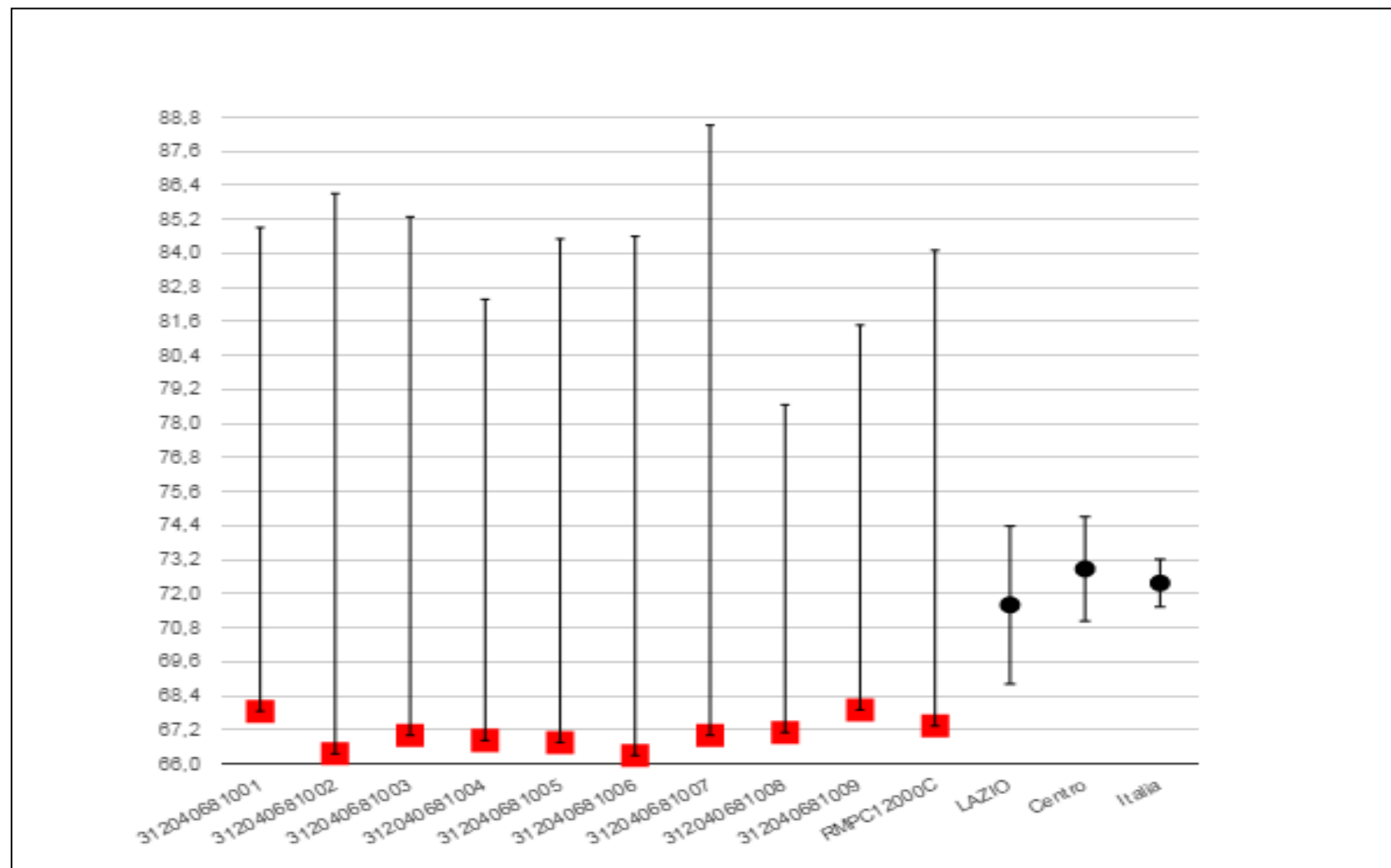
UNA SCUOLA DI QUALITÀ' PER GLI STUDENTI DEL TRIENNIO– 429 risposte

QUESITO/RISPOSTA PRESCELTA	%	VOTO
1. Una scuola di qualità deve garantire a ciascun allievo:		
Lo sviluppo della responsabilizzazione rispetto a sé, agli altri, all'ambiente scolastico	63%	7,0
L'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste nella programmazione	31%	7,3
2. Una scuola di qualità deve garantire alle famiglie:		
Tempi e modalità di funzionamento rispettosi delle esigenze di allievi e famiglie	39%	6,0
La ricerca e la valorizzazione della relazione scuola-famiglia	34%	6,5
3. Nella prospettiva della successiva formazione (professionale o all'Università) una scuola di qualità deve:		
Curare l'orientamento degli studenti alle scelte scolastiche e professionali	66%	6,4
Stimolare atteggiamenti positivi degli alunni nei confronti della comunità scolastica e dello studio	32%	6,6
4. Nell'ambito del curriculum d'istituto una scuola di qualità deve:		
Insegnare saperi di base e trasversali per un proficuo inserimento degli alunni nella società	70%	7,2
Far acquisire una lingua straniera	22%	5,8
5. Per assicurare un ambiente accogliente una scuola di qualità deve:		
Realizzare un buon clima fra docenti e studenti e la collaborazione tra i docenti	86%	6,4
6. Per quanto attiene a spazi e strutture una scuola di qualità deve:		
Disporre di aule spaziose e luminose, palestra, biblioteca, laboratori	64%	6,7
Garantire la pulizia degli ambienti scolastici	32%	6,0
7. Rispetto al corpo docente una scuola di qualità deve:		
Avere docenti preparati culturalmente e sempre aggiornati	54%	7,1
Avere docenti che sappiano valorizzare la relazione con gli studenti	31%	6,4
8. Rispetto ai servizi di Segreteria una scuola di qualità deve:		
Garantire l'apertura pomeridiana per le comunicazioni in presenza	53%	6,0
Favorire l'espletamento delle pratiche burocratiche on line	41%	6,4
9. Il Dirigente di una scuola di qualità deve:		
Prestare attenzione alla didattica, alle innovazioni e all'aggiornamento dei docenti	64%	6,4
Reperire fondi/finanziamenti per corsi di recupero, progetti di potenziamento, materiali tecnologici ecc.	23%	6,2
10. Lo staff di supporto alla Dirigenza (vicepreside e collaboratori) in una scuola di qualità deve:		
Saper organizzare in modo efficiente l'attività ordinaria e straordinaria della scuola	50%	7,3
Sostenere i docenti e gli studenti nelle necessità personali all'interno della vita scolastica	40%	6,8

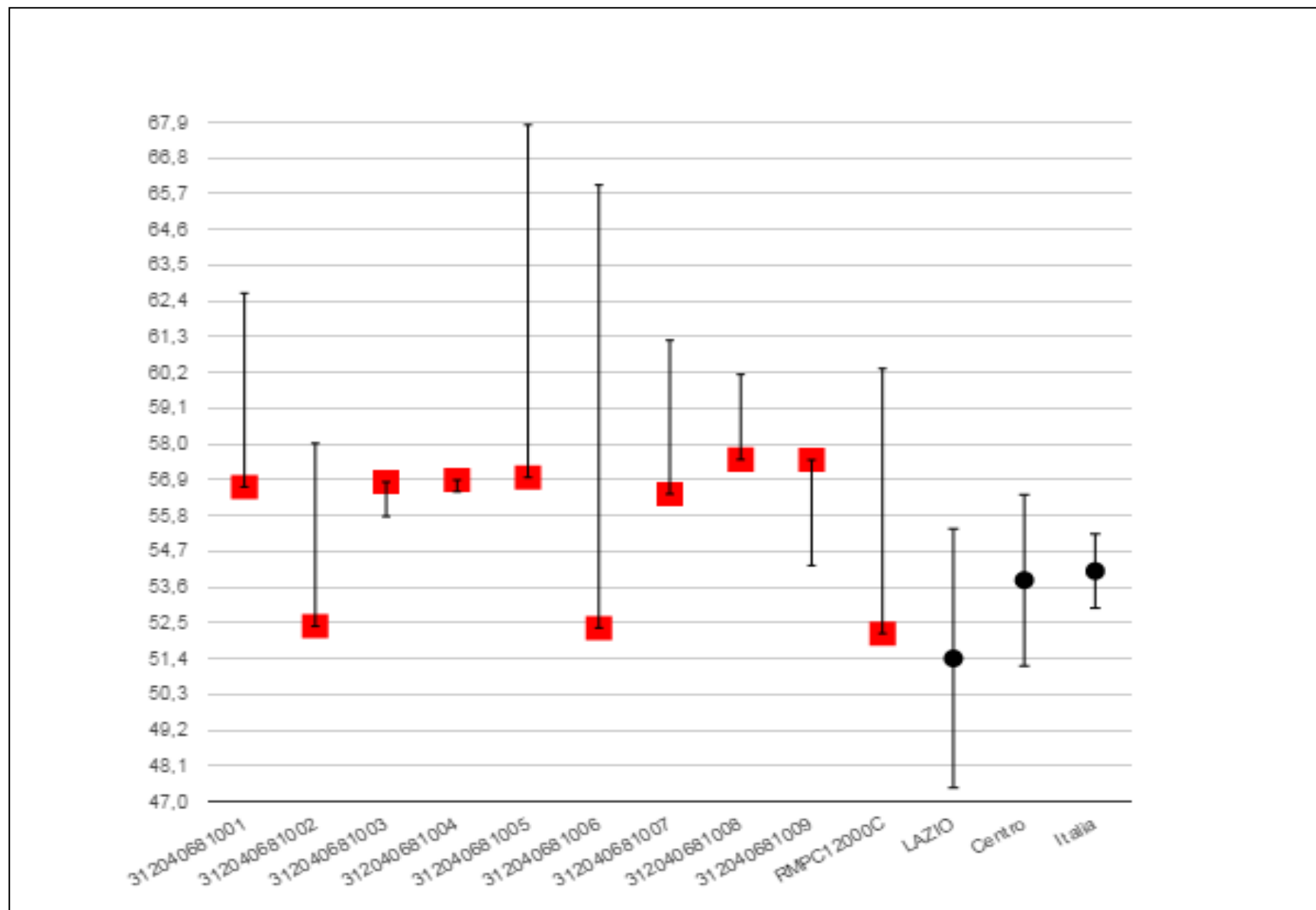
CONSIGLIO D'ISTITUTO 3 NOVEMBRE 2014
UNA SCUOLA DI QUALITA' PER I GENITORI – 411 risposte

QUESITO/RISPOSTA PRESCELTA	%	VOTO
1. Una scuola di qualità deve garantire a ciascun allievo: Lo sviluppo della responsabilizzazione rispetto a sé, agli altri, all'ambiente scolastico	71%	8
2. Una scuola di qualità deve garantire alle famiglie: La ricerca e la valorizzazione della relazione scuola-famiglia La soddisfazione delle loro aspettative	46% 37%	7,7 7,6
3. Nella prospettiva della successiva formazione (professionale o all'Università) una scuola di qualità deve: Stimolare atteggiamenti positivi degli alunni nei confronti della comunità scolastica e dello studio Curare l'orientamento degli studenti alle scelte scolastiche e professionali	52% 47%	8,1 8,1
4. Nell'ambito del curriculum d'istituto una scuola di qualità deve: Insegnare saperi di base e trasversali per un proficuo inserimento degli alunni nella società	79%	8,2
5. Per assicurare un ambiente accogliente una scuola di qualità deve: Realizzare un buon clima fra docenti e studenti e la collaborazione tra i docenti	95%	8,2
6. Per quanto attiene a spazi e strutture una scuola di qualità deve: Disporre di aule spaziose e luminose, palestra, biblioteca, laboratori	80%	8,2
7. Rispetto al corpo docente una scuola di qualità deve: Avere docenti preparati culturalmente e sempre aggiornati Avere docenti che sappiano valorizzare la relazione con gli studenti	47% 37%	8,4 7,9
8. Rispetto ai servizi di Segreteria una scuola di qualità deve: Favorire l'espletamento delle pratiche burocratiche on line	77%	8,0
9. Il Dirigente di una scuola di qualità deve: Prestare attenzione alla didattica, alle innovazioni e all'aggiornamento dei docenti	82%	8,2
10. Lo staff di supporto alla Dirigenza (vicepreside e collaboratori) in una scuola di qualità deve: Saper organizzare in modo efficiente l'attività ordinaria e straordinaria della scuola Sostenere i docenti e gli studenti nelle necessità personali all'interno della vita scolastica	55% 34%	8,2 7,9

A - ITALIANO
COMPARATO CON LICEI E CLASSI EGUALE ESTRAZIONE SOCIOCULTURALE



B - MATEMATICA
COMPARATO CON LICEI E CLASSI EGUALE ESTRAZIONE SOCIOCULTURALE



LICEO CLASSICO "GIULIO CESARE"

ANNO SCOLASTICO 2013-2014

RELAZIONE MONITORAGGIO - ANALISI DEI RISULTATI

A cura della F.S. Prof.ssa A.D. Zisa

SAPEVAMO CHE....

Profilo dello studente del "Giulio"

Studia non meno di tre ore al giorno. E' motivato allo studio. Migliorerebbe se trovasse gratificazione in una maggiore disponibilità dei Docenti all'ascolto e in una valutazione che usi tutti i voti sino a 10 compreso. Segue con grande interesse le materie di indirizzo della scuola. Ha difficoltà nello studio del Greco e del Latino soprattutto al biennio. Le supera grazie ai Corsi di recupero della scuola e a ripetizioni private strutturate ma limitate nel tempo. Segue con interesse e buoni risultati anche le materie dell'area scientifica, Matematica e Scienze. Supera le difficoltà che incontra nello studio di queste discipline anche con ripetizioni private saltuarie. Attribuisce le cause alla scarsità dello studio individuale, alle lacune pregresse e alla **difficoltà nella relazione con i Docenti**. Eppure ha fiducia nei suoi insegnanti perché: lo portano a raggiungere buoni risultati, lo spingono a migliorare e a pensare in modo critico. Egli sta bene nella sua scuola perchè: si sente ben rappresentato nei processi decisionali; trova diffusa cultura collaborativa, attenzione al benessere degli studenti e a quanto essi hanno da dire.

Profilo del Docente del "Giulio"

E' legato professionalmente all'Istituto, dove gli piace lavorare. Lo consiglierebbe ad altri Colleghi come una buona scuola perchè lo sa motivare nel lavoro sebbene la soddisfazione personale sia molto bassa. E' abbastanza aperto alla collaborazione con i Colleghi in un rapporto paritario di condivisione delle esperienze didattiche. E' **attento al feedback degli studenti**. E' sensibile alle innovazioni legate alle competenze pedagogiche e didattiche al di là del semplice aggiornamento sui saperi disciplinari. **Ritiene importante migliorare** le pratiche didattico-educative e dare un taglio diverso alla preparazione attraverso un lavoro di ricerca-azione cooperativo su

apprendimento, competenze e programmazione, uso delle TIC, comunicazione e valutazione.

Profilo del Genitore del “Giulio”

Livello socio-economico e di istruzione medio-alti. Ritiene il “Giulio” una scuola molto valida. Spinge il figlio/figlia a sceglierla nonostante affronti con crescente difficoltà i costi per i viaggi d'istruzione e quelli per le ripetizioni private di Greco e di Latino. Reputa che le difficoltà nello studio incontrate dal figlio/figlia soprattutto al biennio derivino dall'eccessivo carico di compiti a casa e da una scarsa capacità dei Docenti di gratificare. Ritiene che la motivazione allo studio migliorerebbe con una **maggiore disponibilità dei Docenti all'ascolto**. Dichiara di ritenersi nel complesso molto soddisfatto della scuola.

Area critica: la relazione Docenti-Studenti. Ai Docenti viene chiesta da parte di genitori ed alunni una maggiore disponibilità ad ascoltare ed a gratificare l'impegno.

IL “GIULIO” E' UNA SCUOLA DI QUALITA'?

Queste premesse ci consentono di leggere trasversalmente il profilo del nostro Istituto: è una scuola molto valida e da consigliare perchè gestita bene, organizzata, abbastanza pulita, con personale ATA disponibile, con una segreteria abbastanza efficiente, con un corpo docente molto apprezzato perchè molto preparato, perché capace di costruire percorsi ritenuti validi per il recupero e il miglioramento degli alunni, attenta agli aspetti relazionali tra le sue diverse componenti. Ci siamo chiesti: “e' il Giulio una scuola di qualità?” Ma non si può rispondere a questa domanda se non si ha chiaro cosa si intende per “scuola di qualità”. Lo abbiamo chiesto con il Monitoraggio di quest'anno ai Docenti, agli studenti liceali e ai genitori del Giulio. Essi ci hanno detto cosa deve fare secondo loro una scuola per essere “scuola di qualità”. I risultati sono riassunti nelle tabelle allegate che agevolano il confronto e la sintesi. Rispetto ai 10 quesiti posti, le risposte prescelte dalle singole componenti sono pressochè identiche! Esse descrivono unanimamente il profilo di una scuola di qualità dalla quale il Giulio non è molto lontano. Basta un dato: una scuola di qualità esige Docenti professionalmente e culturalmente preparati; il Giulio possiede un corpo docente il cui alto profilo culturale è stato sempre riconosciuto dai genitori e dagli alunni. Le novità riguardano i servizi di segreteria, a cui si chiede di favorire l'espletamento on line delle pratiche burocratiche, e lo Staff di supporto alla

Dirigenza a cui si chiede non solo di saper organizzare la vita scolastica – va da sé – ma anche di essere un sostegno per le necessità di docenti e studenti dentro la scuola. Ancora una volta il focus si sposta sugli aspetti relazionali. Una scuola di qualità è una scuola di relazioni ed ecco l'esigenza comune di un buon clima fra docenti e studenti. Fermiamoci su questo aspetto. E' ancora un'area critica? La risposta è nei dati relativi al Ginnasio.

IL GINNASIO

Dobbiamo partire dal dato del Monitoraggio dell'anno scorso. Esso ci ha segnalato un'elevata concentrazione delle difficoltà scolastiche degli studenti proprio al Ginnasio. Ricordiamo che si trattava di difficoltà nello studio soprattutto del Latino e del Greco e di difficoltà nella relazione con i Docenti: danno poco ascolto, valutano senza fornire spiegazioni, gratificano poco. E' un caso se quest'anno la metà degli alunni sospesi si concentra al ginnasio (IV ginnasio=25,8%; V ginnasio=23,6%) e se dei 63 alunni ritirati o trasferiti 37 appartengono sempre al ginnasio? Se è lecito mettere in rapporto le due cose forse qualche indicazione ce la danno i dati ricavati dal Monitoraggio di quest'anno, riservato non a caso solo agli alunni del Ginnasio. Abbiamo somministrato loro un questionario cartaceo con una serie di domande focalizzate su precisi aspetti relazionali. Ecco le risultanze.

Gli alunni del Ginnasio sono più che soddisfatti di aver scelto come scuola il Giulio. I rapporti con la Dirigenza e lo Staff di Presidenza (Vicepreside e Docenti collaboratori del DS) sono considerati più che buoni e così anche quelli con gli assistenti tecnici, il personale della segreteria didattica e i bidelli. Il clima nella classe è sereno e partecipa grazie alla relazione tra compagni, molto meno grazie alla relazione con i Docenti. Eppure il rapporto con i Docenti della classe è più che buono (tabella n.1). Ben tre quarti degli alunni ritiene positiva l'accoglienza da parte dei Docenti (Tabella n.2) e con la stessa proporzione sono soddisfatti di come è tenuta la disciplina. Ancor di più è la soddisfazione per la chiarezza delle spiegazioni (Tabella n.3). Queste percentuali diminuiscono nella soddisfazione dei compiti assegnati: essi sono troppi, il carico di lavoro è difficile da smaltire, anche perchè la scolarizzazione precedente non li ha certo abituati ad un impegno pomeridiano prolungato. Scende a poco più del 50% il riscontro di come noi motiviamo gli alunni (Tabella n. 4) unitamente ai nostri metodi di valutazione (Tabella n. 5). Nella stessa misura è l'indicatore di quanto noi prendiamo atto delle difficoltà che i nostri studenti del ginnasio incontrano nello studio (Tabella n.6): in sostanza non ce ne preoccupiamo,

non spieghiamo loro cosa valutiamo della loro preparazione, si sentono abbandonati e si demotivano. Finiamo addirittura sotto il 50% nell'indicatore che mette in luce quanto valorizziamo le loro capacità: cioè quasi uno studente su due ritiene che non vengono adeguatamente riconosciuti il suo impegno e le conoscenze acquisite e non si sente valorizzato (Tab. n.7).

Concludiamo questa analisi commentando il fatto che la quasi totalità dei nostri alunni ritiene di avere una preparazione più che meritevole, eppure alla domanda “Cosa miglioreresti nella scuola?” ritorna la risposta “I rapporti fra Docenti e studenti” (Tab. n.8).

Una lettura semplificata di questi dati mette in evidenza che dobbiamo impegnarci nel saper capire gli alunni del ginnasio proprio nei momenti in cui essi sono in difficoltà. In tali situazioni occorre: concedere più spazio all'ascolto e alla spiegazione di cosa stiamo valutando della loro preparazione e di quale peso gli diamo trasformandolo in numero; allentare le rigidità nella valutazione; cercare gli aspetti positivi nell'impegno dello studente e valorizzarne le potenzialità. Non sono strategie risolutive ma di certo è nella nostra cultura professionale, nonché nel nostro interesse, imparare a saper “avvicinare” gli alunni del ginnasio.

Roma, 5 settembre 2014

La Funzione Strumentale

Prof.ssa Antonella Daniela Zisa

GIULIO CESARE – MONITORAGGIO 2013-14

UNA SCUOLA DI QUALITA' PER GLI STUDENTI DEL TRIENNIO– 429 risposte

QUESITO/RISPOSTA PRESCELTA	%	VOTO
1. Una scuola di qualità deve garantire a ciascun allievo:		
Lo sviluppo della responsabilizzazione rispetto a sé, agli altri, all'ambiente scolastico	63%	7,0
L'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste nella programmazione	31%	7,3
2. Una scuola di qualità deve garantire alle famiglie:		
Tempi e modalità di funzionamento rispettosi delle esigenze di allievi e famiglie	39%	6,0
La ricerca e la valorizzazione della relazione scuola-famiglia	34%	6,5
3. Nella prospettiva della successiva formazione (professionale o all'Università) una scuola di qualità deve:		
Curare l'orientamento degli studenti alle scelte scolastiche e professionali	66%	6,4
Stimolare atteggiamenti positivi degli alunni nei confronti della comunità scolastica e dello studio	32%	6,6
4. Nell'ambito del curriculum d'istituto una scuola di qualità deve:		
Insegnare saperi di base e trasversali per un proficuo inserimento degli alunni nella società	70%	7,2
Far acquisire una lingua straniera	22%	5,8
5. Per assicurare un ambiente accogliente una scuola di qualità deve:		
Realizzare un buon clima fra docenti e studenti e la collaborazione tra i docenti	86%	6,4
6. Per quanto attiene a spazi e strutture una scuola di qualità deve:		
Disporre di aule spaziose e luminose, palestra, biblioteca, laboratori	64%	6,7
Garantire la pulizia degli ambienti scolastici	32%	6,0
7. Rispetto al corpo docente una scuola di qualità deve:		
Avere docenti preparati culturalmente e sempre aggiornati	54%	7,1
Avere docenti che sappiano valorizzare la relazione con gli studenti	31%	6,4
8. Rispetto ai servizi di Segreteria una scuola di qualità deve:		
Garantire l'apertura pomeridiana per le comunicazioni in presenza	53%	6,0
Favorire l'espletamento delle pratiche burocratiche on line	41%	6,4
9. Il Dirigente di una scuola di qualità deve:		
Prestare attenzione alla didattica, alle innovazioni e all'aggiornamento dei docenti	64%	6,4
Reperire fondi/finanziamenti per corsi di recupero, progetti di potenziamento, materiali tecnologici ecc.	23%	6,2
10. Lo staff di supporto alla Dirigenza (vicepreside e collaboratori) in una scuola di qualità deve:		
Saper organizzare in modo efficiente l'attività ordinaria e straordinaria della scuola	50%	7,3
Sostenere i docenti e gli studenti nelle necessità personali all'interno della vita scolastica	40%	6,8

GIULIO CESARE – MONITORAGGIO 2013-14

UNA SCUOLA DI QUALITA' PER I GENITORI – 411 risposte

QUESITO/RISPOSTA PRESELTA	%	VOTO
1. Una scuola di qualità deve garantire a ciascun allievo: Lo sviluppo della responsabilizzazione rispetto a sé, agli altri, all'ambiente scolastico	71%	8
2. Una scuola di qualità deve garantire alle famiglie: La ricerca e la valorizzazione della relazione scuola-famiglia La soddisfazione delle loro aspettative	46% 37%	7,7 7,6
3. Nella prospettiva della successiva formazione (professionale o all'Università) una scuola di qualità deve: Stimolare atteggiamenti positivi degli alunni nei confronti della comunità scolastica e dello studio Curare l'orientamento degli studenti alle scelte scolastiche e professionali	52% 47%	8,1 8,1
4. Nell'ambito del curriculum d'istituto una scuola di qualità deve: Insegnare saperi di base e trasversali per un proficuo inserimento degli alunni nella società	79%	8,2
5. Per assicurare un ambiente accogliente una scuola di qualità deve: Realizzare un buon clima fra docenti e studenti e la collaborazione tra i docenti	95%	8,2
6. Per quanto attiene a spazi e strutture una scuola di qualità deve: Disporre di aule spaziose e luminose, palestra, biblioteca, laboratori	80%	8,2
7. Rispetto al corpo docente una scuola di qualità deve: Avere docenti preparati culturalmente e sempre aggiornati Avere docenti che sappiano valorizzare la relazione con gli studenti	47% 37%	8,4 7,9
8. Rispetto ai servizi di Segreteria una scuola di qualità deve: Favorire l'espletamento delle pratiche burocratiche on line	77%	8,0
9. Il Dirigente di una scuola di qualità deve: Prestare attenzione alla didattica, alle innovazioni e all'aggiornamento dei docenti	82%	8,2
10. Lo staff di supporto alla Dirigenza (vicepreside e collaboratori) in una scuola di qualità deve: Saper organizzare in modo efficiente l'attività ordinaria e straordinaria della scuola Sostenere i docenti e gli studenti nelle necessità personali all'interno della vita scolastica	55% 34%	8,2 7,9

GIULIO CESARE – MONITORAGGIO 2013-14

UNA SCUOLA DI QUALITA' PER I DOCENTI – 69 risposte

QUESITO/RISPOSTA PRESELTA	%	VOTO
1. Una scuola di qualità deve garantire a ciascun allievo:		
Lo sviluppo della responsabilizzazione rispetto a sé, agli altri, all'ambiente scolastico	62%	8,4
L'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste nella programmazione	36%	8,3
2. Una scuola di qualità deve garantire alle famiglie:		
La ricerca e la valorizzazione della relazione scuola-famiglia	62%	7,6
Tempi e modalità di funzionamento rispettosi delle esigenze di allievi e famiglie	28%	7,4
3. Nella prospettiva della successiva formazione (professionale o all'Università) una scuola di qualità deve:		
Stimolare atteggiamenti positivi degli alunni nei confronti della comunità scolastica e dello studio	54%	8,2
Curare l'orientamento degli studenti alle scelte scolastiche e professionali	43%	7,7
4. Nell'ambito del curriculum d'istituto una scuola di qualità deve:		
Insegnare saperi di base e trasversali per un proficuo inserimento degli alunni nella società	94%	8,3
5. Per assicurare un ambiente accogliente una scuola di qualità deve:		
Realizzare un buon clima fra docenti e studenti e la collaborazione tra i docenti	94%	8,3
6. Per quanto attiene a spazi e strutture una scuola di qualità deve:		
Disporre di aule spaziose e luminose, palestra, biblioteca, laboratori	75%	8,2
7. Rispetto al corpo docente una scuola di qualità deve:		
Avere docenti preparati culturalmente e sempre aggiornati	51%	8,5
Avere docenti che sappiano valorizzare la relazione con gli studenti	38%	7,9
8. Rispetto ai servizi di Segreteria una scuola di qualità deve:		
Favorire l'espletamento delle pratiche burocratiche on line	74%	7,3
9. Il Dirigente di una scuola di qualità deve:		
Prestare attenzione alla didattica, alle innovazioni e all'aggiornamento dei docenti	74%	8,7
Reperire fondi/finanziamenti per corsi di recupero, progetti di potenziamento, materiali tecnologici ecc.	17%	8,4
10. Lo staff di supporto alla Dirigenza (vicepreside e collaboratori) in una scuola di qualità deve:		
Saper organizzare in modo efficiente l'attività ordinaria e straordinaria della scuola	72%	8,7
Sostenere i docenti e gli studenti nelle necessità personali all'interno della vita scolastica	25%	8,2

RELAZIONE FUNZIONE STRUMENTALE

Area 2 : MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

Prof. Magni e prof. Zisa

L'attività di autovalutazione nel nostro Liceo è stata fortemente voluta dal Dirigente scolastico con la finalità di migliorare la qualità della didattica e dei servizi dell'istituto, favorendo, alla luce degli esiti di rilevazioni quantitative e qualitative, la capacità di analisi, dialogo e confronto fra le diverse componenti della scuola.

Sin dal primo incontro di lavoro ci siamo rese conto che i desideri ambiziosi di coprire presto e bene tutti i settori e tutte le componenti della nostra scuola si dovevano confrontare con una cultura dell'autovalutazione ancora molto embrionale e piuttosto arretrata rispetto alle esperienze già attuate e consolidate in altri Istituti.

Abbiamo quindi deciso di limitare le rilevazioni ai seguenti ambiti:

1. classi quarte ginnasiali: monitoraggio e valutazione degli esiti percepiti rispetto all'avvio della Riforma (in collaborazione con le FF.SS. dell'area didattica e dell'orientamento in entrata)
2. classi V ginnasio – I / II liceo: monitoraggio e valutazione delle iniziative del POF, del lavoro e del clima a scuola come percepiti dai docenti e dagli studenti (anche in forma comparativa)
3. classi III liceo (almeno 4 classi campione): avvio di rapporti (anche telematici) per monitorarne gli esiti post-liceo.
4. Tutti i docenti

Una riflessione più ponderata, condivisa in una successiva riunione con tutte le figure strumentali ci ha fatto, però, riconsiderare l'opportunità di riservare un questionario esclusivamente ai docenti e agli studenti delle classi IV ginnasiali: per quanto riguarda i docenti esso si sarebbe fatalmente trasformato in un referendum sulla riforma della scuola e sulle inevitabili difficoltà connesse alla sua applicazione; per quanto riguarda gli studenti ci siamo resi conto che non sarebbero stati in grado di percepire alcuna differenza rispetto al passato, essendo la loro esperienza limitata, per ovvi motivi anagrafici, all' *hic et nunc*. Si è deciso perciò di includere le quarte ginnasiali nel monitoraggio riservato alle classi successive. Nella stessa riunione ci siamo interrogati sulla fattibilità della proposta al punto 3. La bozza di questionario da noi preparata è stata accolta favorevolmente, ma le modalità di svolgimento hanno suscitato un dubbio di fondo per ora irrisolto: c'è il rischio concreto di ricevere solo i contributi di studenti molto motivati (i “decisamente soddisfatti” o gli “estremamente scontenti”) lavorando su dati statisticamente inattendibili.

La preparazione dei questionari per i docenti e per gli studenti si è svolta con il costante sostegno del Dirigente, prodigo di consigli e di aiuti concreti. Il materiale già utilizzato nell'autovalutazione del Liceo Nomentano ha costituito un prezioso punto di partenza per il nostro lavoro.

La prima parte dei questionari è stata organizzata sulla base di trenta item (messi in parallelo per docenti e studenti) che riguardano tre settori : struttura , comunicazione, didattica. Per ciascuna voce abbiamo chiesto di indicare sia il peso attribuito in termini di importanza sia la valutazione della situazione reale nella nostra scuola in termini di soddisfazione con lo scopo di rilevare lo scarto eventualmente esistente tra i due aspetti.

La seconda parte è stata organizzata con l'intento di esplorare le esperienze e gli "umori" di ciascuno di fronte agli aspetti specifici della propria attività. In questa parte abbiamo inserito delle domande specifiche per gli studenti delle quarte.

Il Collegio dei Docenti è stato puntualmente informato del procedere del lavoro e ha largamente condiviso la proposta definitiva. (**ALLEGATI 1 e 2**). Sono stati preparati i fogli di rilevazione dei dati e le istruzioni dettagliate per l'attuazione del monitoraggio¹.

I docenti hanno compilato i questionari in coincidenza con il Collegio del 10 maggio: ad oggi abbiamo un ritorno di 58 questionari. La somministrazione agli studenti è avvenuta, com'è noto, il 24 maggio.

Prima di tale data il Dirigente ha convocato tutti gli studenti rappresentanti di classe per informarli, insieme alla prof.ssa Magni, delle finalità del monitoraggio e delle sue modalità di realizzazione. Sono stati necessari due incontri per poter contattare tutte le classi coinvolte nel progetto.

In tale occasione abbiamo dovuto fronteggiare le proteste degli studenti delle terze liceo, che hanno rivendicato il diritto-dovere di esprimere la loro opinione sulla situazione della "loro" scuola.

Il Dirigente e la prof.ssa Magni, pur consapevoli che la compilazione dei fogli di rilevazione avrebbe sottratto tempo prezioso allo studio, cosa su cui a suo tempo il Collegio si era trovato d'accordo, hanno apprezzato questa dimostrazione di "appartenenza" alla scuola e per non disconoscerla sono state rapidamente approntate altre copie dei questionari.

La distribuzione e la compilazione si è svolta senza nessun tipo di problema per quasi tutte le classi con un ritorno di 872 questionari su 1012 studenti.

I fogli di rilevazione sono stati completati con precisione dai rappresentanti di classe che hanno trovato sufficientemente chiare e comprensibili le istruzioni fornite. Solo in un caso abbiamo riscontrato una preoccupante incapacità di capire ciò che andava fatto ostinandosi nella ripetizione dell'errore. Nel clima di generale correttezza e di fattiva collaborazione si sono distinte solo pochissime, eccezioni: la III A ha riconsegnato i questionari lamentandosi, alquanto "vivacemente", di aver dovuto impiegare due ore per compilare i fogli di rilevazione sottraendo tempo allo studio, la III C ha restituito le tabelle riassuntive in gran parte incomplete, la III B e la III E , pur sollecitate, non hanno restituito nessun questionario.

Si ha la spiacevole sensazione che alcuni studenti abbiano preteso di esprimersi, concedendoci graziosamente la loro opinione, ma senza voler farsi carico di noiose incombenze procedurali.

¹ allegati non presenti in questa sintesi

Un'ultima considerazione riguarda il personale ATA: la collaborazione fornita è stata assolutamente insostituibile ed è stata caratterizzata dalla solita, puntuale e cortese professionalità. Abbiamo dovuto registrare, però, da parte di alcuni un po' di rammarico perché nei questionari li abbiamo inseriti solo per le mansioni di pulizia e non per il contributo che offrono sotto il profilo relazionale ed educativo. Per il prossimo anno sarà opportuno non solo tenere conto di questi giusti rilievi, ma anche predisporre dei questionari per raccogliere le opinioni di questa importante componente della nostra vita scolastica.

Dopo aver raccolto i dati ora è il momento della loro rielaborazione, che avverrà entro il mese di luglio.

In un primo momento abbiamo sperato di velocizzare il lavoro, veramente gravoso, servendoci dell'aiuto di qualche studente capace di lavorare con *excell*, ma abbiamo dovuto prendere atto sia di una scarsa volontà di collaborazione sia di una diffusa incapacità di usare il computer per fini che non siano prettamente "ludici".

In ogni caso i risultati saranno portati all'attenzione del Collegio e del Comitato degli studenti all'inizio del prossimo anno scolastico.

Roma 16 giugno 2011

LICEOCLASSICO GIULIO CESARE- ROMA - A.S. 2010 - 2011
AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO - COMPONENTE DOCENTI

MODALITA' DI COMPILAZIONE

Gentile Collega,

qui di seguito troverai una serie di voci che riguardano il clima della scuola, il rapporto con il Dirigente Scolastico, i colleghi, gli studenti e il personale della scuola e di affermazioni relative al POF, all'organizzazione della scuola ed alle attività realizzate.

Ti chiediamo di indicare per ciascuna di esse sia il peso che le attribuisce in termini di **importanza**, sia come valuti la situazione reale nella nostra scuola in termini di **grado di soddisfazione**. Scopo di questa indagine qualitativa è rilevare lo scarto eventualmente esistente fra i due aspetti.

La **scala di apprezzamento** che viene utilizzata sia per l'importanza che per la soddisfazione è la seguente:

1 per niente 2 poco 3 abbastanza 4 molto

Barra per favore il numero che esprime la tua valutazione. Il questionario è anonimo

Grazie per la collaborazione!

La commissione monitoraggio

QUESTIONARIO DOCENTI prima parte	IMPORTANZA				SODDISFAZIONE			
STRUTTURA								
1. Condizioni di manutenzione dell'edificio scolastico.	1	2	3	4	1	2	3	4
2. Condizioni igieniche delle aule	1	2	3	4	1	2	3	4
3. Condizioni igieniche delle palestre	1	2	3	4	1	2	3	4
4. Condizioni igieniche degli spazi comuni(corridoi,scale,cortile)	1	2	3	4	1	2	3	4
5. Condizioni igieniche dei bagni	1	2	3	4	1	2	3	4
6. Arredi e strumenti per il lavoro docente nei laboratori (chimica, fisica, informatica),aule video,palestre .	1	2	3	4	1	2	3	4
7. Fruibilità della biblioteca	1	2	3	4	1	2	3	4
COMUNICAZIONE/COLLABORAZIONE								
8. Comunicazione con il Dirigente Scolastico	1	2	3	4	1	2	3	4
9. Comunicazione con i collaboratori di Presidenza	1	2	3	4	1	2	3	4
10. Rapporto di collaborazione con il coordinatore di classe	1	2	3	4	1	2	3	4
11. Rapporto di collaborazione nelle attività del Consiglio di Classe	1	2	3	4	1	2	3	4
12. Collaborazione nelle attività dei Dipartimenti e dei gruppi di lavoro	1	2	3	4	1	2	3	4
13. Comunicazione con i colleghi	1	2	3	4	1	2	3	4
14. Comunicazione e collaborazione con i genitori	1	2	3	4	1	2	3	4
15. Efficienza della segreteria del personale	1	2	3	4	1	2	3	4
DIDATTICA								
16. Preparazione culturale raggiunta dagli studenti	1	2	3	4	1	2	3	4
17. Interesse degli studenti nei confronti degli argomenti proposti	1	2	3	4	1	2	3	4
18. Attenzione degli studenti nei confronti del proprio processo di apprendimento (richiesta di spiegazioni, approfondimenti....)	1	2	3	4	1	2	3	4
19. Informazione sugli obiettivi didattici	1	2	3	4	1	2	3	4
20. Informazione sui criteri di valutazione	1	2	3	4	1	2	3	4
21. Interventi di recupero in classe	1	2	3	4	1	2	3	4
22. Interventi di recupero in orario pomeridiano	1	2	3	4	1	2	3	4
23. Uscite e attività culturali in orario curriculare	1	2	3	4	1	2	3	4
24. Corsi e attività extracurricolari	1	2	3	4	1	2	3	4
25. Viaggi di istruzione	1	2	3	4	1	2	3	4
26. Uso della biblioteca	1	2	3	4	1	2	3	4
27. Uso dei laboratori	1	2	3	4	1	2	3	4
28. Organizzazione e funzionamento dell'assemblea d'istituto	1	2	3	4	1	2	3	4
29. Applicazione dei regolamenti	1	2	3	4	1	2	3	4
30. Interventi di formazione per i docenti	1	2	3	4	1	2	3	4

QUESTIONARIO DOCENTI seconda parte

1. In quali ambiti extracurricolari la scuola dovrebbe organizzare attività di approfondimento?

	SI	NO
1A - Artistico	☐	☐
1B - Musicale	☐	☐
1C - Socio-politico	☐	☐
1D - Economico	☐	☐
1E - Giuridico	☐	☐
1F - Teatrale	☐	☐
1G - Cinematografico	☐	☐
1H Sportivo	☐	☐

2. Per migliorare la motivazione degli studenti, ci vorrebbe:

La **scala di apprezzamento** da utilizzare è la seguente:

1 per niente 2 poco 3 abbastanza 4 molto

	1	2	3	4
2A - maggiore creatività nella didattica	☐	☐	☐	☐
2B - strumenti di comunicazione più moderni	☐	☐	☐	☐
2C - più frequenti approcci interdisciplinari	☐	☐	☐	☐
2D - maggiore disponibilità dei docenti all'ascolto	☐	☐	☐	☐
2E - maggiore valorizzazione delle curiosità degli studenti	☐	☐	☐	☐
2F - un migliore clima in classe	☐	☐	☐	☐
2G - lavorare a classi aperte	☐	☐	☐	☐
2H - maggiore uso di strumenti che valorizzano il merito	☐	☐	☐	☐
2I - valorizzazione dello studio da parte delle famiglie	☐	☐	☐	☐

3. Come consideri il tuo lavoro?

	SI	NO
3A - molto stimolante	☐	☐
3B - soddisfacente	☐	☐
3C - sereno	☐	☐
3D - frustrante	☐	☐
3E - gravato da troppe responsabilità	☐	☐
3F - gravato da troppi impegni extradidattici	☐	☐
3G - ostacolato da troppe interruzioni	☐	☐

ALLEGATO 2

LICEOCLASSICO GIULIO CESARE- ROMA - A.S. 2010 - 2011 AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO - COMPONENTE STUDENTI

MODALITA' DI COMPILAZIONE

Gentile Studente,

qui di seguito troverai una serie di voci che riguardano il clima della scuola, il rapporto con la Presidenza, i docenti, il personale non docente e gli altri studenti e di **affermazioni?** relative al POF, all'organizzazione della scuola ed alle attività realizzate.

Ti chiediamo di indicare per ciascuna di esse sia il peso che le attribuisce in termini di **importanza**, sia come valuti la situazione reale nella nostra scuola in termini di **grado di soddisfazione**. Scopo di questa indagine qualitativa è rilevare lo scarto eventualmente esistente fra i due aspetti.

La **scala di apprezzamento** che viene utilizzata sia per l'importanza che per la soddisfazione è la seguente:

1 per niente

2 poco

3 abbastanza

4 molto

Barra il numero che esprime la tua valutazione.

Il questionario è anonimo: grazie per la collaborazione!

La commissione monitoraggio

QUESTIONARIO STUDENTI prima parte	IMPORTANZA				SODDISFAZIONE			
STRUTTURA								
1. Condizioni di manutenzione dell'edificio scolastico.	1	2	3	4	1	2	3	4
2. Condizioni igieniche delle aule	1	2	3	4	1	2	3	4
3. Condizioni igieniche delle palestre	1	2	3	4	1	2	3	4
4. Condizioni igieniche degli spazi comuni(corridoi,scale,cortile)	1	2	3	4	1	2	3	4
5. Condizioni igieniche dei bagni	1	2	3	4	1	2	3	4
6. Arredi e strumenti in laboratori (chimica, fisica, informatica),aule video,palestre.	1	2	3	4	1	2	3	4
7. Fruibilità della biblioteca	1	2	3	4	1	2	3	4
COMUNICAZIONE								
8. Comunicazione con il Dirigente Scolastico	1	2	3	4	1	2	3	4
9. Comunicazione con i collaboratori di Presidenza	1	2	3	4	1	2	3	4
10. Comunicazione con il coordinatore di classe	1	2	3	4	1	2	3	4
11. Comunicazione con i propri insegnanti	1	2	3	4	1	2	3	4
12. Rapporto con i propri rappresentanti nel Consiglio di Classe	1	2	3	4	1	2	3	4
13. Comunicazione e collaborazione con i compagni	1	2	3	4	1	2	3	4
14. Comunicazione con i propri rappresentanti nel Consiglio d'Istituto	1	2	3	4	1	2	3	4
15. Efficienza della segreteria studenti	1	2	3	4	1	2	3	4
DIDATTICA								
16. Competenza culturale dei docenti	1	2	3	4	1	2	3	4
17. Capacità dei docenti di suscitare il tuo interesse	1	2	3	4	1	2	3	4
18. Attenzione dei docenti nei confronti del tuo processo di apprendimento (spiegazioni, approfondimenti....)	1	2	3	4	1	2	3	4
19. Informazione sugli obiettivi didattici	1	2	3	4	1	2	3	4
20. Informazione sui criteri di valutazione	1	2	3	4	1	2	3	4
21. Interventi di recupero in classe	1	2	3	4	1	2	3	4
22. Interventi di recupero in orario pomeridiano	1	2	3	4	1	2	3	4
23. Uscite e attività culturali in orario curriculare	1	2	3	4	1	2	3	4
24. Corsi e attività extracurricolari	1	2	3	4	1	2	3	4
25. Uso della biblioteca	1	2	3	4	1	2	3	4
26. Uso della biblioteca	1	2	3	4	1	2	3	4
27. Uso dei laboratori	1	2	3	4	1	2	3	4
28. Organizzazione e funzionamento dell'assemblea d'istituto etc	1	2	3	4	1	2	3	4
29. Applicazione dei regolamenti	1	2	3	4	1	2	3	4
30. Interventi di sostegno e ascolto	1	2	3	4	1	2	3	4

QUESTIONARIO STUDENTI seconda parte

Rispetto alle seguenti domande barrare una sola risposta, salvo diversa indicazione

1. Nella scuola media il tuo impegno di studio pomeridiano era: (solo per IV ginnasio)

- ☐ 1A – almeno un’ora
☐ 1B – da due a tre ore
☐ 1C – più di tre ore

2. In media, attualmente, il tuo impegno di studio pomeridiano è:

- ☐ 2A – almeno un’ora
☐ 2B – da due a tre ore
☐ 2C – più di tre ore

3. Prevalentemente le tue difficoltà di studio sono collegabili a (barrare anche più di 1 risposta):

- ☐ 3A - lacune di base gravissime o gravi
☐ 3B - difficoltà nelle relazioni con i compagni di classe
☐ 3C - difficoltà nelle relazioni con i docenti
☐ 3D - scarsità di studio individuale
☐ 3E - disattenzione alle lezioni
☐ 3F - un’offerta didattica inadeguata
☐ 3H - mancanza di motivazione
☐ 3I - non ho difficoltà di studio

4. Riesci a studiare da solo?

- ☐ 4A – SI
☐ 4B – con qualcuno della famiglia
☐ 4C – con un compagno di classe
☐ 4D – con un insegnante privato

	italiano	latino	Greco	inglese	matematica	fisica	scienze	storia	filosofia	st. dell'arte	nessuna disciplina
5. Ho trovato più difficile lo studio di (barrare anche più di 1 risposta):	4A	4B	4C	4D	4E	4F	4G	4H	4I	4J	4L
6. Ho trovato più interessante lo studio di (barrare anche più di 1 risposta):	5A	5B	5C	5D	5E	5F	5G	5H	5I	5J	5L
7. (Rispondere solo se si è usufruito dei corsi pomeridiani) Ho trovato efficace l'intervento di recupero in: (barrare anche più di 1 risposta)	6A	6B	6C	6D	6E	6F	6G	6H	6I	6J	6L

8. Hai partecipato alle attività pomeridiane proposte dalla scuola?

- ☐ 8A – SI
☐ 8B – NO: non ne sono stato informato
☐ 8C – NO: non ho avuto tempo

☐ 8D – NO: non mi interessavano

9. In quali ambiti la scuola dovrebbe organizzare attività di approfondimento?

	SI	NO
9A - Artistico	☐	☐
9B - Musicale	☐	☐
9C - Socio-politico	☐	☐
9D - Economico	☐	☐
9E - Giuridico	☐	☐
9F - Teatrale	☐	☐
9G - Cinematografico	☐	☐
9H - Sportivo	☐	☐

10. Con quale frequenza consulti il sito della scuola?

- ☐ 10A – almeno una volta a settimana
- ☐ 10B – una volta ogni due settimane
- ☐ 10C – quasi mai

11. Il liceo che frequento è una scuola:

	SI	NO
11A - severa	☐	☐
11B - impegnativa	☐	☐
11C - difficile	☐	☐
11D - utile	☐	☐
11E - interessante	☐	☐
11F - gradevole	☐	☐
11G - che mi incoraggia allo studio	☐	☐
11H - che sollecita la mia curiosità culturale	☐	☐

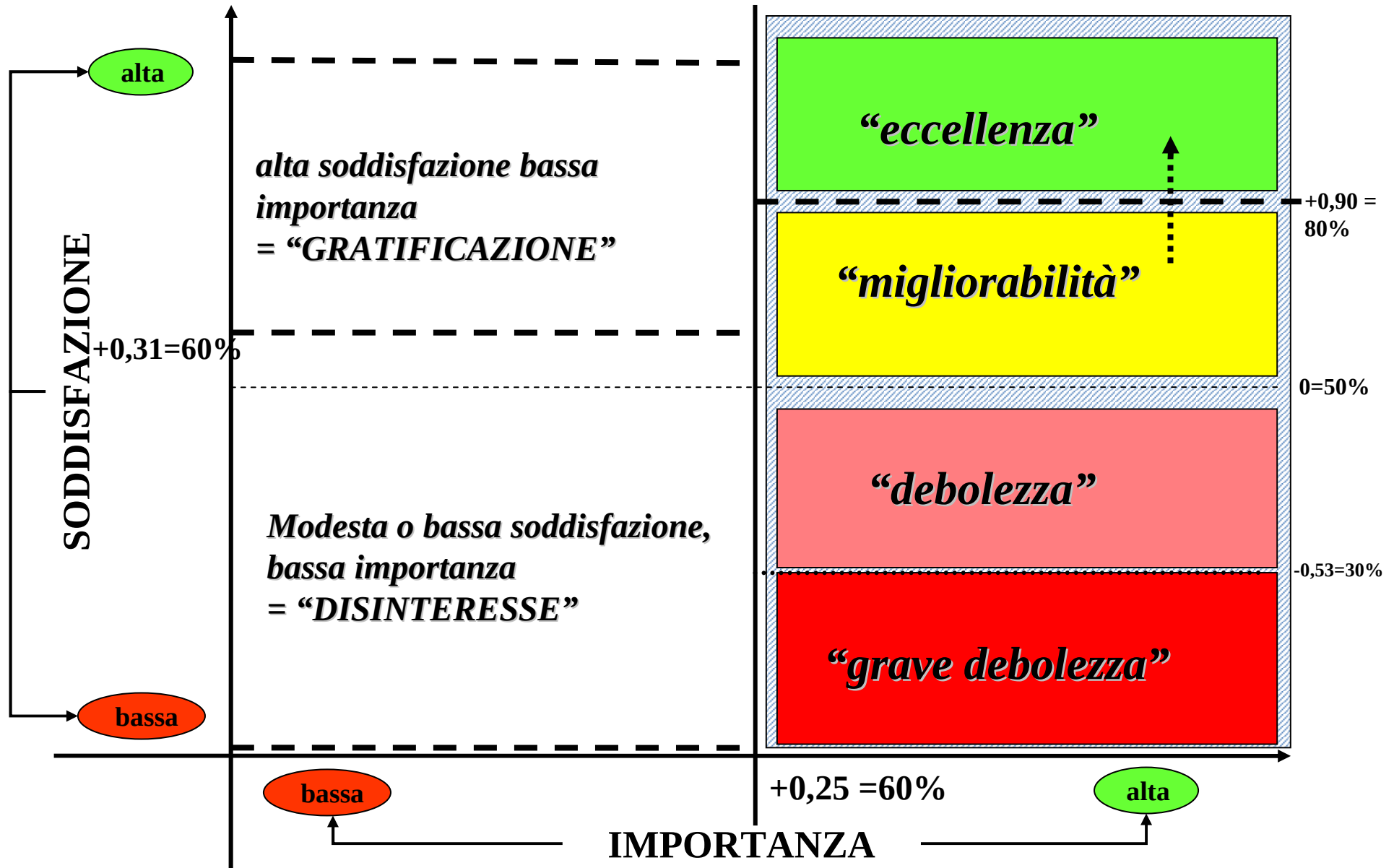
12. Hai scelto questo liceo per: (solo per IV ginnasio)

- ☐ 12A – consiglio dei genitori
- ☐ 12B – consiglio degli insegnanti
- ☐ 12C – seguire i compagni di scuola
- ☐ 12D – partecipazione alle attività di orientamento

13. Consigliaresti questa scuola a un tuo amico? (solo per IV ginnasio)

- ☐ 13A – SI perché _____
- ☐ 13B – NO perché _____

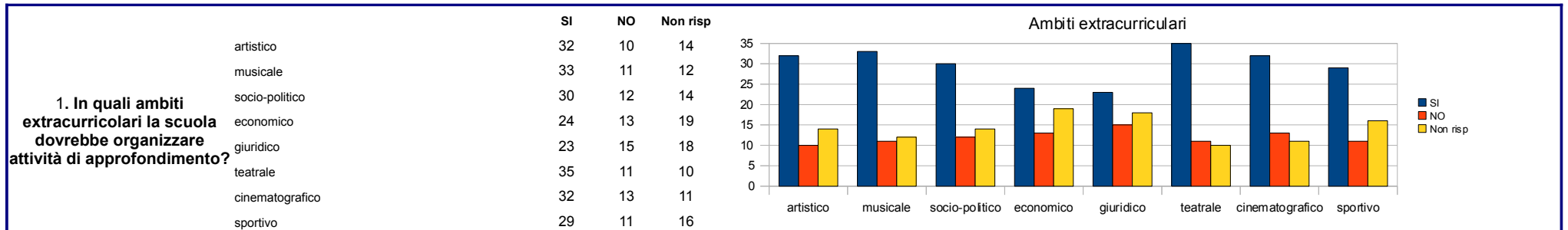
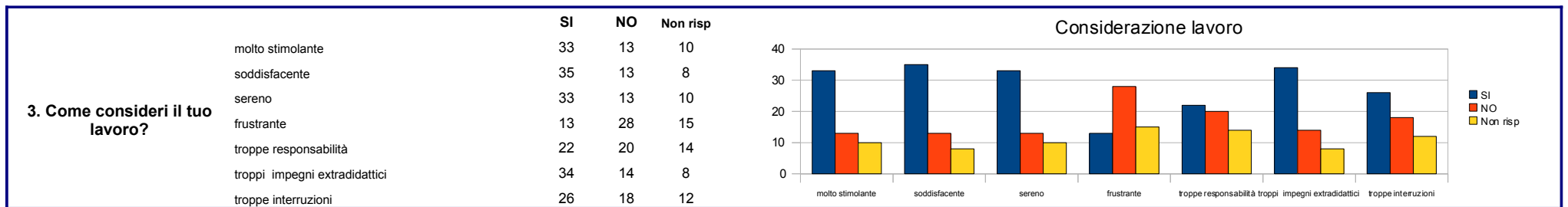
COME LEGGERE I RISULTATI: LE AREE



QUESTIONARIO DOCENTI			Importanza			Soddisfazione			COMMENTO
			Valori	Normal		Valori	Normal		
STRUTTURA	1	Condizioni di manutenzione dell'edificio scolastico.	3,50	-0,03	50	2,76	-0,03	50	Disinteresse
	2	Condizioni igieniche delle aule	3,79	0,90	80	2,44	-0,92	20	Grave debolezza
	3	Condizioni igieniche delle palestre	3,63	0,40	65	2,76	-0,03	50	Migliorabile
	4	Condizioni igieniche degli spazi comuni (corridoi, scale, cortile)	3,71	0,66	75	2,19	-1,59	5	Grave debolezza
	5	Condizioni igieniche dei bagni	3,82	1,01	85	2,66	-0,31	40	Debolezza
	6	Arredi e strumenti per il lavoro docente nei laboratori (chimica, fisica, informatica), aule video, palestre .	3,76	0,83	80	3,02	0,67	75	Migliorabile
	7	Fruibilità della biblioteca	3,53	0,06	50	2,79	0,04	50	Disinteresse
COLLABORAZIONE COMUNICAZIONE	8	Comunicazione con il Dirigente Scolastico	3,84	1,07	85	3,56	2,13	100	Eccellenza
	9	Comunicazione con i collaboratori di Presidenza	3,88	1,19	90	3,59	2,23	100	Eccellenza
	10	Rapporto di collaborazione con il coordinatore di classe	3,66	0,49	70	3,42	1,75	95	Eccellenza
	11	Rapporto di collaborazione nelle attività del Consiglio di Classe	3,73	0,71	75	2,91	0,36	65	Migliorabile
	12	Collaborazione nelle attività dei Dipartimenti e dei gruppi di lavoro	3,50	-0,03	50	2,71	-0,18	45	Disinteresse
	13	Comunicazione con i colleghi	3,48	-0,09	45	2,74	-0,09	45	Disinteresse
	14	Comunicazione e collaborazione con i genitori	3,43	-0,26	40	2,80	0,07	55	Disinteresse
DIDATTICA	15	Efficienza della segreteria del personale	3,73	0,72	75	3,13	0,96	85	Eccellenza
	16	Preparazione culturale raggiunta dagli studenti	3,82	1,01	85	2,71	-0,18	45	Debolezza
	17	Interesse degli studenti nei confronti degli argomenti proposti	3,77	0,84	80	2,75	-0,08	45	Debolezza
	18	Attenzione degli studenti nei confronti del proprio processo di apprendimento (richiesta di spiegazioni, approfondimenti....)	3,80	0,95	85	2,58	-0,52	30	Grave debolezza
	19	Informazione sugli obiettivi didattici	3,60	0,31	60	2,91	0,36	65	Migliorabile
	20	Informazione sui criteri di valutazione	3,64	0,41	65	3,06	0,77	80	Eccellenza
	21	Interventi di recupero in classe	3,33	-0,59	40	2,58	-0,52	30	Disinteresse
	22	Interventi di recupero in orario pomeridiano	2,98	-1,72	5	2,24	-1,46	5	Disinteresse
	23	Uscite e attività culturali in orario curriculare	3,06	-1,48	5	2,71	-0,18	45	Disinteresse
	24	Corsi e attività extracurricolari	3,07	-1,42	10	2,70	-0,19	40	Disinteresse
	25	Viaggi di istruzione	2,96	-1,78	5	2,73	-0,12	45	Disinteresse
	26	Uso della biblioteca	3,31	-0,65	25	2,62	-0,43	35	Disinteresse
	27	Uso dei laboratori	3,37	-0,45	35	3,12	0,95	85	Gratificazione
	28	Organizzazione e funzionamento dell'assemblea d'istituto	2,76	-2,43	0	1,96	-2,21	0	Disinteresse
	29	Applicazione dei regolamenti	3,70	0,61	25	2,82	0,12	55	Disinteresse
	30	Interventi di formazione per i docenti	3,13	-1,24	10	2,26	-1,39	10	Disinteresse

Legenda		
	Importanza	Soddisfazione
Eccellenza	$X > 60$	$X > 80$
Migliorabile	$X > 60$	$50 < X < 80$
Debolezza	$X > 60$	$30 < X < 50$
Grave debolezza	$X > 60$	$X < 30$
Gratificazione	$X < 60$	$X > 60$
Disinteresse	$X < 60$	$X < 60$

Questionario docenti seconda parte



QUESTIONARIO STUDENTI			Importanza			Soddisfazione			COMMENTO
			Valori	Normal	%	Valori	Normal	%	
STRUTTURA	1	Condizioni di manutenzione dell'edificio scolastico.	3,58	0,51	70	2,64	-0,05	50	Migliorabile
	2	Condizioni igieniche delle aule	3,63	0,66	75	2,45	-0,70	25	Grave debolezza
	3	Condizioni igieniche delle palestre	3,45	0,05	50	2,62	-0,11	45	Disinteresse
	4	Condizioni igieniche degli spazi comuni(corridoi,scale,cortile)	3,40	-0,11	45	2,64	-0,04	50	Disinteresse
	5	Condizioni igieniche dei bagni	3,80	1,24	90	2,14	-1,78	5	Grave debolezza
	6	Arredi e strumenti in laboratori (chimica, fisica, informatica),aule video,palestre .	3,36	-0,24	40	3,29	2,20	100	Gratificazione
	7	Fruibilità della biblioteca	2,87	-1,88	5	2,62	-0,12	45	Disinteresse
COLLABORAZIONE COMUNICAZIONE	8	Comunicazione con il Dirigente Scolastico	3,38	-0,18	45	2,67	0,05	50	Disinteresse
	9	Comunicazione con i collaboratori di Presidenza	3,27	-0,53	30	2,62	-0,12	45	Disinteresse
	10	Comunicazione con il coordinatore di classe	3,69	0,86	80	3,07	1,45	95	Eccellenza
	11	Comunicazione con i propri insegnanti	3,79	1,21	90	2,80	0,51	70	Migliorabile
	12	Rapporto con i propri rappresentanti nel Consiglio di Classe	3,56	0,45	70	3,08	1,48	95	Eccellenza
	13	Comunicazione e collaborazione con i compagni	3,76	1,12	85	3,13	1,63	95	Eccellenza
	14	Comunicazione con i propri rappresentanti nel Consiglio d'Istituto	3,28	-0,51	30	2,48	-0,62	25	Disinteresse
	15	Efficienza della segreteria studenti	3,28	-0,51	30	2,43	-0,76	20	Disinteresse
DIDATTICA	16	Competenza culturale dei docenti	3,92	1,64	95	3,16	1,76	95	Eccellenza
	17	Capacità dei docenti di suscitare il tuo interesse	3,86	1,46	95	2,62	-0,12	45	Debolezza
	18	Attenzione dei docenti nei confronti del tuo processo di apprendimento (spiegazioni, approfondimenti....)	3,79	1,20	90	2,74	0,31	60	Migliorabile
	19	Informazione sugli obiettivi didattici	3,34	-0,30	40	2,67	0,06	50	Disinteresse
	20	Informazione sui criteri di valutazione	3,58	0,50	70	2,63	-0,08	45	Debolezza
	21	Interventi di recupero in classe	3,51	0,27	60	2,73	0,26	60	Migliorabile
	22	Interventi di recupero in orario pomeridiano	2,97	-1,55	5	2,36	-1,02	15	Disinteresse
	23	Uscite e attività culturali in orario curriculare	3,48	0,17	55	2,43	-0,77	20	Disinteresse
	24	Corsi e attività extracurricolari	3,01	-1,43	10	2,55	-0,37	35	Disinteresse
	25	Viaggi di istruzione	3,64	0,70	75	2,78	0,43	65	Migliorabile
	26	Uso della biblioteca	2,79	-2,16	0	2,28	-1,29	10	Disinteresse
	27	Uso dei laboratori	3,33	-0,34	35	2,90	0,87	80	Gratificazione
	28	Organizzazione e funzionamento dell'assemblea d'istituto etc	3,24	-0,63	25	2,15	-1,74	5	Disinteresse
	29	Applicazione dei regolamenti	3,32	-0,38	35	2,64	-0,05	50	Disinteresse
	30	Interventi di sostegno e ascolto	3,05	-1,28	10	2,29	-1,27	10	Disinteresse

Legenda		
	Importanza	Soddisfazione
Eccellenza	$X > 60$	$X > 80$
Migliorabile	$X > 60$	$50 < X < 80$
Debolezza	$X > 60$	$30 < X < 50$
Grave debolezza	$X > 60$	$X < 30$
Gratificazione	$X < 60$	$X > 60$
Disinteresse	$X < 60$	$X < 60$

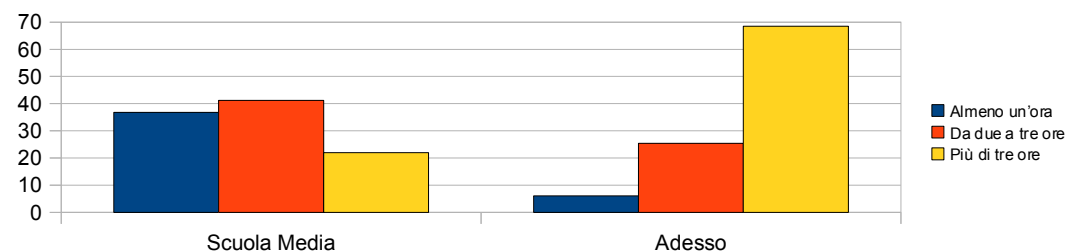
Questionario studenti. Parte seconda

1. Nella scuola media il tuo impegno di studio pomeridiano era: (solo per IV ginnasio)

Almeno un'ora

Da due a tre ore

Più di tre ore

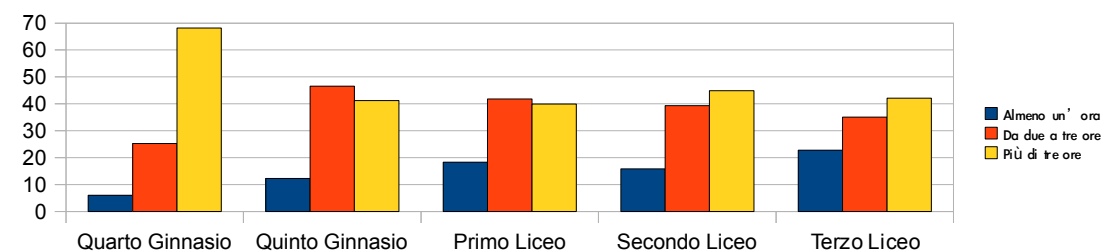


2. In media, attualmente, il tuo impegno di studio pomeridiano è:

Almeno un'ora

Da due a tre ore

Più di tre ore



3. Prevalentemente le tue difficoltà di studio sono collegabili a (barrare anche più di 1 risposta):

Lacune di base gravissime o gravi

Difficoltà nelle relazioni con i compagni di classe

Difficoltà nelle relazioni con i docenti

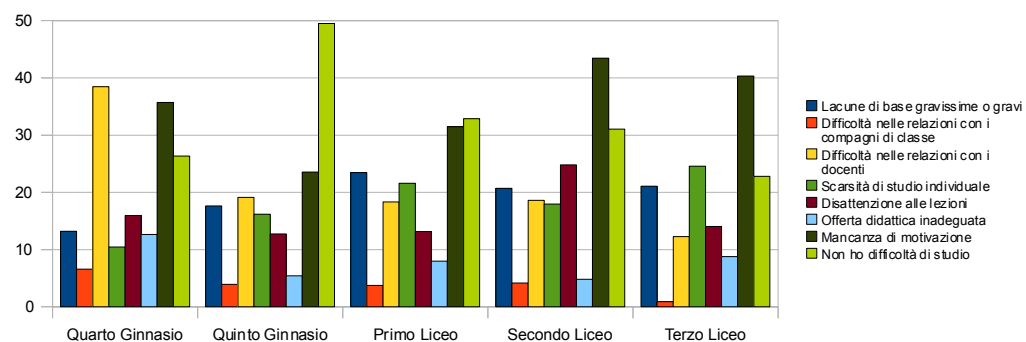
Scarsità di studio individuale

Disattenzione alle lezioni

Un'offerta didattica inadeguata

Mancanza di motivazione

Non ho difficoltà di studio



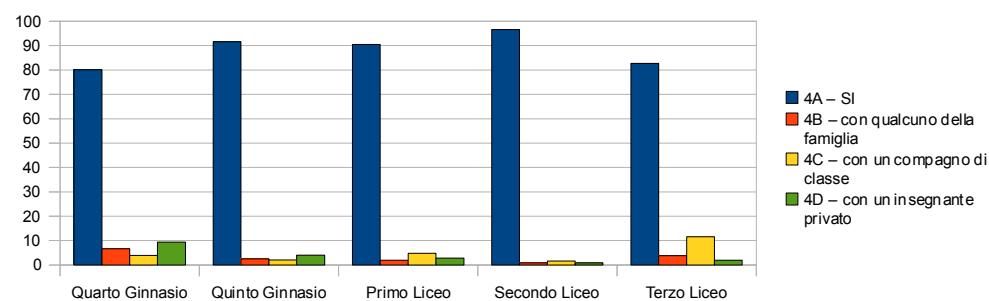
4. Riesci a studiare da solo?

SI

Con qualcuno della famiglia

Con un compagno di classe

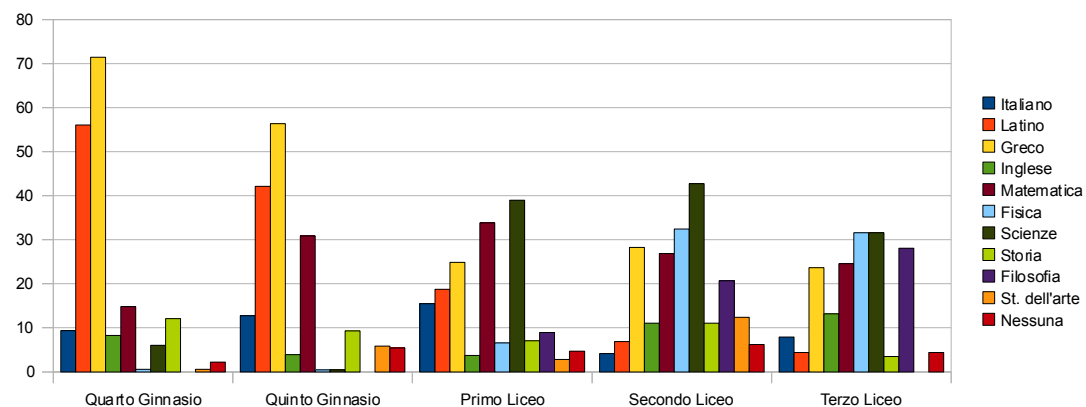
Con un insegnante privato



Questionario studenti. Parte seconda

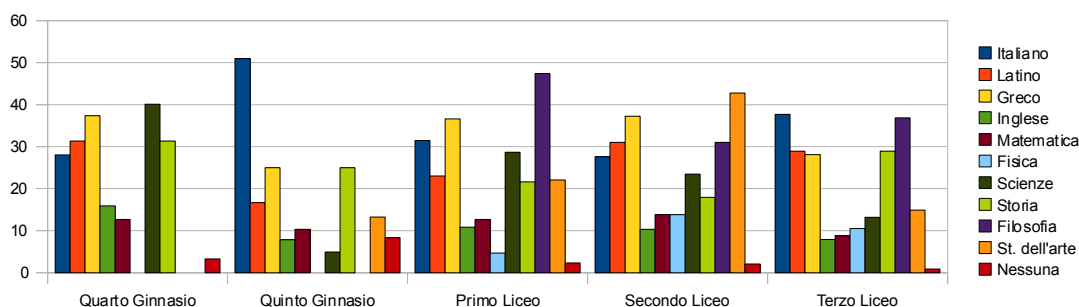
5. Ho trovato più difficile lo studio di
(barrare anche più di 1 risposta):

Italiano
Latino
Greco
Inglese
Matematica
Fisica
Scienze
Storia
Filosofia
St. dell'arte
Nessuna



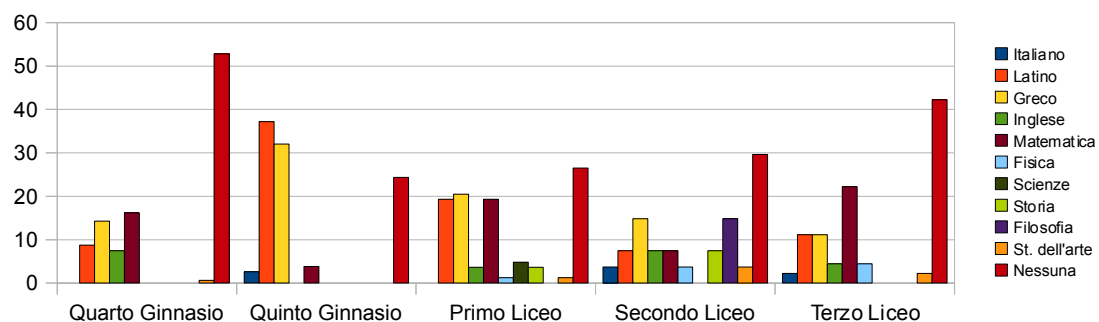
6. Ho trovato più interessante lo studio di
(barrare anche più di 1 risposta):

Italiano
Latino
Greco
Inglese
Matematica
Fisica
Scienze
Storia
Filosofia
St. dell'arte
Nessuna



7. (Rispondere solo se si è usufruito dei corsi pomeridiani) Ho trovato efficace l'intervento di recupero in: (barrare anche più di 1 risposta)

Italiano
Latino
Greco
Inglese
Matematica
Fisica
Scienze
Storia
Filosofia
St. dell'arte
Nessuna



Questionario studenti. Parte seconda

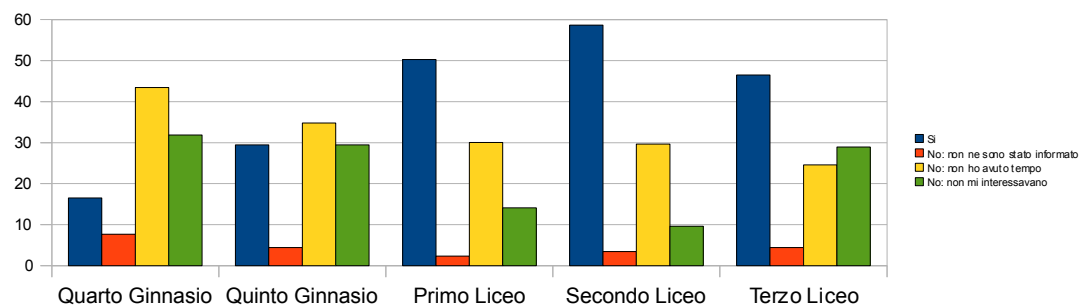
8. Hai partecipato alle attività pomeridiane proposte dalla scuola?

Si

No: non ne sono stato informato

No: non ho avuto tempo

No: non mi interessavano



9. In quali ambiti la scuola dovrebbe organizzare attività di approfondimento?

Artistico

Musicale

Socio-politico

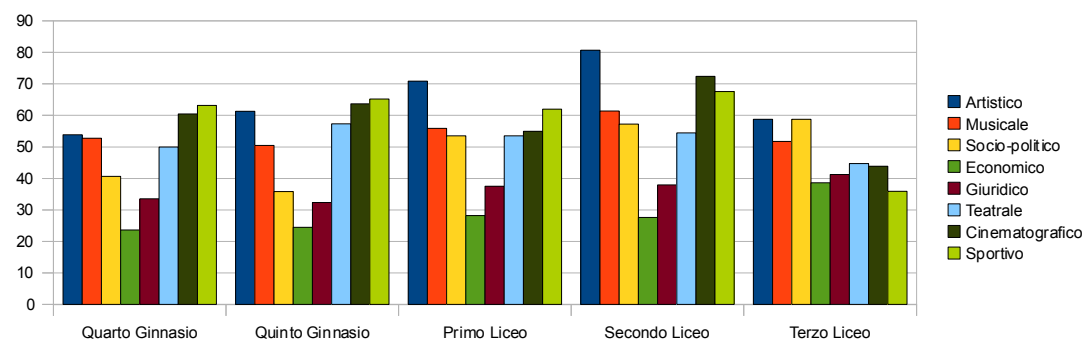
Economico

Giuridico

Teatrale

Cinematografico

Sportivo

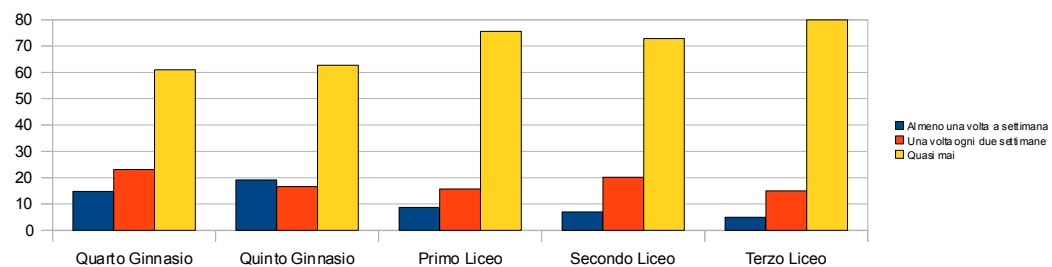


10. Con quale frequenza consulti il sito della scuola?

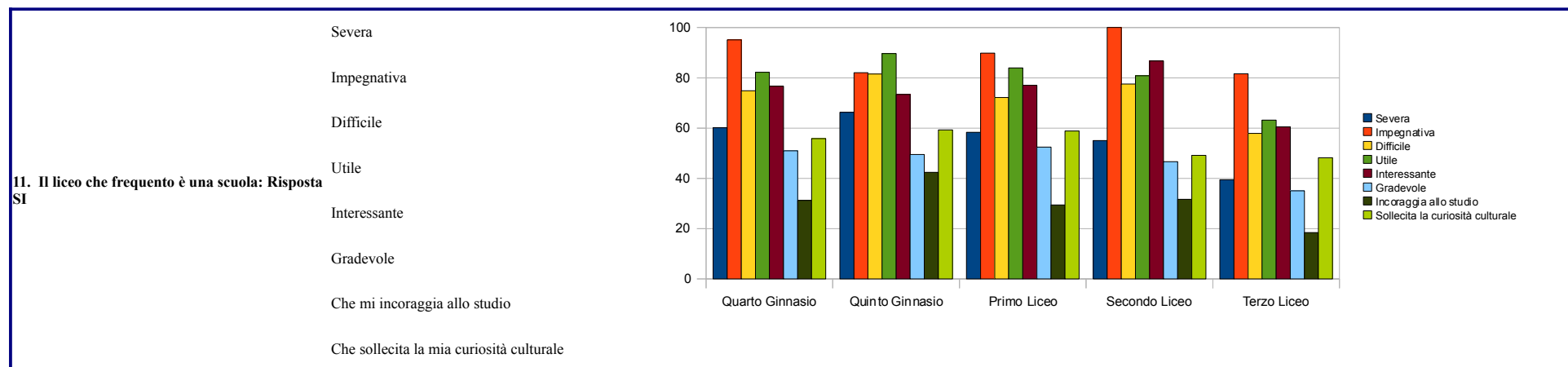
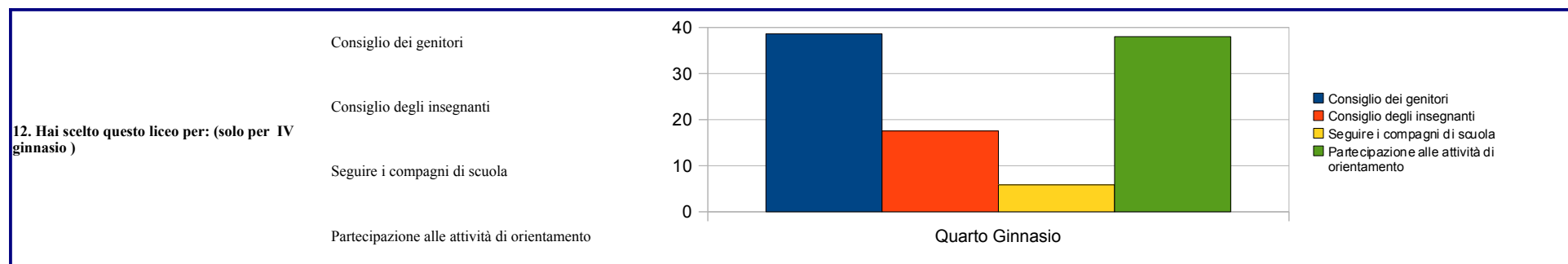
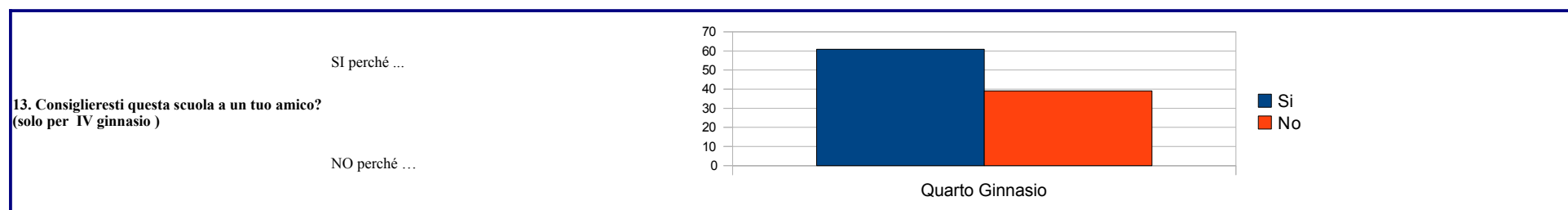
Almeno una volta a settimana

Una volta ogni due settimane

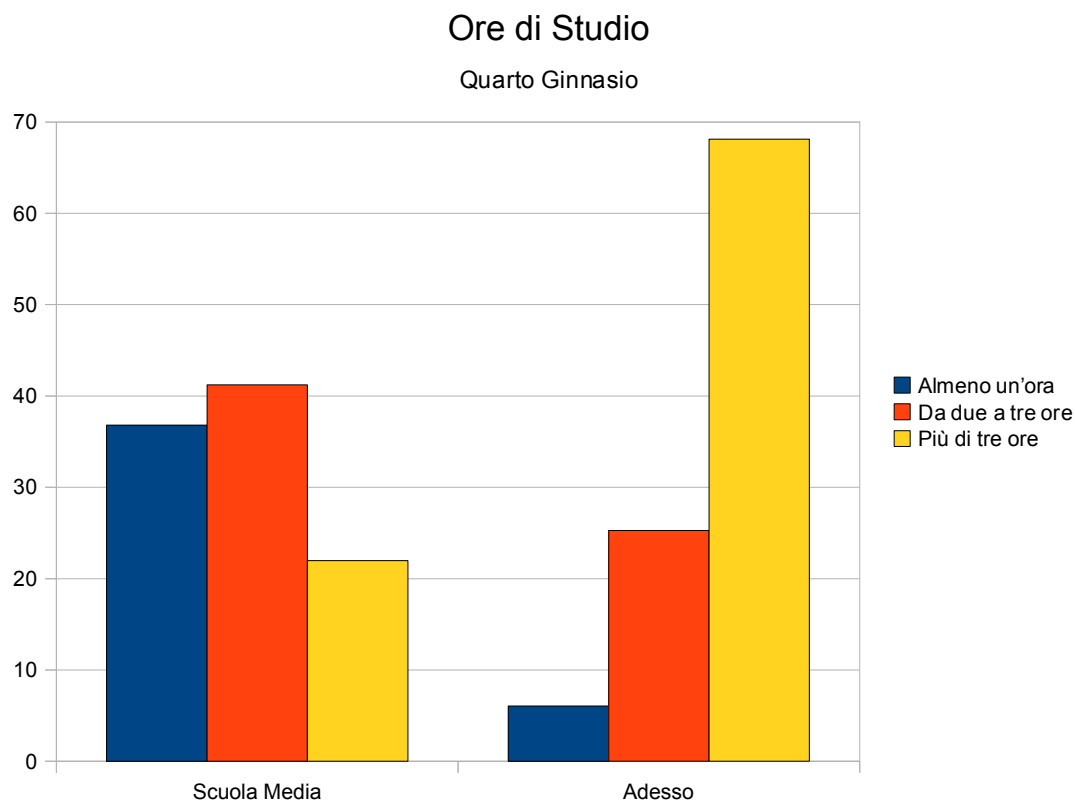
Quasi mai



Questionario studenti. Parte seconda

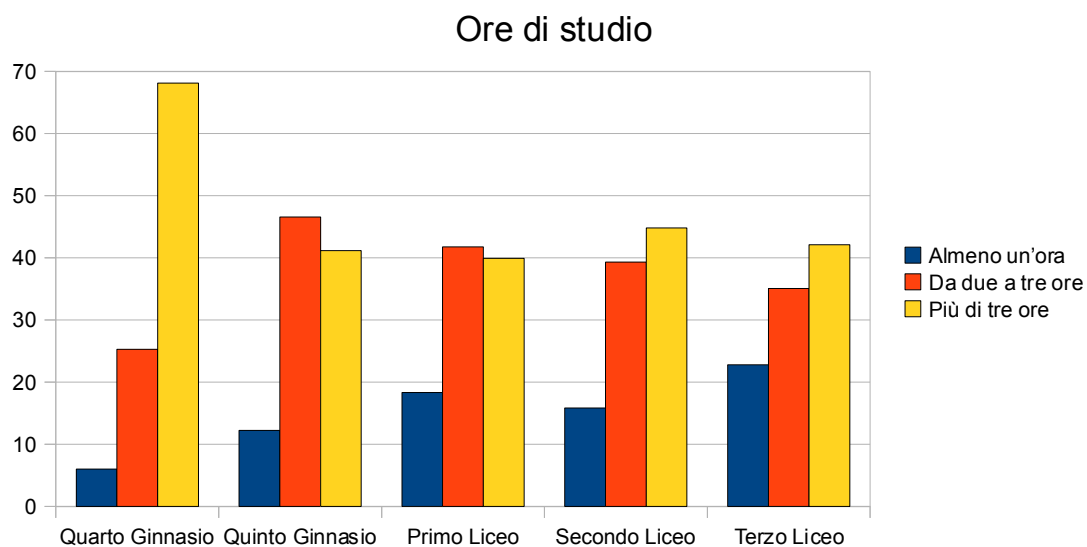


Nel seguente grafico analizziamo le **ore di studio** effettuate dagli alunni del **quarto ginnasio**. Sono raffrontate con quelle fatte nella scuola media. Si può notare il notevole aumento. I numeri sull'asse delle ordinate sono percentuali. Ad esempio alla scuola media studiava più di tre ore poco più del 20 per cento degli alunni. Adesso quasi il 70 per cento degli alunni in quarto ginnasio studia più di tre ore.



La precedente informazione si completa con il dato emergente dal seguente grafico in cui si esaminano le **ore di studio** impiegate nel pomeriggio dagli studenti e suddivise per anno scolastico. Si può notare come l'impegno orario, dopo il primo anno, vada sensibilmente diminuendo e stabilizzandosi.

E' anche utile sottolineare l'aumento della voce che indica il numero minore di ore di studio a discapito di quella della fascia intermedia.



In questo grafico esaminiamo le **difficoltà di studio** proiettate anno per anno. I valori sono sempre in percentuale.

Sono diversi gli elementi di cui tenere conto.

Un 20 per cento di alunni ritiene che le difficoltà provengano da lacune di base. Questa percentuale non diminuisce con gli anni rispetto al dato iniziale del quarto ginnasio laddove solo il 13 per cento degli studenti afferma ciò.

La difficoltà non è mai legata alla relazione con i compagni di classe che, anche quando è esplicitata come una causa, tende ben presto a scomparire negli anni.

In quarto ginnasio più del 38% degli alunni ritiene che la relazione con i docenti contribuisca ad accrescere le difficoltà nello studio; tuttavia il dato diminuisce significativamente negli anni successivi, rimanendo ai margini del 20%, e nell'ultimo anno scende sino al 12%.

Difficoltà per scarso studio individuale: analizziamo attentamente questo dato. In quarto ginnasio vale solo il 10%. Lo studente di quarto ginnasio ritiene quindi di impegnarsi molto e del resto il dato che emerge dal grafico sopra esaminato lo conferma. Significativo a questo punto è l'impennamento del valore nel corso degli anni, che sale fino ad arrivare al 25% nel terzo liceo. Lo studente liceale quindi afferma che il proprio impegno non è adeguato e ne è ben consapevole.

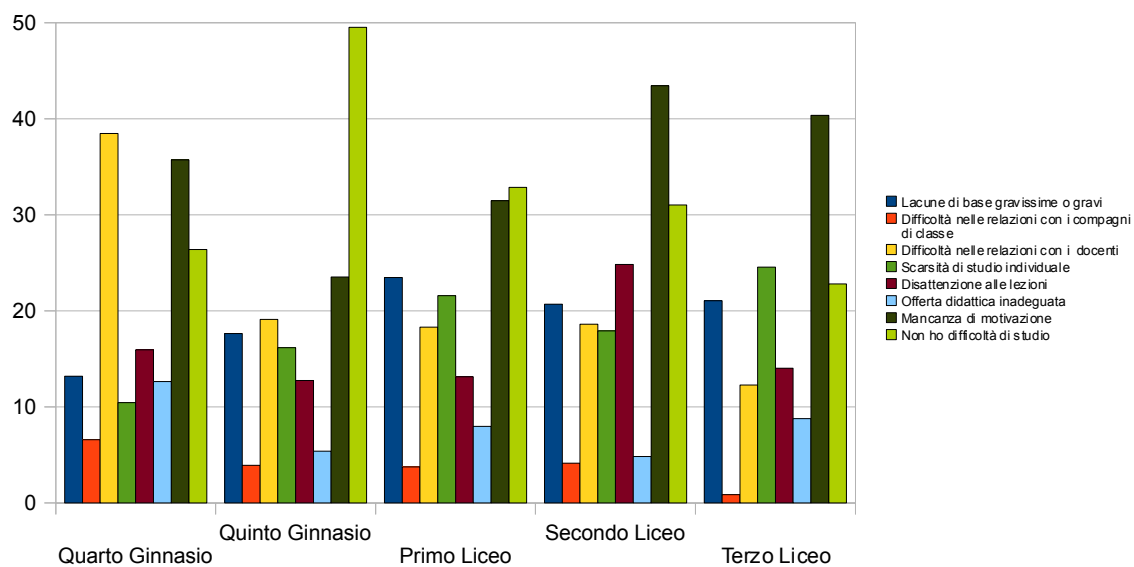
La disattenzione alle lezioni non muta sostanzialmente negli anni. Si attesta al 14% senza grandi salti nel corso degli anni e la si può definire senz'altro “fisiologica”.

L'offerta didattica della scuola è adeguata: quasi sempre meno del 10% ritiene il contrario.

La percentuale relativa alla mancanza di motivazione è esageratamente alta: 35% in quarto ginnasio, flessione al 23% in quinto, e poi di nuovo 31%, 43% e 40% nel triennio. Come “leggere” questi dati? Essi ci devono far riflettere non poco. I fattori in gioco possono essere diversi. Vale la pena esaminare il seguente: il quarto ginnasio rappresenta il primo gradino di una scelta di indirizzo e di impegno di studio che molto probabilmente è fatta in modo inconsapevole, per pressione familiare, imitazione dei compagni, velleità adolescenziali; l'alunno può scoprire che la scelta fatta non è poi così aderente alle personali inclinazioni o aspettative. E' questo il terreno di coltura della demotivazione che, se non intelligentemente sanato con interventi di ricezione e di “ascolto” del disagio da parte della scuola e di tempestiva comunicazione alle famiglie con conseguente sollecitazione ad un'analisi attenta delle dinamiche, può soltanto incrementarsi a dispetto di qualunque proposta didattica.

Al contempo da non sottovalutare è la percentuale di chi ritiene di non avere problemi di studio. Si noti tuttavia come a partire dal quinto ginnasio il dato inizi a decrescere.

Difficoltà di studio



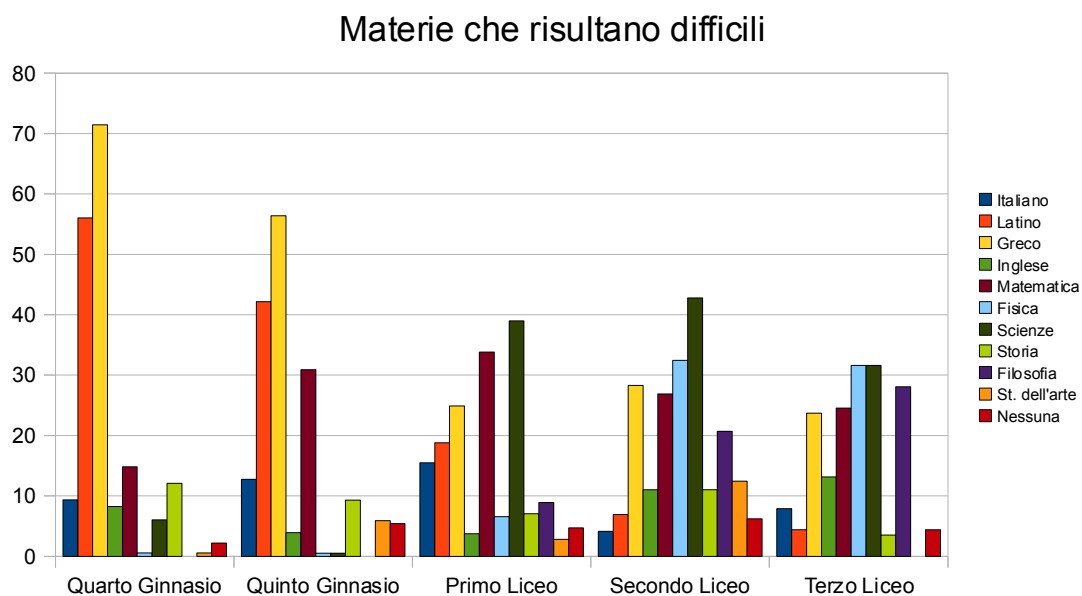
In questo grafico esaminiamo le **materie che risultano più difficili**. I dati sono sempre in percentuale e suddivisi per anni scolastici.

Nel biennio greco e latino raggiungono picchi davvero impressionanti. In quinto subentra prepotentemente la difficoltà nello studio della matematica.

Nel triennio il dato legato allo studio del latino diminuisce fino a diventare un irrisorio 4%. Il Greco si attesta invece sul valore pressochè costante del 25%.

Sorprendente è il fatto che nel triennio non sono le materie di indirizzo a risultare le più difficili. Queste sono costantemente superate dalle materie scientifiche, nell'ordine Scienze, Matematica e Fisica.

Da non sottovalutare la difficoltà crescente dello studio della Filosofia nel triennio: 9%, 21%, 28%.



In questo grafico si evidenziano le **materie** che suscitano maggiore interesse o comunque considerate **interessanti**. Dati sempre in percentuale, suddivisi per anno scolastico e molto interessanti. Esaminiamoli nel dettaglio.

In quarto ginnasio ben cinque materie superano la percentuale del 28%; in ordine di gradimento si hanno Scienze, Greco, Latino, Storia, Italiano.

Al primo posto una materia non di indirizzo!

Inoltre troviamo con una buona percentuale proprio quelle materie che procurano gravi difficoltà agli alunni, Greco e Latino, come dimostrato dal grafico di riferimento!

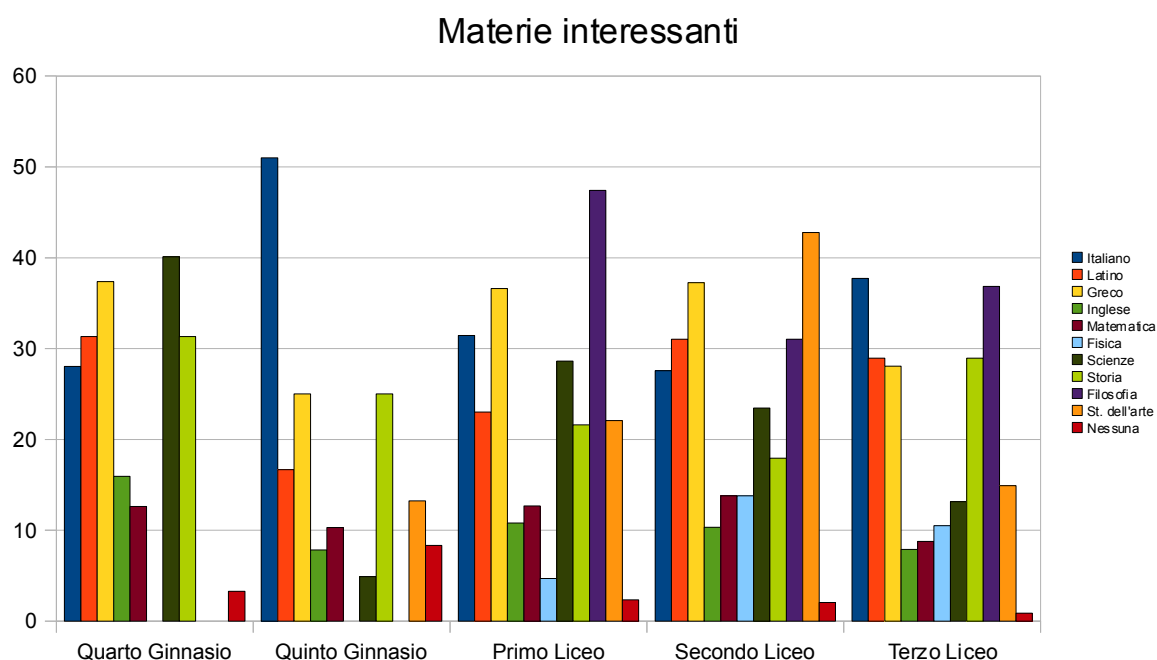
In quinto ginnasio l'Italiano prende il sopravvento con il 51%. Poi ancora il Greco e le Scienze.

In primo liceo la Filosofia diventa la materia più interessante, seguita dall'Italiano.

Ma si noti come sette materie sono ben oltre il 20%.

In secondo liceo la Storia dell'Arte ed il Greco sono le materie più gradite mentre nell'ultimo anno prevalgono Italiano e Filosofia. Quest'ultimo sorprendente dato consolida il trend della “materia difficile ma molto interessante”.

Comunque da non trascurare è la lettura di quante numerose materie ricevano percentuali elevate intorno al 30%: questo dato deve essere tenuto in considerazione in un'analisi più circostanziata sulle cause della mancanza di motivazione nello studio che soprattutto nel triennio si attesta sopra il 40%.



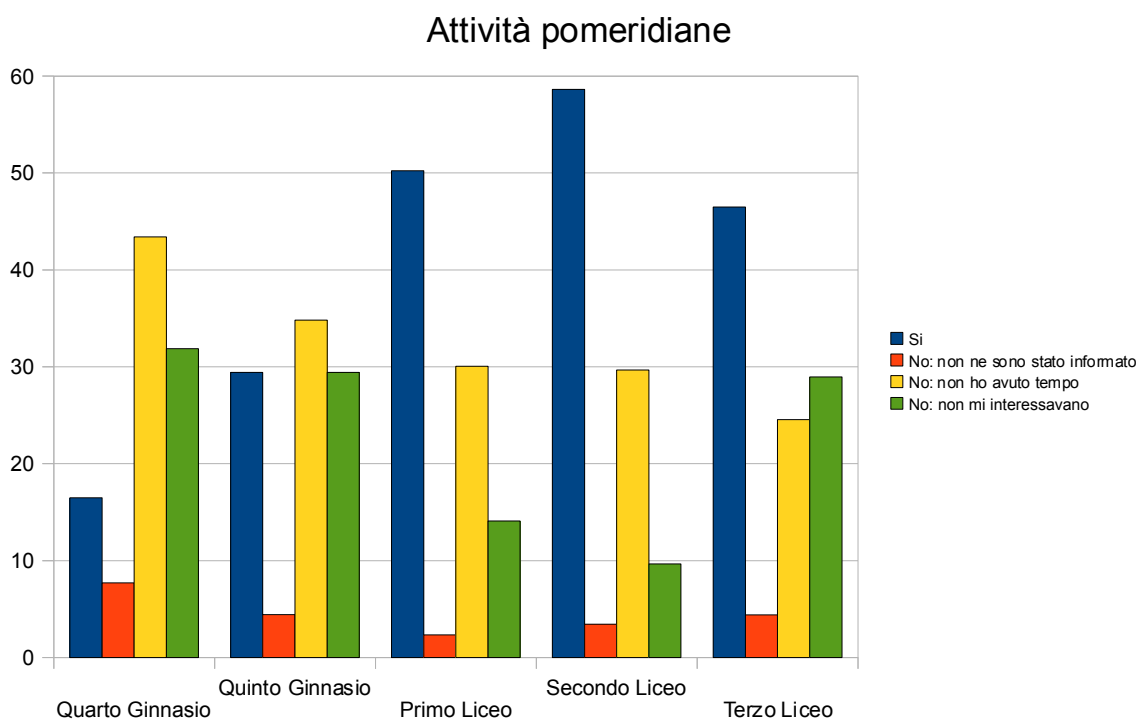
In questo grafico esaminiamo le **attività pomeridiane** proposte dalla scuola come ampliamento dell'offerta formativa. Sempre dati in percentuale e suddivisi per anno scolastico.

Un dato fondamentale è che nel corso degli anni un numero sempre maggiore di alunni partecipa a tali attività, a parte una leggera flessione in terzo liceo.

Di tali attività vi è sempre una buona informazione, già dal primo anno.

Gran parte degli alunni che non partecipa ad esse adduce come motivo la mancanza di tempo; si tratta di una percentuale che dal 43% diminuisce negli anni, ma che sempre abbastanza alta rimane.

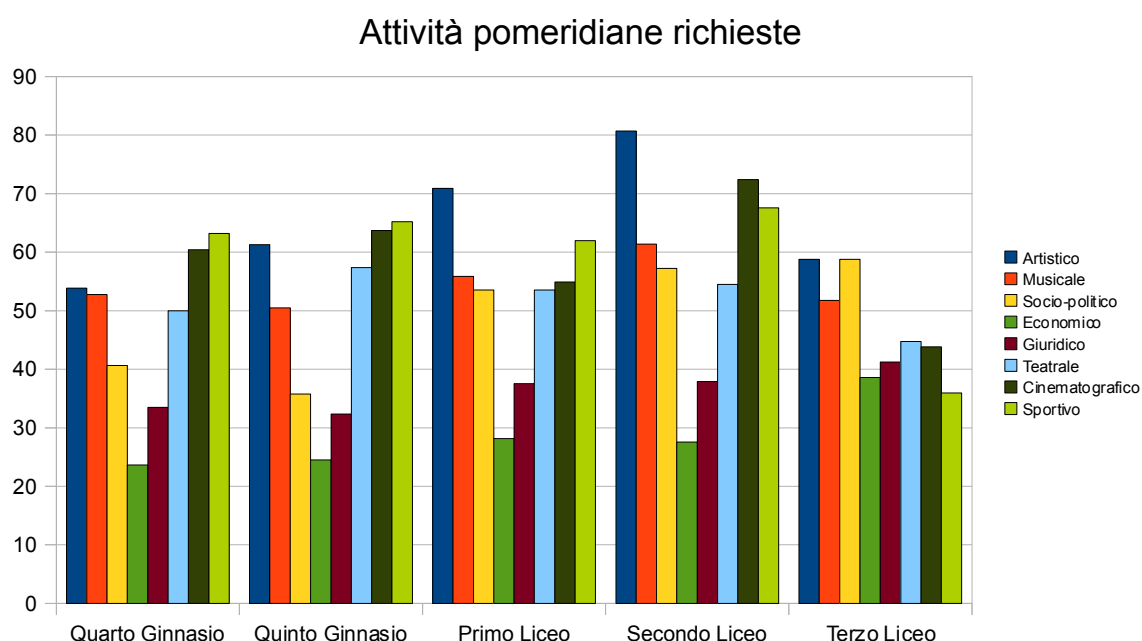
Da non trascurare il dato relativo al disinteresse mostrato verso tali attività: alto in quarto ginnasio, pian piano scende negli anni fino al secondo liceo, per poi risultare nuovamente molto alto nell'ultimo anno scolastico. Forse occorrerebbe attivare qualche attività specifica per gli studenti dell'ultimo anno.



Questo grafico, collegato con il precedente, visualizza gli ambiti nei quali, secondo gli alunni, la scuola dovrebbe attivare approfondimenti.

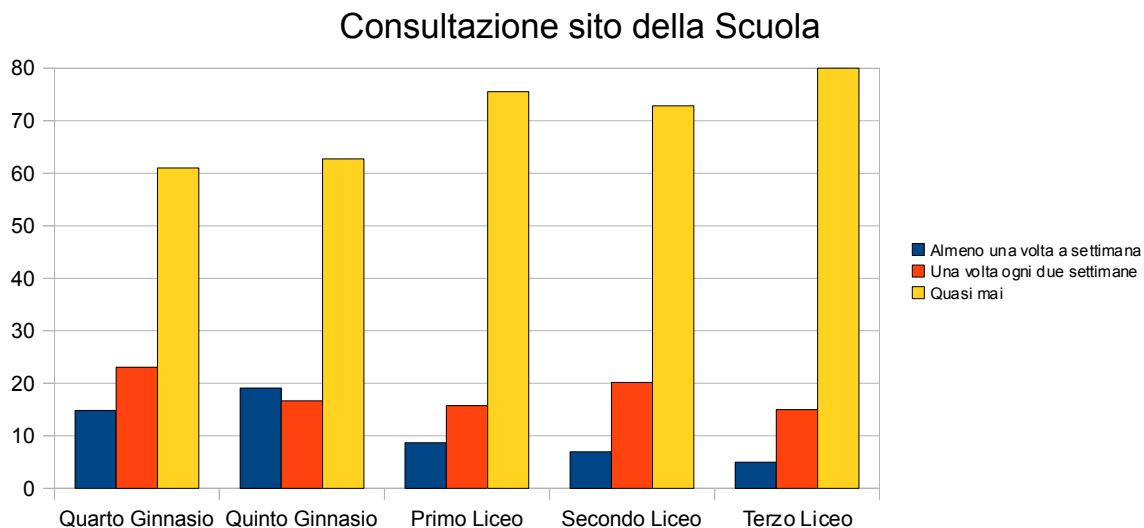
La prima cosa che si osserva è che non vi è una predominanza netta di qualche settore.

Molti sono gli ambiti con percentuali alte e ciò è dovuto al fatto che gli alunni sono stati liberi di barrare più richieste. In questa raccolta dati tale fenomeno è risultato eccessivo. Ciò non ci aiuta a documentare con esattezza i desideri degli alunni. Proponiamo per gli anni prossimi di limitare lo studente ad esprimere “al più” due richieste in tale quesito.



In questo grafico esaminiamo quanto sia visitato il **sito web** della scuola. Sempre dati in percentuale e suddivisi per anno scolastico.

E' subito chiaro che esso è poco consultato; una leggera frequenza negli accessi si ha ai primi anni, ma poi viene pesantemente ignorato nel liceo.



In questo grafico esaminiamo le risposte date a un quesito sul **giudizio sulla nostra scuola**. Dati in percentuale e suddivisi per anno scolastico.

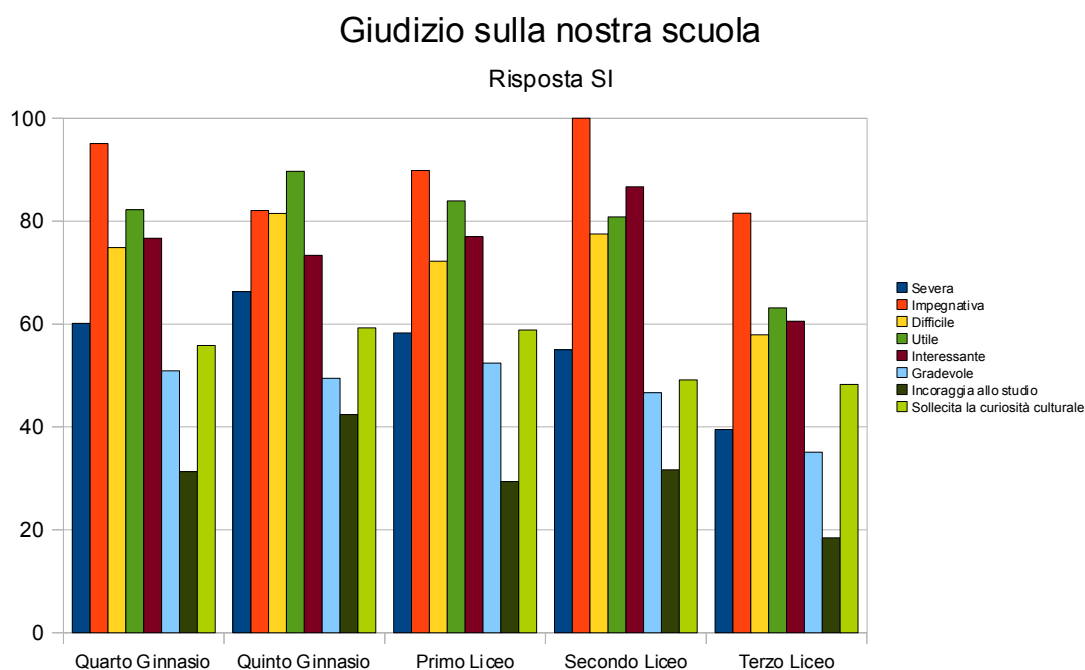
La nostra scuola risulta essenzialmente impegnativa per la totalità degli alunni.

Non è una scuola gradevole.

Il dato che forse deve farci riflettere è che in questa scuola non si incoraggia allo studio; meno del 30% pensa che essa lo faccia.

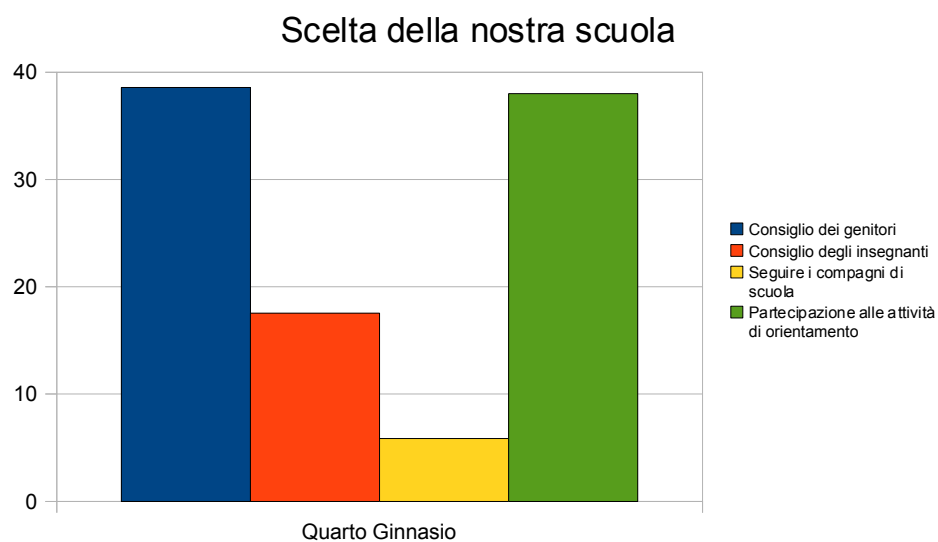
Suggeriamo, negli anni prossimi, di adeguare meglio le possibili risposte: gli aggettivi SEVERA – IMPEGNATIVA – DIFFICILE sono troppo simili e non ci permettono di capire ed interpretare con chiarezza il giudizio degli alunni.

Agli studenti era stata formulata questa stessa domanda, ma con risposta NO. Inutile esaminare il grafico risultante che chiaramente è speculare a questo.
Negli anni a seguire, occorrerà pertanto rivedere con attenzione il formulario da somministrare agli alunni.



In questo grafico esaminiamo le risposte date al quesito sul perchè della scelta di questa scuola. Dati sempre in percentuale. Domanda rivolta solamente agli alunni del quarto ginnasio.

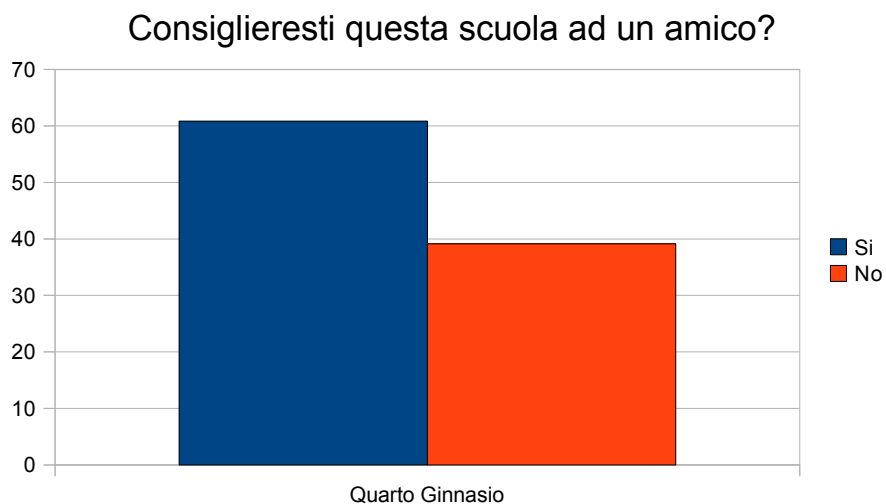
Si evidenzia come sostanzialmente è scelta è decisa dai genitori e dalle nostre attività di orientamento; il fatto che tali attività abbiano un peso uguale a quello dei genitori ci indica che stiamo lavorando bene.



In quest'ultimo diagramma vediamo che oltre il 60% degli alunni del primo anno consiglierebbe la nostra scuola ad un amico.

Dato positivo; tuttavia fa anche spavento che quasi il 40% non la pensi così: sono i “demotivati” di cui abbiamo parlato a proposito del grafico di riferimento “difficoltà di studio”?

Sarebbe utile, nei prossimi anni, estendere questa domanda a tutti gli alunni della scuola, al fine di vedere come cambia questa percezione al variare degli anni.



RELAZIONE CONCLUSIVA DI ANALISI DEI RISULTATI

Sento prima di tutto di dover ringraziare la mia collaboratrice, la prof.ssa Zisa, per la quantità e la qualità del lavoro svolto. Premetto che le domande e gli item formulati sono sicuramente migliorabili ed invito il Collegio a formulare proposte in tal senso; anche per quanto riguarda le osservazioni sui dati raccolti si sollecita il prezioso contributo di tutti.

Mi limiterò ad evidenziare alcuni punti rinviando alla relazione definitiva l'esposizione completa di tutti i risultati.

Analisi dei risultati **per blocchi** confrontando le risposte dei docenti e degli studenti:

1) STRUTTURA

I docenti mostrano un certo disinteresse per condizioni di manutenzione dell'edificio che è invece importante e migliorabile per gli studenti.

Tutte e due le componenti giudicano negativamente la condizione igienica delle aule, ma i docenti sono attenti agli spazi comuni mentre gli studenti non mostrano interesse per questo aspetto.

Il problema è posto, ma il miglioramento non può passare semplicemente per un maggiore impegno di lavoro per il personale ATA, a ranghi sempre più ridotti e in questa scuola sicuramente più solerte che in molte altre.

La voce 6 (arredi e strumenti) presenta aspetti discordanti : per i docenti è migliorabile mentre per gli studenti è poco importante, ma fonte di grande soddisfazione (atteggiamento comune a docenti e studenti nei confronti dell'item 27). Si ha l'impressione che l'insoddisfazione dei docenti non riguardi le attrezzature di laboratori e palestre ma qualcosa di diverso : cosa servirebbe? Spazi diversamente organizzati? Altri strumenti?

In ogni caso si può affermare che per noi docenti e per gli studenti l'eccellenza di una scuola non passa per l'abbondanza dei mezzi materiali messi a disposizione.

Sulla fruibilità e sull'uso della biblioteca c'è una insensibilità diffusa che accomuna studenti e professori, ma la storia della biblioteca (bibliotecario "stravagante", lunga chiusura e faticosa riapertura) giustifica la disaffezione che si attenuerà con il tempo.

2) COMUNICAZIONE/ COLLABORAZIONE

Molto interesse (con altrettanta soddisfazione) da parte dei docenti per la comunicazione con il dirigente e i collaboratori e con la segreteria : si tratta di un ambito importante per quanto riguarda le condizioni concrete della vita lavorativa e privata di ciascuno di noi. Per gli studenti questo ambito non è interessante (non li tocca da vicino?).

I docenti considerano molto importante ed ancor più soddisfacente il rapporto con il coordinatore di classe e la stessa eccellenza si riscontra nel questionario degli studenti: il ruolo di preminenza acquisito da questa figura nel giro di pochi anni denota un lavoro svolto con impegno ed efficacia da coloro che hanno ricoperto questo compito, all'inizio poco valutato ed ancor meno retribuito.

Per i docenti è migliorabile la collaborazione nelle attività del C.d.c., ma non viene data importanza alla collaborazione nei dipartimenti e ancor meno alla comunicazione con i colleghi : come è possibile migliorare l'efficacia dei dipartimenti senza una buona comunicazione?

La scelta dell'isolamento, rispettabilissima sul piano personale, è sicuramente un ostacolo nella vita lavorativa: non ci si chiede di essere tutti amici (anche se sarebbe bello) ma colleghi nel senso etimologico del termine!

Il punto 14 (genitori) registra un disinteresse che si potrebbe definire fastidio e sembrerebbe contrastare con la risposta 2 I dove 45 docenti su 56 sostengono che per migliorare la motivazione degli studenti serve la valorizzazione dello studio da parte delle famiglie (Sono importanti? Devono collaborare con noi? Oppure si devono far carico di motivare i figli e il problema non è nostro?) Tutti sappiamo quali difficoltà sono sottese in questo complicato rapporto scuola-famiglia, ma a nessuno sfugge che i genitori sono una preziosa risorsa: dobbiamo trovare, inventare nuove soluzioni per un problema che si trascina da troppo tempo e che spesso ci assorbe molte energie (quanti colloqui!) senza un efficace ritorno.

Sul versante degli studenti risulta, come già detto, eccellente il rapporto con il coordinatore di classe, con i compagni (cfr. 3 B) e con i rappresentanti di classe mentre è ininfluente la comunicazione con i rappresentanti nel C.d.I. La comunicazione con gli insegnanti è importante, c'è una discreta soddisfazione ma migliorabile (cfr 3 c).

Ancora una volta emerge uno spiccato individualismo (egoismo?) : si ritiene importante ciò che tende a favorire una situazione positiva nella propria vita di studente mentre non c'è interesse per la vita della comunità ,rappresentata dal C.d.I e dall'Assemblea di Istituto, come emerge dall'item 28, nel quale si registra un forte disinteresse degli studenti e lo zero assoluto dell'interesse dei docenti. Altrettanto scoraggiante è il disinteresse nei confronti del sito della scuola: i nativi digitali che trascorrono ore davanti al computer non si informano sul sito, ma aspettano di conoscere *il verbo* attraverso le circolari e gli avvisi in classe...sappiamo bene con quali risultati!

L'individualismo, che sfocia a volte in competitività più o meno manifesta è testimoniato anche dalla risposta 4c: i nostri studenti non studiano con i loro compagni, non si aiutano né si confrontano. Come vediamo nella prassi quotidiana per molti di loro la parola collaborazione si traduce nei suggerimenti durante le prove orali o scritte : anche qui siamo chiamati ad un arduo compito educativo che si scontra con l'opinione corrente.

3) DIDATTICA

I punti da 21 a 30 forniscono alcuni spunti di riflessione che in questo momento possono essere solo accennati.

I docenti manifestano uno scarso interesse per le uscite didattiche, per i viaggi di istruzione, per gli interventi di recupero e per le attività curriculari (salvo poi chiedere di tutto per i corsi di approfondimento : cfr. domanda 1 della seconda parte). Gli studenti hanno sostanzialmente lo stesso atteggiamento : anche loro chiedono di avere attività di approfondimento a pioggia e sostengono (specie nel triennio) di aver partecipato alle varie attività pomeridiane ; i corsi da loro più richiesti non hanno però registrato nell'anno scolastico

affluenze consistenti, mentre risulta più debole la richiesta di approfondimento per le materie economiche e giuridiche ma registriamo un significativo afflusso dei nostri diplomati verso facoltà di questo tipo (il fascino dell'ignoto?).

Per i corsi di recupero (item 22) sono basse sia l'importanza che la soddisfazione da parte dei docenti e degli studenti. Ritengo che il quesito 7, correlato all'item 22, che avrebbe dovuto evidenziare l'efficacia percepita riguardo agli interventi di recupero sia stato da noi formulato in modo poco chiaro e pertanto la rielaborazione delle risposte non ha dato notizie utili per il miglioramento. Abbiamo inoltre incontrato molte difficoltà nel reperire alcuni dati: quanti studenti hanno frequentato effettivamente i corsi di recupero? in quali discipline? Con quale frequenza? Quanti studenti hanno avuto un intervento di recupero personalizzato? Il Dirigente ci ha fornito in Collegio una comunicazione precisa sulle insufficienze recuperate, ma ci mancavano i numeri relativi ai percorsi seguiti. Avremmo dovuto reperire le informazioni dettagliate al momento degli scrutini del primo trimestre e della successiva comunicazione interperiodale. Per il prossimo anno ci proponiamo di acquisire tempestivamente tutti i dati e di calibrare meglio le domande in modo da poter avere percentuali più chiare e confrontabili con i risultati effettivamente riscontrati. Le risorse che la scuola investe in questo ambito richiedono un'indagine attenta e scrupolosa.

Un altro dato che ha suscitato più di una perplessità è quello relativo alla domanda 4 nella seconda parte del questionario per gli studenti: solo una percentuale molto limitata ha dichiarato di fare ricorso alle lezioni private. Le notizie in nostro possesso sono divergenti: molti studenti hanno rinunciato agli interventi di recupero offerti dalla scuola dichiarando più o meno apertamente di essere seguiti da un'insegnante privato e molti genitori ci comunicano nei colloqui che i figli sono sostenuti più o meno intensamente dalle lezioni private. Qual è la situazione reale? Ritengo improbabile che i ragazzi abbiano mentito (l'anonimato è stato garantito e tutelato); è possibile, invece, che la domanda non sia stata esattamente compresa. Nel prossimo monitoraggio dovrà essere riformulata con più chiarezza.

C'è da rilevare per i docenti l'eccellenza per l'informazione sui criteri di valutazione : è sicuramente attribuibile all'ottimo lavoro svolto dalla commissione e dalla figura strumentale per la didattica.

Gli studenti mostrano interesse e una certa soddisfazione, migliorabile, per i viaggi e per gli interventi di recupero in classe.

Passiamo però ad analizzare il problema più urgente.

I docenti sono preoccupati per la preparazione culturale dei propri studenti (85%), ritengono molto importante la loro attenzione nei confronti del processo di apprendimento (85%), danno un po' meno importanza (80%) alla sollecitazione del loro interesse: nel complesso l'insoddisfazione regna sovrana. Questo non determina in tutti un profondo scoraggiamento: solo 13 docenti su 56 ritengono frustrante il proprio lavoro (cfr 3D).

Da parte degli studenti c'è una larga e convinta soddisfazione per la nostra competenza sul piano culturale ma ritengono che i docenti non si impegnino per suscitare il loro interesse (solo il 45% è soddisfatto) e che non nutrano una particolare attenzione per il loro processo di apprendimento (soddisfazione al 60%). Questo aspetto va correlato al punto 20 (altra area di debolezza : l'informazione sui criteri di valutazione è connessa al processo di apprendimento); c'è una contraddizione con il disinteresse mostrato verso gli obiettivi

didattici: solo il 40% degli studenti ritiene importante conoscere la *road map*, sapere dove i suoi docenti lo vogliono condurre; per gli altri vale una sorta di rassegnata fiducia, che sconfina nell'indolenza. Quasi tutti gli studenti affermano che questa scuola è utile (11 D), ma molti di loro si comportano come quelli che assumo farmaci senza leggere il "bugiardino": ci si fida dell'efficacia...

Per capire meglio le risposte degli studenti bisogna confrontare quanto emerge dai punti 11, 16, 17, 18, 20 con quanto affermato nella seconda parte del questionario ai punti 3C, 3G e 11G: pochi, ma non pochissimi, hanno attribuito le difficoltà nello studio alle relazioni con i docenti (solo le quarte sono in controtendenza ed addebitano in numero cospicuo le difficoltà ad un cattivo rapporto con i docenti: evidentemente l'accudimento della scuola media crea aspettative distorte); tanti dicono di non ottenere risultati per mancanza di motivazioni (il dato analizzato per fasce di età risulta inquietante: la motivazione decresce sensibilmente negli ultimi due anni di corso), tantissimi invece sostengono che questa scuola, ritenuta da molti severa e da moltissimi impegnativa e difficile, ma utile, interessante ed atta a sollecitare curiosità culturali, è una scuola che non incoraggia allo studio.

Esiste un evidente *black out* comunicativo: le nostre preoccupazioni nei confronti degli studenti non vengono da loro avvertite. Siamo due mondi sulla difensiva: gli studenti, individualisti ad oltranza, sono preoccupati di non ricevere attenzione adeguata come *persone* (aspetto per loro fondamentale sia per collocazione anagrafica che per provenienza socio-economica), noi docenti fortemente perplessi sulla loro capacità e volontà di interessarsi veramente ai valori culturali che costituiscono la base del nostro lavoro e che spesso sono un tutt'uno con la nostra vita. Entra in gioco da ambedue i lati una forte componente emotiva, spesso inconscia, che condiziona la linearità del rapporto docenti-studenti. Su tale rapporto si allunga l'ombra del fraintendimento del patto educativo: siamo dipendenti del ministero dell'istruzione e l'istruzione nel suo complesso deve essere il nostro obiettivo. Quando ci viene chiesto uno *sguardo pedagogico* non dobbiamo pensare che questo comporti uno scadimento del livello di istruzione, siamo invece sollecitati ad avvalerci di un ulteriore strumento per raggiungere i nostri scopi, che coincidono con il bene culturale dei nostri studenti (non dobbiamo avere la pretesa di risolvere taumaturgicamente le loro difficoltà di vita). Da parte loro, però, non si può chiedere attenzione e sollecitudine, intesi in senso sia umano che professionale, restando passivi spettatori del processo educativo che li riguarda. Le famiglie non devono confondere, spesso dolosamente, la comprensione, tanto spesso invocata, con l'accettazione di una preparazione lacunosa e insufficiente.

C'è la necessità di chiarire i compiti di ciascuno, con una forte assunzione di responsabilità, ognuno per il ruolo che ricopre.

Non ritengo che questo sia un problema solo del Giulio, ma NOI siamo qui con il nostro lavoro (tanto), con il nostro bagaglio culturale (per gli studenti importantissimo e fonte di grandissima soddisfazione) e con le nostre preoccupazioni costanti per loro (ce le comunichiamo continuamente ad ogni incontro, anche se in modi molto diversi): non possiamo rassegnarci a vedere dissipato un tale patrimonio culturale ed umano. Ci deve essere una soluzione, e la dobbiamo assolutamente trovare, per risolvere questo problema di comunicazione che ci riguarda TUTTI.

Liceo classico “Giulio Cesare”

Monitoraggio anno 2011-2012

L'attività di autovalutazione è stata avviata nel nostro Istituto nell'anno scolastico 2010/11 e i dati rilevati nel maggio 2011 sono stati oggetto di un'analisi attenta e costruttiva sia per la componente Docenti che per quella studenti nella sua interezza.

I risultati prodotti e subito condivisi sul sito web della scuola hanno stimolato un vivo interesse da parte dei genitori dei nostri alunni i quali hanno aderito, attraverso un'intensa ed organizzata attività di sensibilizzazione da parte del Comitato presieduto dal Dottor Beretta, alla proposta di estendere quest'anno il rilevamento anche alla loro componente .

Forti di questo risultato sicuramente positivo siamo ripartiti dall'esperienza dello scorso anno con l'intenzione in primo luogo di migliorare l'aspetto organizzativo che era risultato molto faticoso e complesso.

Il gruppo di lavoro, che si era rivelato troppo esiguo per la mole dei materiali acquisiti e la complessità dell'analisi, è stato incrementato ed è attualmente costituito da quattro docenti, i Professori Frigeni, Magni, Ronconi e Zisa. E' stato così possibile dividersi i compiti per organizzare l'attività in modo più efficiente e dunque più efficace: i Professori Frigeni e Ronconi hanno seguito l'attività di registrazione dei dati rilevati e nello specifico il Professor Frigeni li ha elaborati ottimizzando il modello di calcolo statistico già utilizzato lo scorso anno; le professoresse Magni e Zisa, in qualità di Funzione strumentale e di Collaboratore, hanno condotto l'analisi dei risultati, incrociandoli con i risultati emersi dall'indagine dei Genitori e comparandoli ai dati acquisiti nel Monitoraggio 2010/11.

Come gruppo abbiamo pianificato il lavoro e deciso di effettuare le rilevazioni e le analisi nei seguenti ambiti:

1. docenti
2. classi IV ginnasio – I / II liceo
3. Personale ATA (non incluso nel monitoraggio dello scorso anno).
4. genitori

Per quanto riguarda gli ambiti 1 e 2 abbiamo utilizzato come punto di partenza i questionari già proposti ma li abbiamo accuratamente revisionati eliminando alcune domande e riformulandone altre. Lo scopo è stato quello di ridurre il più possibile le zone d'ombra,

ossia la raccolta di dati superflui o ambigui che non forniscono informazioni utili e finiscono anche per creare interferenze.

La revisione e riformulazione dei questionari per i docenti , per gli studenti e per gli ATA si è svolta con il costante sostegno del Dirigente, prodigo di consigli e di aiuti concreti.

La prima parte dei questionari è stata organizzata sulla base di trenta item (messi in parallelo per docenti e studenti) che riguardano tre settori : struttura , comunicazione, didattica. Per ciascuna voce abbiamo chiesto di indicare sia il peso attribuito in termini di importanza sia la valutazione della situazione reale nella nostra scuola in termini di soddisfazione con lo scopo di rilevare lo scarto eventualmente esistente tra i due aspetti.

La seconda parte è stata organizzata con l'intento di esplorare analiticamente le esperienze e gli "umori" di ciascuno di fronte ad aspetti specifici della propria attività scolastica e delle relative scelte.

Abbiamo tenuto conto dei rilievi che sono stati fatti dai colleghi nel Collegio di ottobre,dedicato all'analisi dei risultati,certi che altri ancora ne potranno venire per migliorare ulteriormente.

Da parte degli studenti,purtroppo, non ci sono pervenute istanze particolari: questo è un aspetto che in futuro dovrà essere più attentamente sollecitato.

Un discorso a parte va fatto per gli studenti delle III liceo: il Collegio ha ritenuto opportuno non inserirli nel monitoraggio, consapevole che la compilazione dei questionari e dei fogli di rilevazione avrebbe sottratto tempo prezioso allo studio già disturbato, quest'anno, da numerose interruzioni.

Per quanto riguarda il personale ATA abbiamo elaborato una proposta che è stata visionata e condivisa dal Dirigente amministrativo e abbiamo avuto un ritorno di 17 questionari su 21 distribuiti.

La componente genitori, partendo dalla logica che è alla base della struttura dei questionari somministrati ai docenti e agli studenti, ha elaborato un proprio questionario che è stato poi sottoposto all'attenzione della Preside e del nostro gruppo di lavoro: è stata un'occasione di confronto molto interessante e proficua che ci ha consentito di precisare le nostre finalità e ci ha anche fornito alcuni spunti molto validi.

I docenti hanno compilato i questionari in coincidenza con il Collegio del 10 maggio: abbiamo avuto un ritorno di 56 questionari, un numero lievemente inferiore alle nostre aspettative.

La somministrazione agli studenti è avvenuta, com'è noto, il 28 maggio. distribuzione e la compilazione si è svolta senza nessun tipo di problema per quasi tutte le classi con un ritorno di 714 questionari su 783 studenti.

I dati raccolti sono stati immessi direttamente su fogli di lavoro Excel predisposti dal prof .Frigeni che si è avvalso dell'aiuto di due studenti per ciascuna classe ai quali è stato consegnato un attestato come riconoscimento del lavoro svolto.

I ragazzi hanno lavorato con serietà e precisione sotto la guida del docente e la procedura si è conclusa in tempi insperatamente rapidi. La decisione di chiedere la collaborazione degli studenti ha una duplice motivazione: in primis vogliamo coinvolgerli maggiormente nel progetto che li riguarda garantendo loro la massima trasparenza dei dati, in secondo luogo vogliamo abituarli all'uso delle pratiche informatiche per scopi di lavoro e non solamente ludici.

La collaborazione fornita dal personale ATA e dalle responsabili del laboratorio di informatica è stata assolutamente insostituibile ed è stata caratterizzata dalla solita, puntuale e cortese professionalità.

I genitori hanno effettuato il monitoraggio direttamente per via informatica: la data ultima per la compilazione è stata fissata per il 10 giugno e a quel momento erano stati raccolti 461 questionari, un numero sicuramente sufficiente per avere un validissimo campione rappresentativo.

Rimane aperto il problema di come poter reperire informazioni sugli esiti post diploma del percorso formativo compiuto dagli studenti all'interno della scuola. A tale proposito ci è giunto un aiuto prezioso dai risultati pubblicati nell'ambito del "Progetto di Orientamento AlmaOrièntati - AlmaDiploma" promosso dall' USR Lazio, che ha riguardato 101 Istituti della regione Lazio e che nella nostra scuola ha coinvolto gli studenti del 5° anno.

Si tratta complessivamente di 196 studenti, l'86,7% dei quali ha compilato anche il questionario AlmaDiploma, e grazie ai dati acquisiti è possibile tracciare il quadro completo delle caratteristiche degli studenti dell'istituto.

(a cura della Funzione Strumentale Prof.ssa Olga Magni)

SINTESI DEI RISULTATI

Parte Prima

(Relazione a cura della F.S. Prof.ssa Olga Magni)

Analisi dei dati forniti dalle risposte dei Docenti, degli Studenti, dei Genitori e del personale ATA al questionario di rilevazione "Importanza/Soddisfazione"

STRUTTURA

Sia i docenti che gli studenti ritengono migliorabili le condizioni di manutenzione dell'edificio scolastico e non sono particolarmente interessati alle condizioni igieniche delle palestre. Le opinioni divergono, invece, per quanto riguarda le condizioni igieniche dei bagni: per i docenti sono migliorabili mentre per gli studenti si tratta di un'area di grave debolezza. Le opinioni tornano a coincidere per quanto riguarda le condizioni igieniche delle aule: viene ancora rilevata un'area di debolezza, mentre gli studenti dimostrano di essere disinteressati alle condizioni degli spazi comuni, aspetto che invece risulta molto carente per i docenti. Indubbiamente questo disinteresse è confermato dalle "misere" condizioni in cui versano cortile scale e corridoi dopo la ricreazione : per molti dei nostri alunni ciò che è comune (cioè di tutti) non richiede rispetto e cura e non si bada più di tanto a cartacce e rifiuti vari abbandonati ovunque.

I genitori, che frequentano anche altri istituti, ritengono invece che l'edificio scolastico sia in buone condizioni anche se si dichiarano meno soddisfatti, ma con numeri contenuti, per le condizioni dei bagni, degli spazi comuni e delle aule.

Per gli ATA le condizioni igieniche dell'edificio scolastico sono eccellenti ; si tratta indubbiamente di una giusta difesa della qualità del proprio lavoro, ma è urgente una riflessione attenta su questo aspetto. La situazione va monitorata sulla base di parametri oggettivi al di là delle percezioni discordanti che un monitoraggio riporta ed altrettanto oggettivamente vanno identificati gli interventi che ciascuna componente dovrà attuare per il miglioramento.

Un aspetto interessante è dato dal punto 6 (arredi e strumenti di laboratori, aule speciali e palestre): gli studenti non vi attribuiscono una particolare importanza, ma sono soddisfatti; i docenti nel complesso sono disinteressati.

In realtà il dato emerso è frutto di una media tra le opinioni dei docenti direttamente coinvolti e quelli che non usufruiscono di queste attrezzature, che però dovrebbero essere considerate orgogliosamente un patrimonio comune.

La biblioteca è ancora un punto dolente: sia i docenti che gli studenti sono scarsamente interessati alla sua accessibilità ed anche al suo uso. Per quanto riguarda gli studenti su questo dato influisce

probabilmente l'esclusione dal monitoraggio delle terze liceo: notoriamente queste classi utilizzano la biblioteca per i percorsi di approfondimento. Per la componente docenti si registra una contraddizione che probabilmente è più apparente che sostanziale: in linea di principio si chiede l'apertura della biblioteca, ma i dati deludenti sulla fruizione sono spiegabili con la difficoltà di contemperare questo aspetto con le tante, forse troppe attività che il nostro istituto propone.

COMUNICAZIONE

Gli item che riguardano la comunicazione forniscono indicazioni molto variegata.

Per i docenti la comunicazione con il **Dirigente** e con i **collaboratori** si conferma un punto di eccellenza, mentre gli studenti non mostrano interesse per questo aspetto. Evidentemente le due componenti sono mosse da motivazioni e interessi molto diversi: per i primi Dirigente e collaboratori possono influire in modo sostanziale sulle modalità e sulla qualità del proprio lavoro, mentre per i secondi non c'è la percezione di una influenza diretta e determinante.

Viene confermato da tutte e due le componenti il ruolo importante e soddisfacente svolto dal **coordinatore di classe**: il riconoscimento di questo punto di eccellenza premia l'impegno dei docenti che hanno ricoperto questo delicato incarico..

La comunicazione tra gli studenti e quella con i **rappresentanti di classe** è molto buona mentre non si manifesta nessun interesse nei confronti della comunicazione con i **rappresentanti nel Consiglio d'Istituto**: si privilegia il risultato immediato e privato piuttosto che quello a lungo termine e generale.

Anche i docenti manifestano sostanzialmente lo stesso atteggiamento: è discreta la collaborazione all'interno del **Consiglio di classe** e del **dipartimento** (in questo caso si riscontra un netto miglioramento rispetto al precedente monitoraggio) mentre si riscontrano poco interesse e poca soddisfazione per la comunicazione con i **rappresentanti nel C.d.I.** Questo atteggiamento è purtroppo condiviso sia dai genitori che dagli ATA e mette fortemente a rischio di autoreferenzialità questo organo della nostra scuola. Forse si dovrebbe riflettere sul fatto che tutti coloro che partecipano al Consiglio sono eletti e mettono gratuitamente a disposizione il proprio tempo per la gestione di aspetti delicati e significativi che riguardano il buon andamento dell'intero istituto: sarebbe importante sostenerli in modo fattivo e stimolante mettendoli in condizione di svolgere al meglio il loro compito di rappresentanza.

Un nodo centrale è rappresentato dalla **comunicazione scuola/genitori**: il Presidente del Comitato dei Genitori nota che 1/5 dei genitori non è soddisfatto, ma questo dato letto in positivo ci dice che 80 genitori su 100 tra quelli che hanno risposto non ha rilievi particolari da muovere. In ogni caso dobbiamo prendere atto di una forte discordanza tra docenti e genitori sulle modalità dei

ricevimenti: se per i primi (56,6%) la situazione attuale non necessita di modifiche per i secondi bisognerebbe apportare dei cambiamenti, sostanzialmente procedurali. Il 75% dei compilatori del monitoraggio non ritiene necessario un incremento delle ore di ricevimento, ma è comprensibile la loro richiesta di avere la certezza e la trasparenza negli appuntamenti da prendere con i singoli docenti.

Se la comunicazione con la scuola presenta per i genitori qualche zona d'ombra, più difficoltosa è la comunicazione all'interno della componente stessa: il 50% si dichiara poco o niente soddisfatto della collaborazione con gli altri genitori della classe: ci sono problemi "tecnici" (spazi e tempi limitati) o ognuno si concentra essenzialmente sui problemi del proprio figlio?

Un'ultima riflessione, non la meno importante, sul ruolo del **personale ATA** all'interno del nostro Istituto.

L'opinione dei docenti riconferma l'eccellenza della **segreteria del personale** e ritiene invece migliorabile il rapporto con gli ATA in generale. Per gli studenti si riscontra un certo disinteresse per il funzionamento della segreteria mentre la collaborazione con gli ATA è fonte di gratificazione : credo sia proprio dell'età dare maggiore importanza agli aspetti della quotidianità piuttosto che alla sporadica necessità di accedere a servizi necessari, ma per loro non prioritari.

La componente ATA vive in ogni caso una situazione ottimale per quanto riguarda i rapporti con il **DSGA**, quelli interpersonali e con gli studenti, ma sembra disinteressato ai rapporti di collaborazione con i docenti ed al rispetto delle regole da parte degli studenti.

Il dato risulta in aperta contraddizione con l'esperienza di ciascuno di noi: probabilmente è falsato dal fatto che nel questionario sono confluite le opinioni del personale di segreteria insieme a quelle dei collaboratori scolastici che con i docenti hanno un rapporto di cooperazione più diretto. Ritengo che in futuro sia opportuno calibrare meglio questa parte del questionario.

DIDATTICA

La competenza culturale dei docenti si conferma un punto di eccellenza, ma la capacità di suscitare l'interesse degli studenti è ancora un punto di debolezza anche se si riscontra un lieve progresso per quanto riguarda l'attenzione nei confronti del processo di apprendimento (spiegazioni, approfondimenti , ecc.) .

I docenti ritengono migliorabili la preparazione culturale e l'interesse degli studenti (aspetti che nello scorso anno risultavano aree di debolezza) e sono consapevoli che bisognerebbe sforzarsi di più per l'informazione sugli obiettivi didattici e sui criteri di valutazione (aree che risultano deboli o poco interessanti per gli studenti).

Da parte dei docenti è sicuramente più presente quello “sguardo pedagogico” auspicato dalla Preside nell’analisi del monitoraggio dello scorso anno, ma non si riesce a farlo percepire agli studenti (alla domanda 41 solo il 4,3% risponde che la nostra scuola incoraggia allo studio!) : perché? Abbiamo una scala valoriale diversa? I nostri studenti vorrebbero trovare in noi dei “facilitatori estremi” e confondono la serietà e l’impegno da noi richiesti con la severità a volte eccessiva? Le risposte all’item 41 sembrerebbero escluderlo: solo 81 studenti su 714 sostengono che il nostro liceo è una scuola “severa”. Probabilmente tutto si incentra su un problema di comunicazione, un muro di vetro da abbattere facendo ricorso a strategie e strumenti innovativi.

Nel settore riservato alla didattica sono emersi altri dati interessanti relativamente agli interventi di recupero in classe: per i docenti rappresentano un’area di debolezza e la loro opinione coincide con quella di un significativo numero di genitori e di studenti : indubbiamente sta maturando una riflessione attenta su tempi ,modalità e metodi del recupero,sia in classe che in orario pomeridiano.

Un ultimo aspetto da considerare è quello relativo ai viaggi di istruzione : per gran parte dei docenti non rappresentano un aspetto particolarmente rilevante del percorso formativo, ma sono sicuramente “appetibili” e migliorabili per gli studenti.

In questo caso risulta molto interessante il parere espresso dai genitori che sono soddisfatti del loro valore culturale e formativo, ma dichiarano di affrontare con una certa difficoltà l’impegno di spesa (66,7%).

Questi dati, come del resto tutti gli altri emersi dal monitoraggio, saranno sicuramente presi in considerazione dal Collegio nella progettazione delle attività dell’anno scolastico appena iniziato.

Parte Seconda

(Relazione e Grafici a cura del Collaboratore della F.S., Prof.ssa A.Daniela Zisa)

Analisi delle risposte fornite dagli studenti nella seconda parte del questionario e confronto sia con i dati acquisiti nel Monitoraggio 2011 sia con i dati emersi dal questionario genitori.

Quesito n.31 “Impegno di studio alla scuola media”

Gli alunni delle attuali quarte ginnasiali prima di giungere al nostro Liceo avevano un impegno di studio abbastanza limitato. Il grafico mostra chiaramente che a fronte di un 47% che di pomeriggio studiava da due a tre ore si colloca una percentuale di ragazzi pari al 38,7% che studiava all’incirca un’oretta. L’attuale rilevazione ricalca esattamente quanto era emerso lo scorso anno.

Il dato diventa più interessante se lo confrontiamo con i risultati della domanda sull’impegno loro richiesto dallo studio al primo anno di corso della nostra scuola (**quesito n.32**): la percentuale di chi continua ad impegnarsi per circa un’ora è davvero esigua (6,5%); scende a 36,9% il numero di chi

prima studiava da due a tre ore mentre ben il 54,8% dichiara di studiare più di tre ore. L'andamento è identico a quello dello scorso anno: l'approdo alla nuova scuola costringe i ragazzi a studiare più di quanto erano abituati a fare alla scuola media. Tuttavia l'anno scorso nelle quarte ginnasiali studiava per più di tre ore un numero di gran lunga maggiore di alunni, ben il 70%: come interpretare questo divario con le attuali quarte? Si possono fare due ragionevoli ipotesi. La prima si fonda sull'argomento di una debole preparazione di partenza; la seconda sull'argomento dell'esistenza di una "generazione" di alunni molto volenterosi. Vedremo come i dati rilevati quest'anno ci confermano la prima.

Rispetto alle attuali quarte osserviamo come nelle attuali quinte ci sia un vistoso incremento del numero di alunni che dichiara di studiare più di tre ore al giorno, ben il 61,2%. Il dato però deve essere letto rispetto all'anno precedente, giacché le attuali quinte sono le eredi delle "vecchie" quarte; è quindi un dato di "trascinamento" che rispetto allo scorso anno descrive una diminuzione dell'impegno di studio degli alunni; bisogna allora guardare l'aumento della percentuale di alunni che ora studiano da due a tre ore: essa passa dal 25% dell'anno scorso al 33,6% attuale ed è vicina ai valori rilevati per la medesima voce nelle attuali quarte. In primo liceo la tendenza alla diminuzione dell'impegno di studio si legge nell'aumento al 45,6% della percentuale di coloro che studiano da due a tre ore; solo il 38% degli alunni si impegna a studiare il pomeriggio più di tre ore. In secondo liceo cresce al 24% il numero degli studenti che si impegna a casa per circa un'ora e diminuisce sia l'impegno per così dire "medio" (il 37,5% degli alunni studia da due a tre ore) che quello "sostenuto" (il 35,8% studia più di tre ore).

In sostanza, dal quinto ginnasio gli alunni iniziano a studiare di meno nel pomeriggio e tra primo e secondo liceo l'impegno di studio in media è di non più di tre ore.

Quesito n.33 "Difficoltà di studio"

Prima di esaminare i risultati relativi alla domanda sui motivi che determinano difficoltà di studio, occorre ricordare che agli studenti era stato consentito di fornire anche due risposte.

Nel totale, il 38,4% dei 714 che hanno risposto dichiara di non avere difficoltà e questa percentuale si mantiene abbastanza costante in tutti gli anni di corso tranne che in quinto ginnasio. Qui la flessione al 30% si spiega ancora con l' "effetto trascinamento": l'anno scorso le attuali quinte in larghissima maggioranza avevano dichiarato di studiare più di tre ore al giorno e di avere difficoltà nello studio causate da vari fattori tra cui le lacune pregresse, la relazione con i docenti e la mancanza di motivazione; quest'anno mostrano di subire ancora gli effetti della iniziale fragilità.

L'oltre 60% degli alunni che dichiara di avere difficoltà negli studi a cosa le attribuisce? Innanzi tutto a lacune di base gravissime o gravi che nelle classi liceali non vengono sanate, anzi, si

accentuano, accompagnate dalla scarsità di studio individuale e dalla disattenzione durante le lezioni.

E' importante il dato fornito dalla voce "difficoltà nella relazione con i docenti". Il 20% del totale, ovvero 1 alunno ogni 5, afferma che le proprie difficoltà di studio sono riconducibili anche (ricordiamo che le opzioni di risposta erano due) al rapporto con i docenti e la percentuale si mantiene quasi costante per ogni anno di corso, lievitando al 25,6% in quinto ginnasio e scendendo al 12% in secondo liceo. L'andamento del dato è coerente con quello evidenziatosi l'anno scorso e l'impennata del quinto è solo apparente perchè "trasportata" dall'anno precedente, quando il 38% degli alunni di quarto dichiarò che la relazione con i docenti contribuiva ad accrescere le difficoltà nello studio.

Insomma, gli studenti riconoscono che il mancato "successo" scolastico è attribuibile in larga parte alla fragilità della formazione in ingresso e a se stessi ma dichiarano, soprattutto le classi iniziali, che una diversa relazione con i propri insegnanti li aiuterebbe ad affrontare le difficoltà nello studio. Se incrociamo quanto è emerso con i risultati del questionario somministrato ai genitori alla voce corrispondente, apprendiamo che solo 1 genitore ogni 4 dichiara che il proprio figlio ha difficoltà nello studio e che queste sono dovute certamente ad un difetto di impegno dello studente ma anche all'incapacità dei docenti di assumere un atteggiamento di ascolto e di gratificare usando tutta la scala dei voti da 1 a 10. Anche in questa rilevazione emerge la difficoltà nella relazione docente-studente.

Quesito n.34 "Motivazione allo studio"

Lo scorso anno rilevammo che circa il 60% degli studenti dichiarava di non sentirsi motivato a studiare, soprattutto quelli del quarto (35%) e quelli del secondo liceo (43%). Quest'anno il dato si è incrementato e solo il 18,8% dichiara di non avere problemi di motivazione. Abbiamo voluto indagare le cause chiedendo in che modo la loro motivazione allo studio potrebbe essere migliorata e le risposte si sono aggregate come segue: il 36,7% indica l'uso completo della scala dei voti da 1 a 10 (notiamo come tale richiesta aumenti lungo gli anni di corso); il 36,1 % una maggiore disponibilità dei docenti all'ascolto; il 22,8% lezioni con più frequenti approcci interdisciplinari, il 18,1% strumenti di comunicazione più moderni ed infine il 15,7% un migliore clima in classe.

Incrociando questi risultati con i corrispondenti del questionario-genitori osserviamo che anche per loro la motivazione allo studio dei propri figli potrebbe essere migliorata grazie a un utilizzo completo della scala dei voti ma soprattutto (la percentuale è del 43%) grazie ad una maggiore disponibilità dei docenti all'ascolto. Questo dimostra che esistono problemi nella relazione fra docenti e studenti.

Quesito n.35 “Ripetizioni pomeridiane”

I genitori ci dicono che il 40% dei nostri alunni prende ripetizioni pomeridiane. Le materie coinvolte sono in ordine decrescente il Greco, il Latino e la Matematica (36%; 31%; 26%). Il dato sembra coincidere con quanto da noi rilevato. A fronte di un 30% che preferisce non rispondere (sarebbe il caso di toglierla dalle opzioni l'anno prossimo) circa il 40% dei nostri alunni prende ripetizioni di Greco e di Latino, sia saltuariamente che spesso, e poco meno del 35% prende ripetizioni di Matematica prevalentemente in modo saltuario. Il dettaglio per anno di corso mostra che in quarto ginnasio quasi la metà degli studenti ha maggiori difficoltà in egual misura in Greco e in Latino e solo il 25% si fa seguire in Matematica. In quinto ginnasio l'aumento delle percentuali (quasi il 60% degli alunni prende ripetizioni di Greco; il 50% prende ripetizioni di Latino; il 35% prende ripetizioni di Matematica) attesta come le difficoltà aumentano vistosamente ma il dato va letto come effetto del trascinamento delle difficoltà espresse da queste classi l'anno scorso. Il Greco continua ad essere un problema ancora in primo liceo (circa il 40% degli alunni) mentre al diminuire delle difficoltà in Latino corrisponde l'aumento di quelle in Matematica (circa il 40%). In secondo liceo la percentuale degli studenti che prende ripetizioni di Greco e di Latino scende parecchio (il 30% e il 25%) ma permangono le difficoltà in Matematica ed emergono quelle in Fisica/Scienze.

Valutiamo ora la regolarità con cui i nostri alunni vanno a ripetizioni.

Al ginnasio essi si avvalgono un po' più “spesso” che “saltuariamente” di ripetizioni di Latino e di Greco; negli anni successivi il “bisogno” diminuisce e prendere ripetizioni diventa più “saltuario”. Inoltre, la Matematica, la Fisica e le Scienze che al triennio sono tra le materie più difficili, come vedremo, costringono gli alunni ad andare a ripetizioni ma esse mantengono nel tempo un carattere prevalentemente di saltuarietà. L' “andamento” blandamente incisivo delle ripetizioni potrebbe trovare una motivazione nella risposta ottenuta dal questionario dei genitori sull'efficacia degli interventi di recupero a scuola: solo il 38% si è dichiarato insoddisfatto di essi, più della metà li ha ritenuti utili.

Quesito n.36: Discipline più difficili:

In generale le discipline più difficili per gli alunni sono quelle di indirizzo, in ordine di difficoltà Greco e Latino. Seguono in percentuale minore ma significativa quelle di ambito scientifico, Matematica, Scienze e Fisica.

E' importante esaminare i riscontri anno per anno, o meglio, in primo e in secondo biennio. In quarto ginnasio Latino e Greco sovrastano nei numeri; tuttavia non è da trascurare la voce

Matematica. In quinto ginnasio si ripetono tali dati ma si evidenzia un'incredibile percentuale di alunni che soffre lo studio delle Scienze.

Vediamo i due anni di liceo. Al primo liceo scopriamo che la materia più difficile non è una di indirizzo, bensì Scienze (quasi un alunno su due!) mentre uno su tre valuta Matematica e Greco. Poi vi è Italiano. Segue Filosofia. Le altre materie hanno percentuali minori, compresa Latino che nel biennio aveva percentuali superiori al 50%.

In secondo liceo esplode il problema della Fisica, permane quello della Matematica e delle Scienze: insomma, ai primi tre posti vi sono materie scientifiche!

Tutto ciò ricalca i dati ottenuti l'anno scorso ma con una importante differenza che risiede nel fatto che le materie scientifiche hanno stavolta percentuali maggiori.

Questo è l'effetto tangibile del riordino delle discipline nella nostra scuola.

Quesito n. 37: Discipline più interessanti:

Nonostante le difficoltà sopra evidenziate, per i nostri alunni lo studio del Greco risulta molto interessante unitamente all'Italiano. Vediamo ora un esame anno per anno.

Nel primo biennio Greco, Italiano e Storia hanno numeri molto superiori alle altre discipline.

In primo liceo classico si evidenzia che quasi uno studente su due subisce il fascino della Filosofia. Tale materia in questo anno di corso ha una percentuale di interesse molto superiore a tutte le altre; tuttavia non mantiene lo stesso entusiasmo nell'anno successivo quando la percentuale si riduce al 19 per cento e ritornano ad essere più interessanti Italiano Greco e Storia.

Questi dati sono perfettamente in linea con quelli ottenuti l'anno scorso.

Quesito n.38: Partecipazione attività pomeridiane

Le risposte ottenute a questa richiesta non mettono in dubbio l'interesse degli alunni nei confronti di proposte evidentemente valide, tant'è che il 42% dichiara di aver partecipato alle attività pomeridiane della scuola, ma è da tenere presente il fatto che un numero di poco inferiore dichiara di non aver avuto il tempo per poterle seguire.

Rispetto all'anno scorso registriamo delle differenze: nei quarti è notevolmente aumentata la partecipazione; nei quinti ed in primo liceo è aumentato il dato della mancanza di tempo. E' utile osservare che in generale, sempre rispetto all'anno scorso, è notevolmente diminuito il numero degli alunni a cui i corsi non interessano. **I corsi in orario extracurricolari hanno riscosso l'apprezzamento del 67,4% dei genitori.**

Quesito n.39: Attività di approfondimento richieste

Il grafico visualizza gli ambiti nei quali gli alunni vorrebbero che la scuola attivasse approfondimenti. Rispetto all'anno scorso l'informazione è molto più precisa e chiara dal momento che abbiamo limitato lo studente ad esprimere al più due richieste.

Pressochè a pari merito vi sono gli ambiti sportivo, socio-politico, artistico, cinematografico e musicale. Dal momento che non vi è ancora una netta preferenza su tutte, l'anno prossimo limiteremo ulteriormente la risposta.

Sullo stesso argomento i Docenti hanno invece evidenziato la preferenza per due ambiti su tutti: quello socio-politico e quello economico; più lontano risulta l'ambito artistico.

Quesito n.40: Consultazione del sito della scuola

Mentre due genitori su tre accedono regolarmente al sito web della nostra scuola con una buona soddisfazione complessiva, più del 60% degli alunni lo consulta saltuariamente e solo quando ha un'esigenza specifica. **Responsabilizzare**

Quesito n.41: Giudizio sulla nostra scuola

Il dato principale ottenuto è che per i nostri alunni la scuola risulta a chiare lettere impegnativa nonostante abbiamo usato nella risposta distrattori poco differenziati (severa, impegnativa, difficile sono troppo simili) e abbiamo dato l'opzione a due. Lo scorso anno avevamo ottenuto lo stesso giudizio per la totalità degli alunni. Il quesito sicuramente è da rifare con una più opportuna diversificazione delle risposte ma il dato che deve far riflettere è che in questa scuola non si incoraggia allo studio: solo il 4,3% pensa che essa lo faccia!

Per quanto riguarda i genitori il dato è soddisfacente visto che il 77% di loro ritiene valida la nostra scuola e se ne dichiara completamente soddisfatto.

Quesito n.42: Motivi per la scelta della scuola

Perchè i nostri alunni hanno scelto di venire in questa scuola? Lo scorso anno quasi il 40% degli alunni delle quarte ginnasiali (il quesito era rivolto solamente a loro) dichiaravano che la scelta era stata fatta dai genitori e in seguito alla partecipazione alle attività di orientamento. Quest'anno il quesito è stato allargato alle altre classi e il risultato è sorprendente: gli alunni dichiarano in percentuali altissime per ogni anno di corso di aver fatto una scelta personale; ancora più sorprendentemente i quinti ginnasio smentiscono il dato fornito quando erano in quarto: solo il 21% di loro ha scelto spinto dai genitori e solo il 5,9% in seguito alle attività di orientamento!

Quesito n.43: Se il “Giulio” è una scuola da consigliare

Abbiamo chiesto agli alunni di tutte le classi se consiglierebbero ad altri l'iscrizione alla nostra scuola articolando le risposte “si/no” che l'anno scorso erano state invece fornite in modo secco solo agli alunni del quarto ginnasio e che avevano sortito un dato positivo di oltre il 60%.

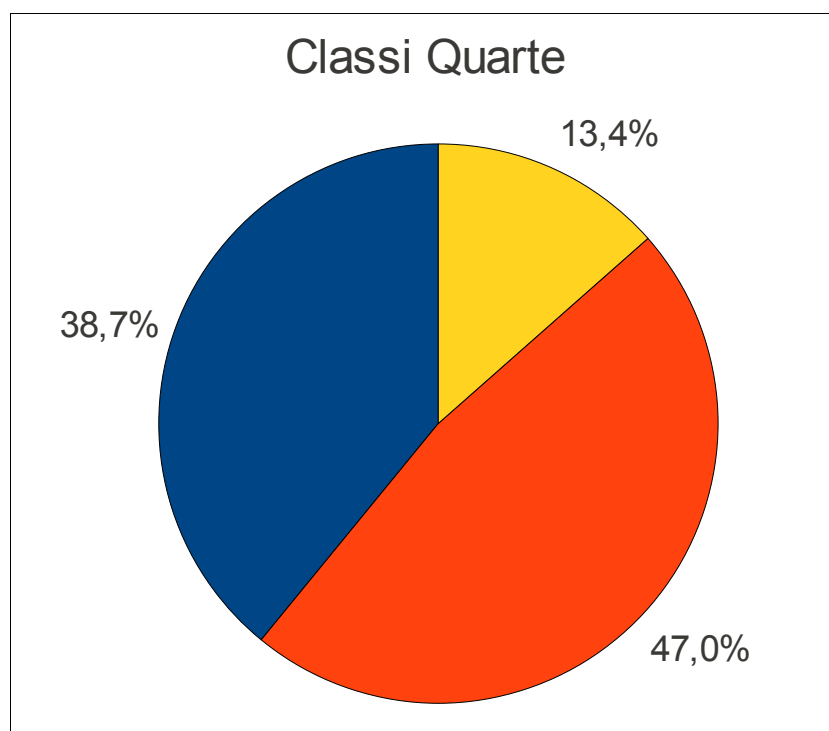
Tale dato risulta ampiamente confermato anche quest'anno: il 60,4% dei nostri alunni consiglierebbe l'iscrizione al “Giulio” perchè la ritengono valida. Un cambiamento di percezione interessa però gli attuali quinti: rispetto all'anno precedente ora è il 54,6% a riconfermarne la validità mentre il 22,4% la ritiene troppo difficile per poterla consigliare.

LICEO CLASSICO GIULIO CESARE

Monitoraggio 2012

Questionario Studenti seconda parte

31. (Solo IV Ginn.) Nella scuola media il tuo impegno di studio pomeridiano era:	A - almeno un'ora
	B - da due a tre ore
	C - più di tre ore



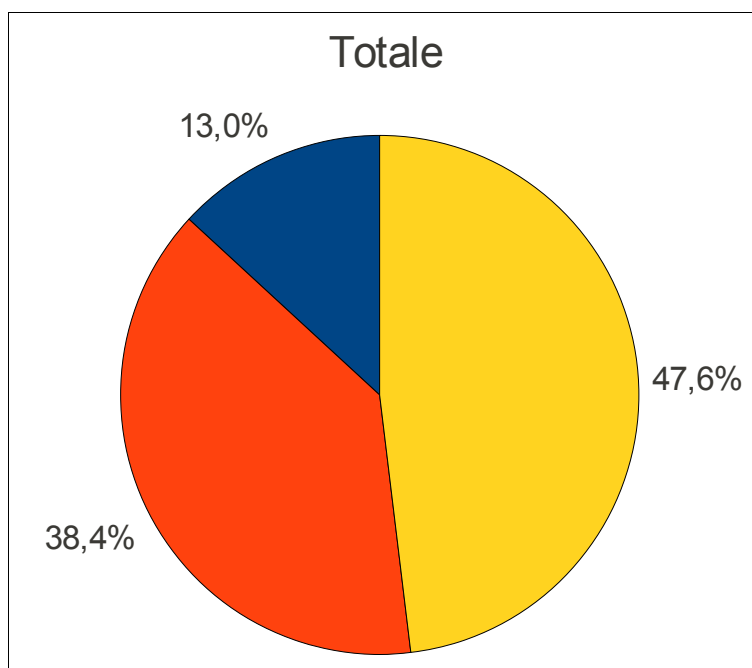
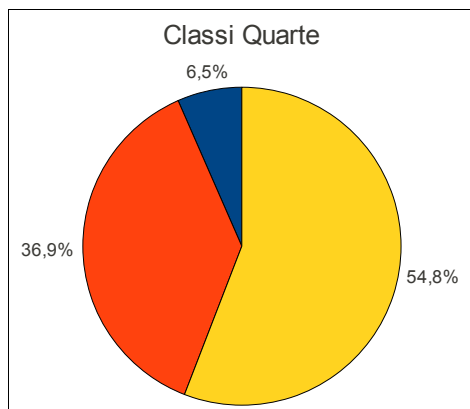
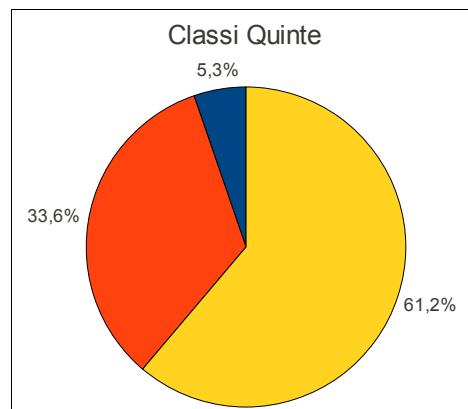
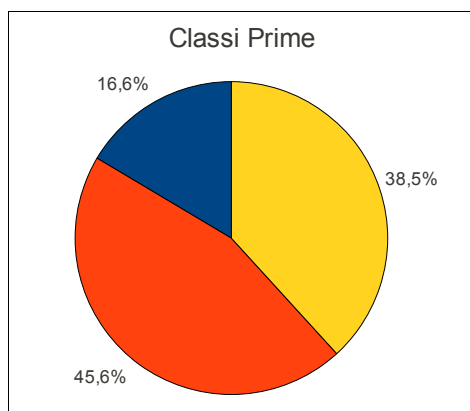
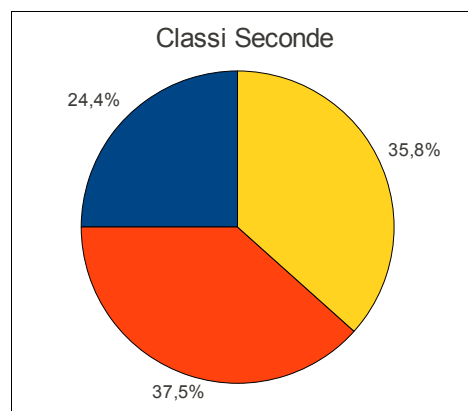
- A – almeno un'ora
- B – da due a tre ore
- C – più di tre ore

32. In media, attualmente, il tuo impegno di studio pomeridiano è:

A - almeno un'ora

B - da due a tre ore

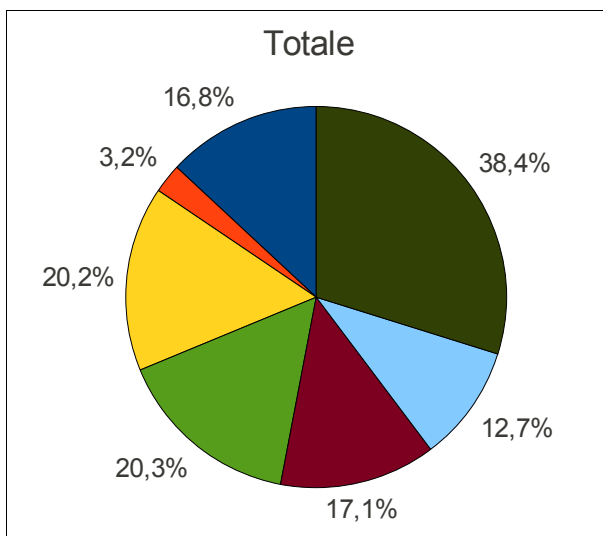
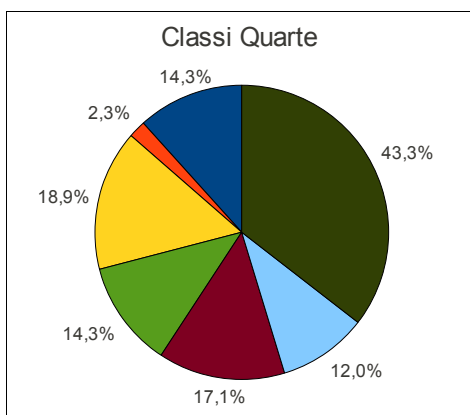
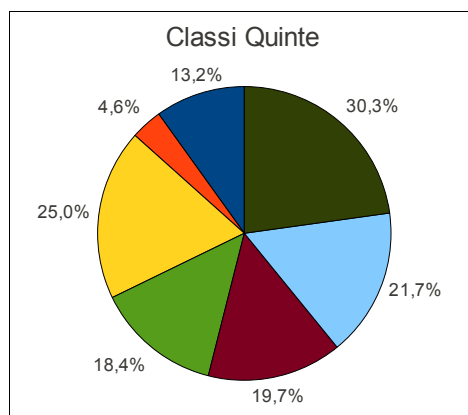
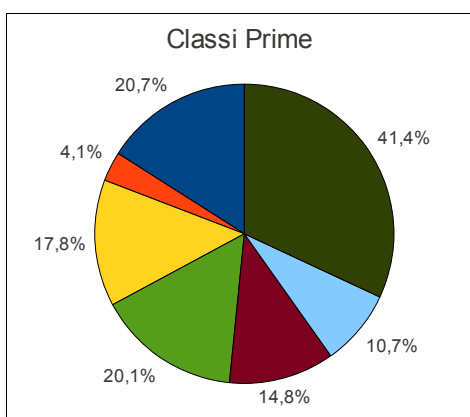
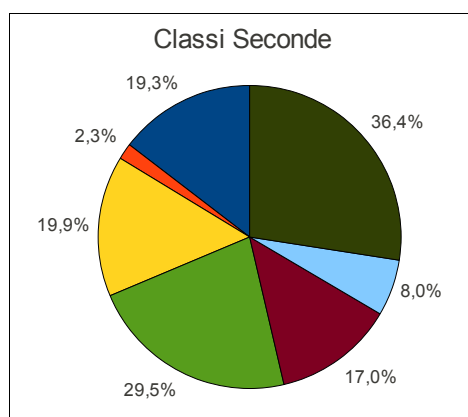
C - più di tre ore



■ A – almeno un'ora
■ B – da due a tre ore
■ C – più di tre ore

33. Prevalentemente le tue difficoltà di studio sono collegabili a (barrare max due risposte):

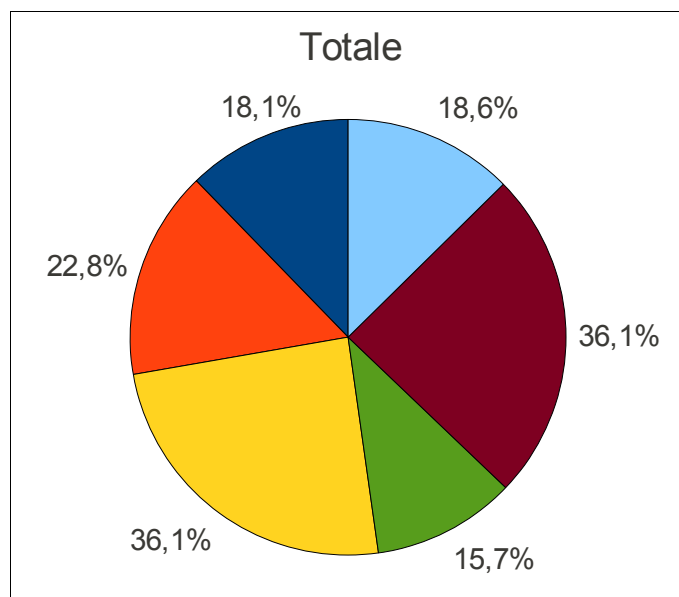
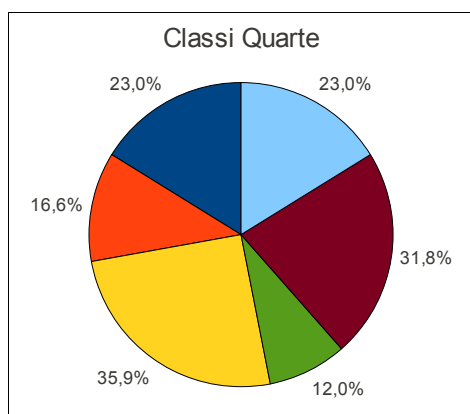
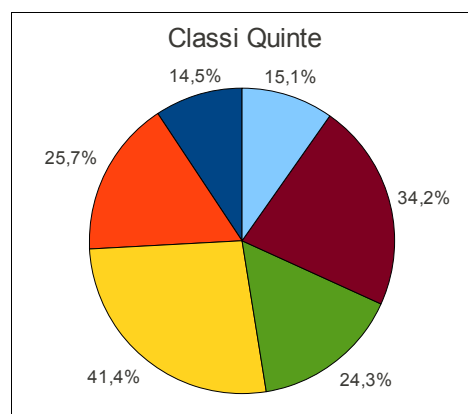
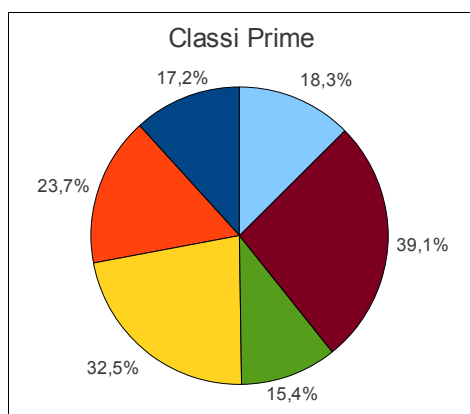
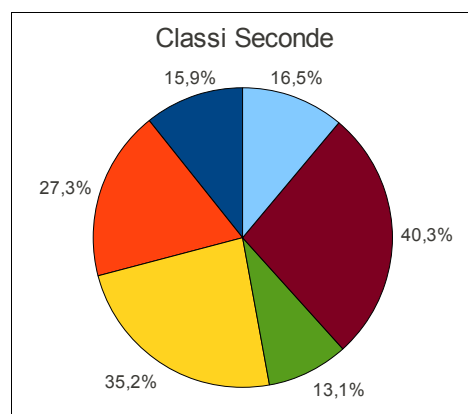
- | |
|---|
| A – lacune di base gravissime o gravi |
| B – difficoltà nelle relazioni con i compagni di classe |
| C – difficoltà nelle relazioni con i docenti |
| D – scarsità di studio individuale |
| E – disattenzione alle lezioni |
| F – un’offerta didattica inadeguata |
| G – non ho difficoltà di studio |



- A – lacune di base gravissime o gravi
- B – difficoltà nelle relazioni con i compagni di classe
- C – difficoltà nelle relazioni con i docenti
- D – scarsità di studio individuale
- E – disattenzione alle lezioni
- F – un’offerta didattica inadeguata
- G – non ho difficoltà di studio

34. Per migliorare la tua motivazione allo studio, occorrerebbe (barrare max 2 risposte):

- A - strumenti di comunicazione più moderni
- B - più frequenti approcci interdisciplinari
- C - maggiore disponibilità dei docenti all'ascolto
- D - un migliore clima in classe
- E - uso completo dei voti dall'1 al 10
- F - non ho problemi di motivazione allo studio

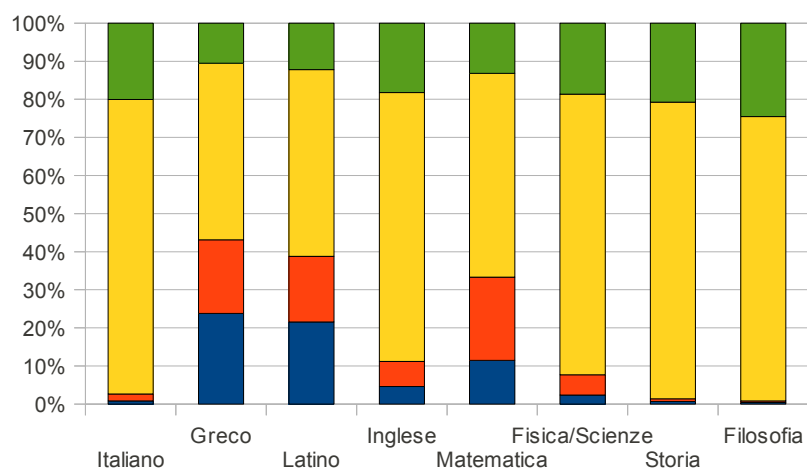


- A - strumenti di comunicazione più moderni
- B - più frequenti approcci interdisciplinari
- C - maggiore disponibilità dei docenti all'ascolto
- D - un migliore clima in classe
- E - uso completo dei voti dall'1 al 10
- F - non ho problemi di motivazione allo studio

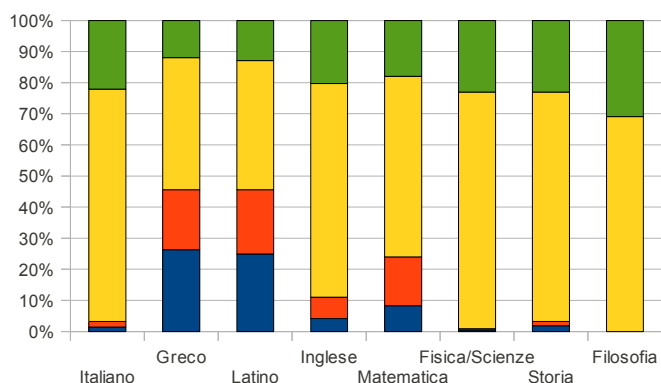
35. Ti avvali di ripetizioni pomeridiane durante l'anno? (*INSERIRE a - b - c*)

Italiano
Greco
Latino
Inglese
Matematica
Fisica/Scienze
Storia
Filosofia

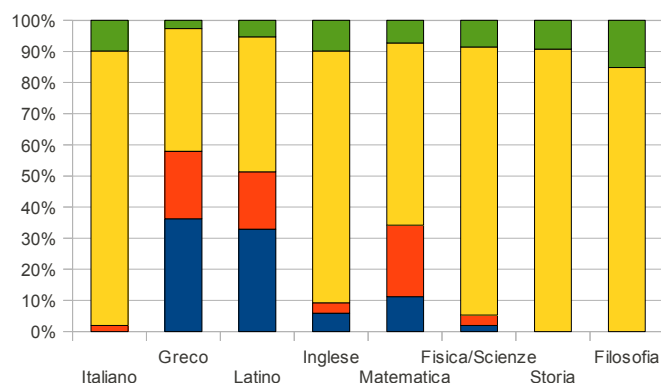
Totale



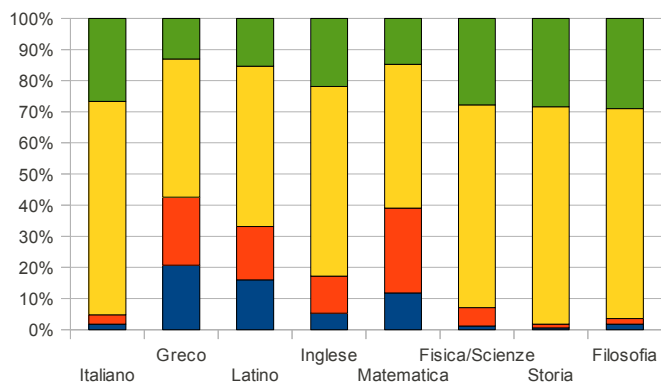
Classi Quarte



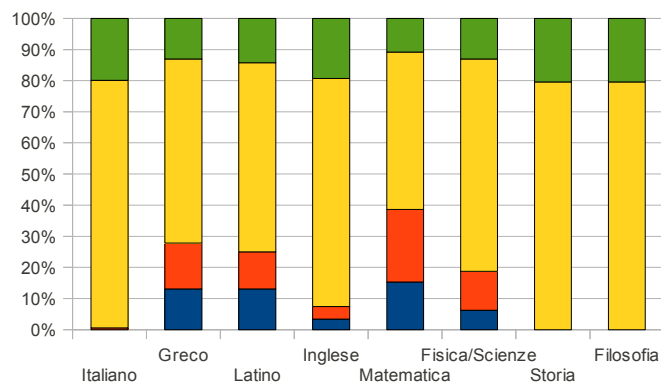
Classi Quinte



Classi Prime



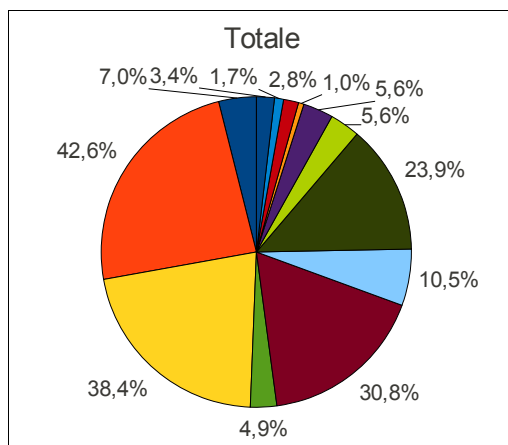
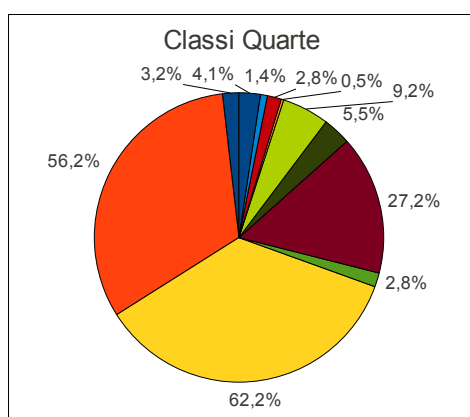
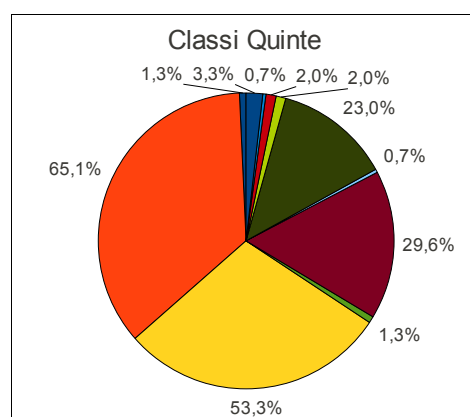
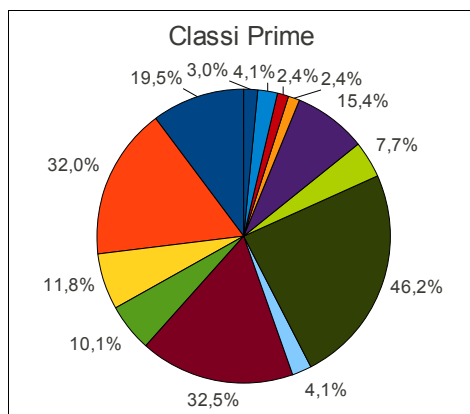
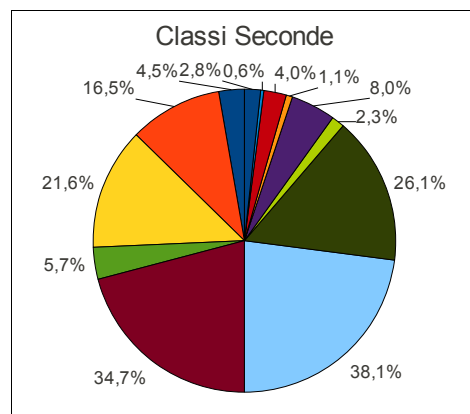
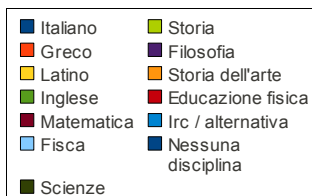
Classi Seconde



■ non risp.
■ mai
■ saltuar.
■ spesso

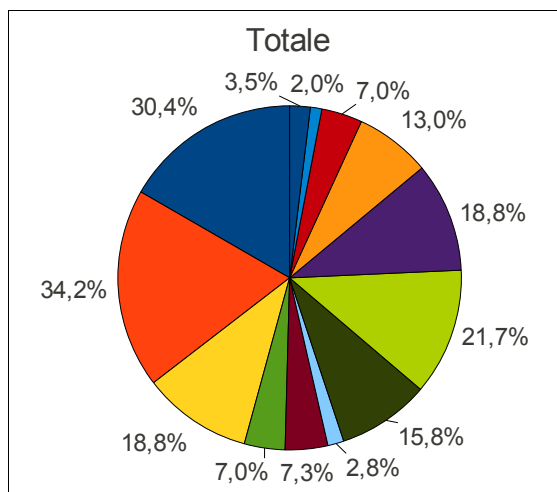
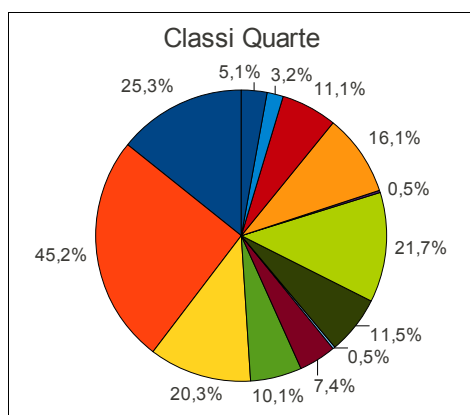
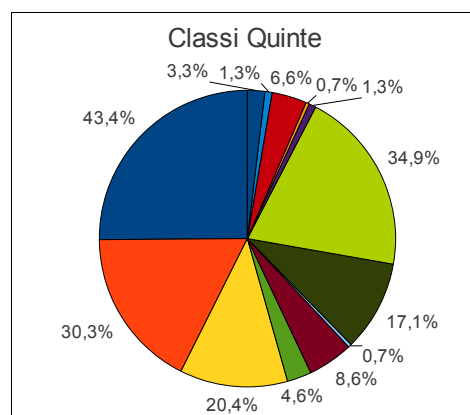
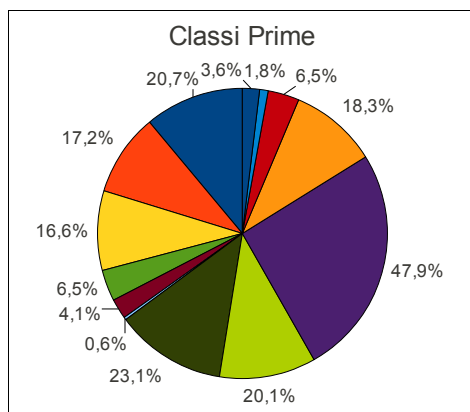
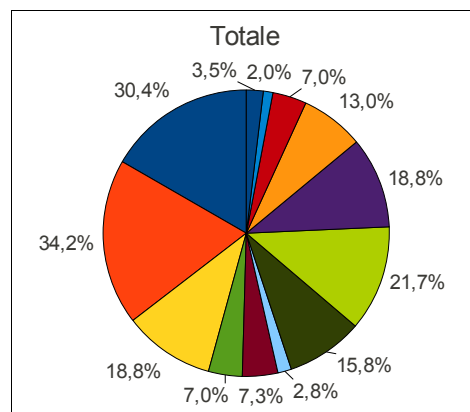
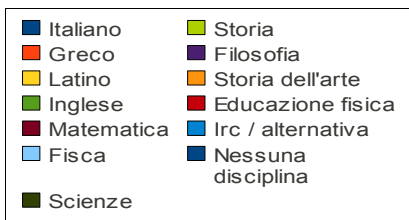
36. Ho trovato più difficile... (max 2 risposte)

Italiano
Greco
Latino
Inglese
Matematica
Fisca
Scienze
Storia
Filosofia
Storia dell'arte
Educazione fisica
Irc / alternativa
Nessuna disciplina



37. Ho trovato più interessante... (max 2 risposte)

Italiano
Greco
Latino
Inglese
Matematica
Fisca
Scienze
Storia
Filosofia
Storia dell'arte
Educazione fisica
Irc / alternativa
Nessuna disciplina



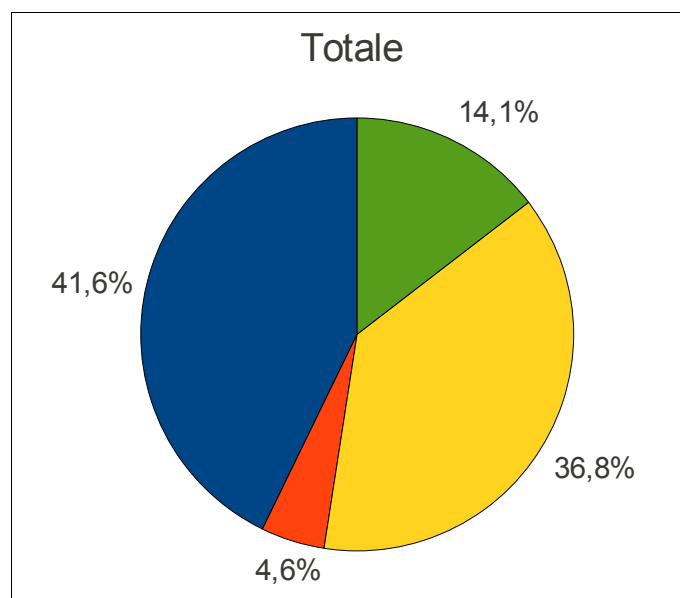
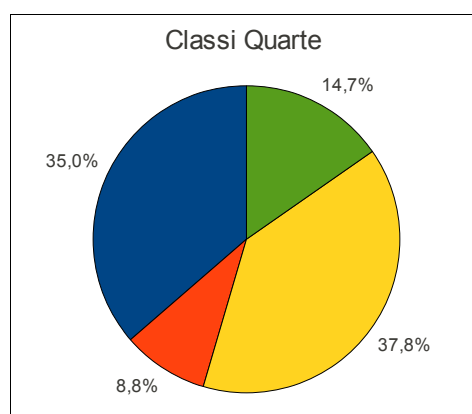
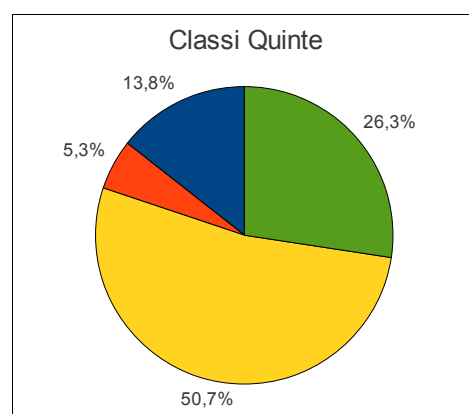
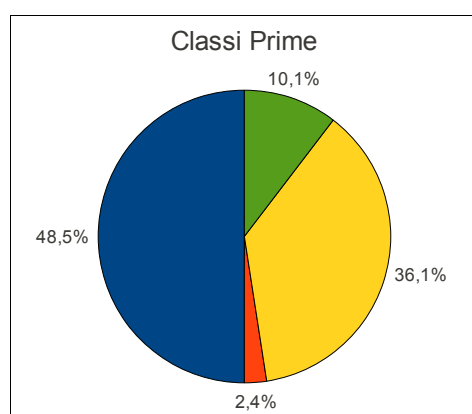
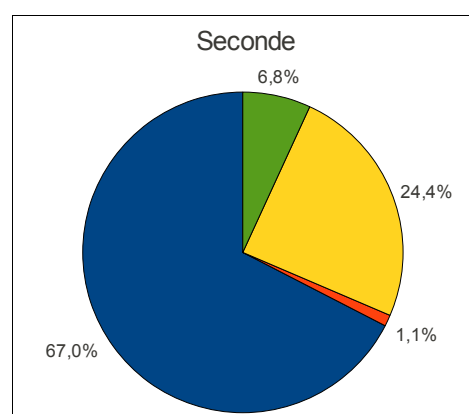
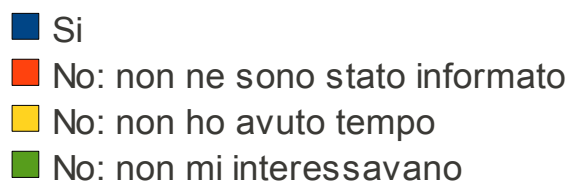
38. Hai partecipato alle attività pomeridiane proposte dalla scuola?

Si

No: non ne sono stato informato

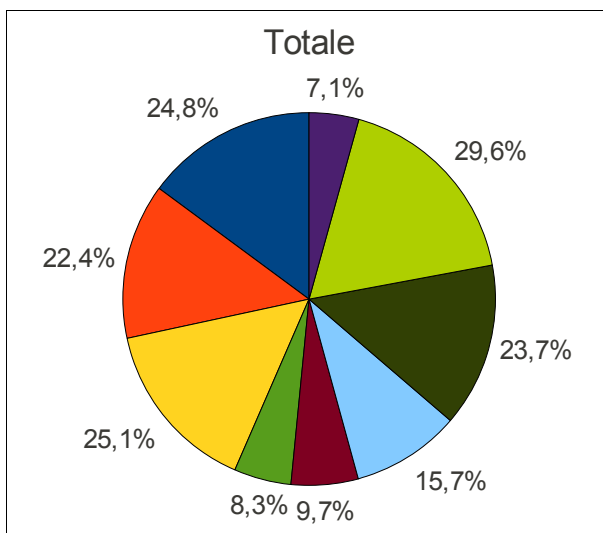
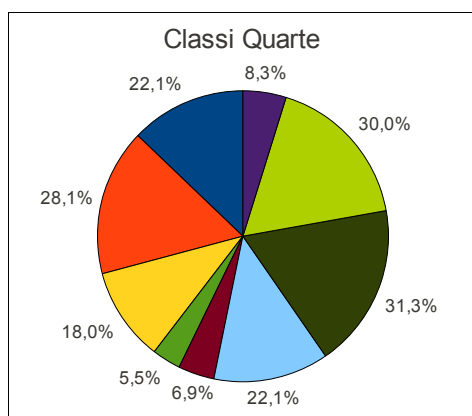
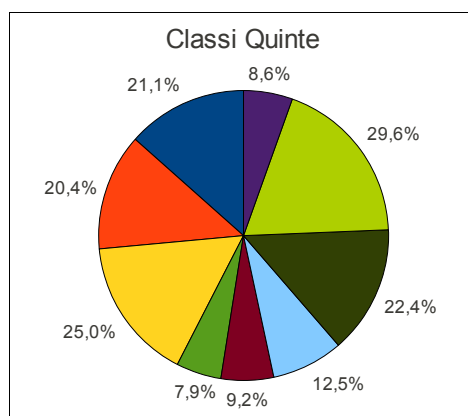
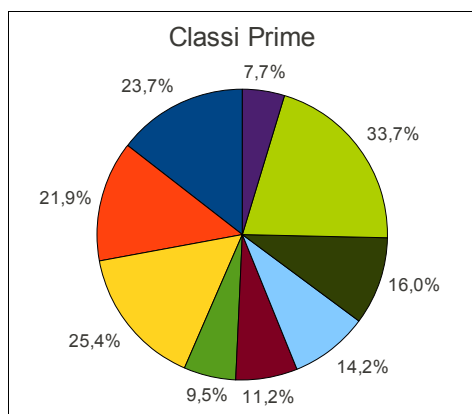
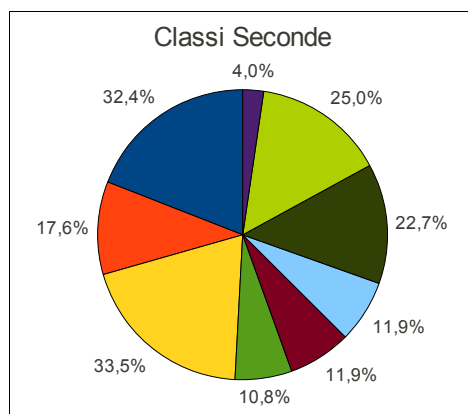
No: non ho avuto tempo

No: non mi interessavano



39. In quali ambiti la scuola dovrebbe organizzare attività di approfondimento? (max 2 risposte)

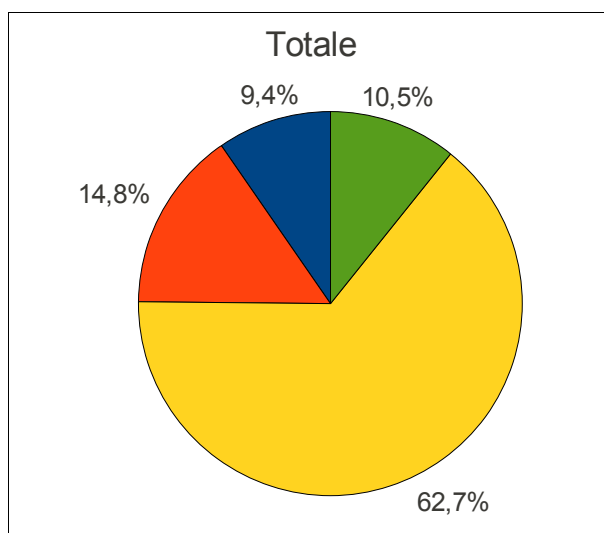
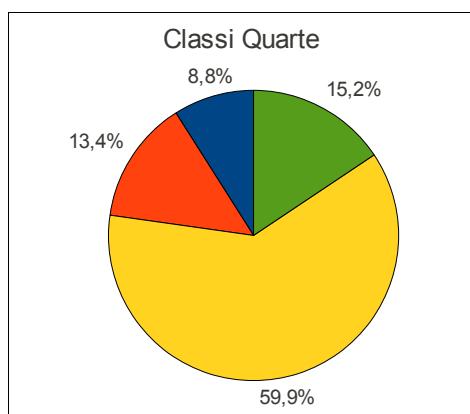
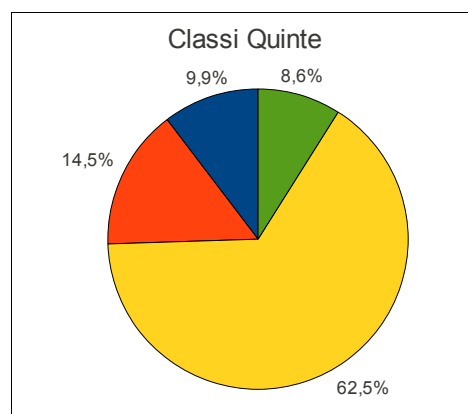
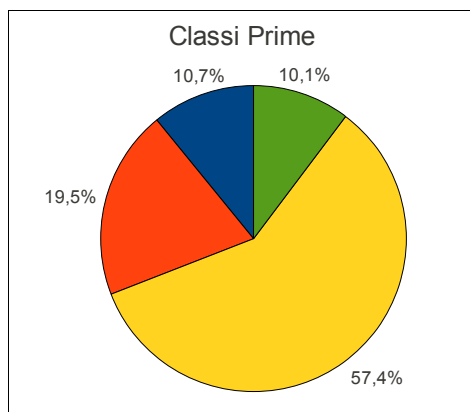
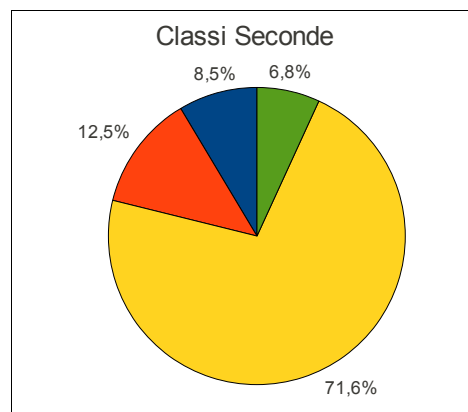
A - artistico
B - musicale
C - socio-politico
D - economico
E - giuridico
F - teatrale
G - cinematografico
H - sportivo
I - in nessun ambito



■ A - artistico	■ F - teatrale
■ B - musicale	■ G - cinematografico
■ C - socio-politico	■ H - sportivo
■ D - economico	■ I - in nessun ambito
■ E - giuridico	

40. Con quale frequenza consulti il sito della scuola?

A - regolarmente, almeno una volta a settimana
 B - regolarmente, almeno una volta al mese
 C - saltuariamente, quando ho un'esigenza specifica
 D - non ho mai consultato il sito



- Regolarmente, almeno una volta a settimana
- Regolarmente, almeno una volta al mese
- Saltuariamente, quando ho un'esigenza specifica
- Non ho mai consultato il sito

41. Il liceo che frequento è una scuola...
(max 2 risposte)

A - severa

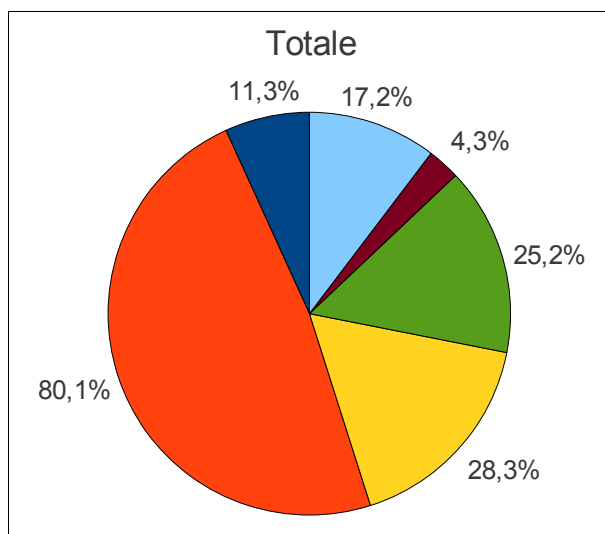
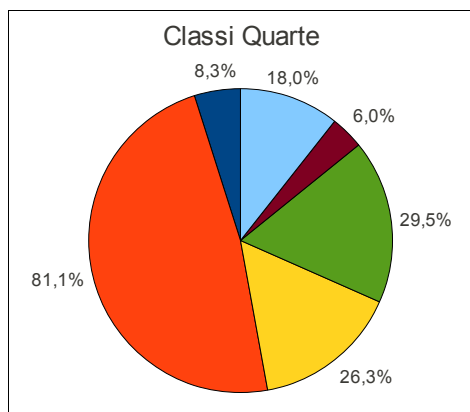
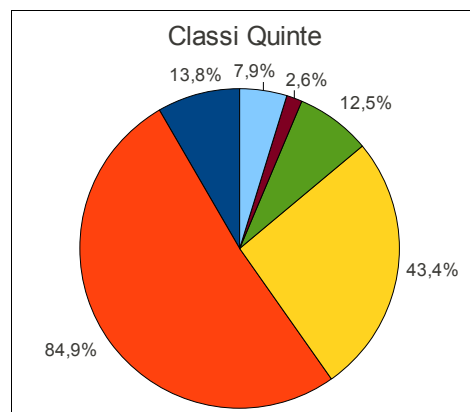
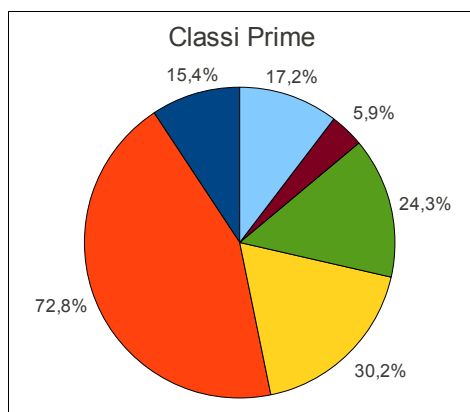
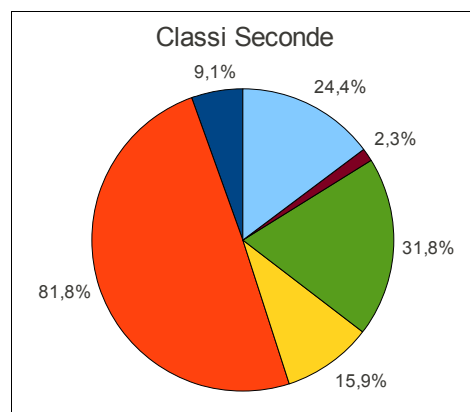
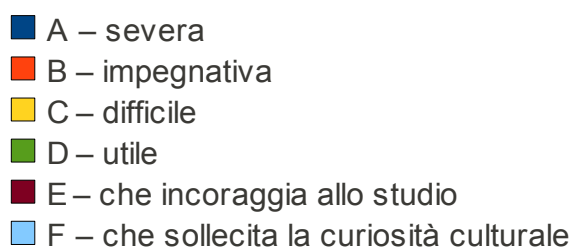
B - impegnativa

C - difficile

D - utile

E - che incoraggia allo studio

F - che sollecita la curiosità culturale



42. Per quale motivo hai scelto questa scuola?

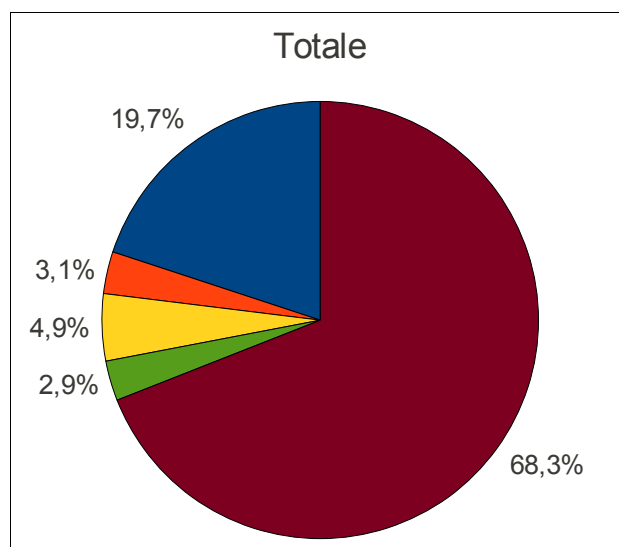
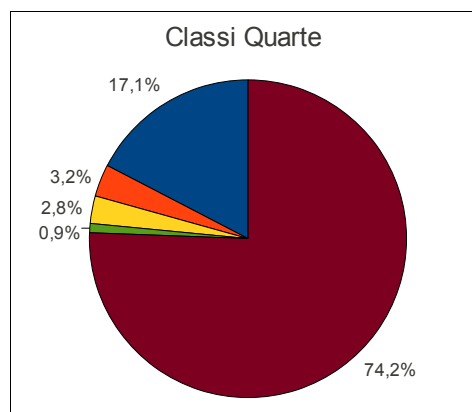
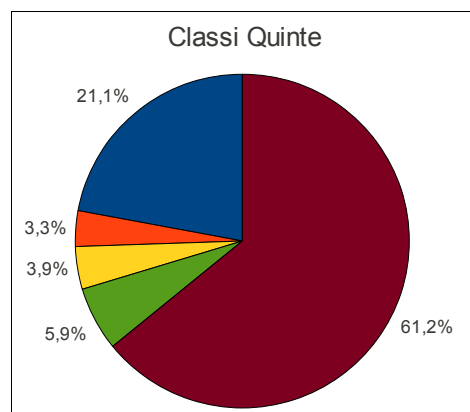
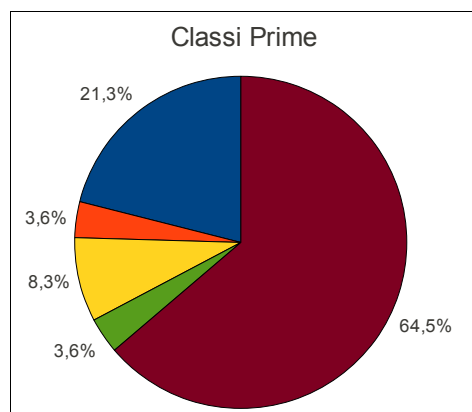
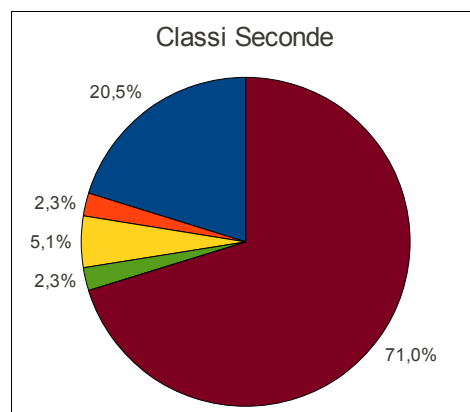
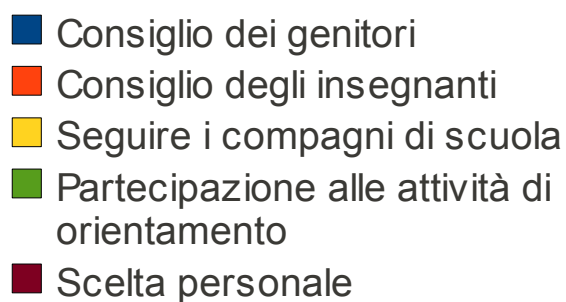
A - consiglio dei genitori

B - consiglio degli insegnanti

C - seguire i compagni di scuola

D - partecipazione alle attività di orientamento

E - scelta personale



43. Consigliaresti l'iscrizione a questa scuola?

A - sì, perché la ritengo valida

B - sì, perché non è né peggio né meglio di altre

C - no, è troppo difficile

D - no, ci sono scuole migliori

